Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 29 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7013 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NELL'ANNIVERSARIO DELLA INSURREZIONE SLOVACCA CONTRO I NAZISTI

HUSAK ATTACCA SULLA «PRAVDA» I CAPI DEL «SOCIALISMO UMANO»

Atmosfera di sospetto e di freddezza alle cerimonie ufficiali svoltesi sotto la protezione dei militari
Dubcek ostentatamente ignorato negli indirizzi di saluto e relegato in posizione inferiore al suo rango

Praga, 28

«Il partito comunista cecoslovacco completa l'analisi degli avvenimenti del 1968 ed i fatti sin da ora già noti dimostrano la fondatezza delle preoccupazioni dei nostri alleati di fronte alla situazione in Cecoslovacchia in quell'anno, illuminando così di nuova luce la decisione che essi hanno preso nell'agosto del 1968».

«La disunione e la indecisione della vecchia direzione del partito sono state una tragedia che ha permesso alle forze opportuniste ed antisocialiste di impadronirsi dei posti chiave del Paese e di indebolire i rapporti della Cecoslovacchia con i suoi alleati, indebolendo con ciò anche la sua posizione internazionale». Lo ha detto Stefan Sadovsky, primo segretario del PC slovacco durante la solenne cerimonia commemorativa dell'insurrezione slovacca a Banska Bystrica.

L'oratore ha poi criticato coloro «che hanno presentato lo scorso anno la politica estera dell'URSS come identica a quella dell'imperialismo americano, e che hanno tentato di assimilare il ruolo svolto dall'URSS nel Patto di Varsavia e nel Comecon alla politica imperialista americana nel sistema capitalista e nella NATO. Noi teniamo a sottolineare all'indirizzo di coloro, da noi e all'estero, per i quali la nostra alleanza con l'URSS è la bestia nera, che i nostri rapporti con l'URSS non sono e non saranno mai temporanei e utilitari, ma che costituiscono il pilastro costante della politica estera cecoslovacca».

Ma l'attacco più pesante e più diretto è apparso sulla «Pravda» ed è a firma di Husak che accusa le «forze antisocialiste e numerosi uomini politici di casa nostra di avere messo in dubbio tutti i valori fondamentali creati nel corso della battaglia antifascista nonché molti principi del socialismo e le relazioni fraterne ed internazionaliste con l'URSS e gli altri Paesi alleati». Husak ha fatto poi un chiaro accenno alla politica di restaurazione instaurata in Cecoslovacchia a partire dal plenum dell'aprile scorso del comitato centrale del partito comunista parlando di «ripristino della politica marxleninista del nostro partito».

In proposito ha anche scritto: «Si è constatato che la classe operaia come classe, i contadini e una gran parte degli intellettuali appoggiano in pieno gli sforzi del partito volti al consolidamento della società socialista, alla liquidazione dei fenomeni di crisi e del caos. La sconfitta delle forze antisocialiste e controrivoluzionarie nel Paese rende possibile un più rapido superamento della tensione politica e dei fenomeni di crisi, permette di concentrarci sulla soluzione degli urgenti problemi economici».

Non sono stati i soli attacchi alla politica ed agli esponenti del «socialismo dal volto umano». Il «Rude Pravo» è oggi molto violento nei confronti dell'ex ministro degli interni Josef Pavel che, a detta del giornale, avrebbe concentrato «lo scorso anno tutto il potere nelle proprie mani paralizzando l'apparato di sicurezza dello Stato». «Se in un qualsiasi altro Paese — conclude l'articolo — tali e tante accuse fossero state mosse a un ministro, non vi è dubbio che ognuno considererebbe questo ministro e coloro che lo hanno portato al governo come minimo come degli irresponsabili».

Come si è detto, sono cominciate oggi a Banska Bystrica le cerimonie celebrative del 25.o anniversario della insurrezione nazionale slovacca, che ebbe inizio con il proclama del Consiglio nazionale slovacco del 29 agosto 1944 in questa città della Slovacchia centrale, ai piedi dei Bassi Tatra. Sono convenuti tutti i massimi dirigenti cecoslovacchi ed anche parecchi giornalisti stranieri, fra cui alcuni occidentali. Si era parlato della possibilità che giungessero altissimi dirigenti sovietici, e lo stesso Breznev (il quale avrebbe espresso il suo desiderio in tal senso ai cecoslovacchi, i quali però sarebbero stati perplessi circa l'opportunità di un tale gesto). Ciò è però ormai escluso, anche se le principali cerimonie si svolgeranno domani.

Breznev, Pordgorny e Kossighin hanno invece mandato un messaggio di saluto ai dirigenti dello Stato, del Governo e del PC cecoslovacchi, escludendo Dubcek che pure, quale Presidente della Assemblea federale, è sul piano costituzionale la seconda personalità del Paese, e che è slovacco ed ha partecipato attivamente all'insurrezione, nel corso della quale morì suo fratello. Dubcek era presente oggi alla tribuna della presidenza durante la prima cerimonia solenne al teatro Tajovsky, ma non sedeva in un posto adeguato alla sua altissima carica.

Le celebrazioni sono cominciate in una atmosfera molto solenne sul piano ufficiale (la cittadina e le strade che vi conducono sono tutte pavesate con le bandiere cecoslovacche, slovacche e sovietiche), ma fredda e piena di timori di incidenti.

Sulla grande «Piazza della Insurrezione nazionale slovacca», dove alle 17.30 sono cominciate le cerimonie, il monumento ai caduti sovietici era isolato dai cordoni militari, al di là dei quali si trovavano non più di duemila persone, benché Banska Bystrica conti 40 mila abitanti. Le celebrazioni sono state aperte al teatro Tajovsky con il discorso di Stefan Sadovsky. Il teatro, che può ospitare seicento persone e che dà sulla «Piazza della insurrezione slovacca», era chiuso al pubblico e il suo ingresso sbarrato. Oltre ai dirigenti cecoslovacchi — Svoboda, Husak, Cernik, Dubcek, Sadovsky, Colotka ed altri — erano presenti alcune delegazioni straniere, tra cui quella sovietica diretta da Kiril Mazurov, membro del Politburo e Vicepresidente del Consiglio.

Oltre ai giornalisti cecoslovacchi, erano stati ammessi nel teatro soltanto quelli dei cinque Paesi che l'anno scorso hanno compiuto l'intervento militare in Cecoslovacchia (URSS, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Germania Est). Ridotta anche la partecipazione di delegati degli altri Paesi i cui cittadini hanno avuto parte nella insurrezione, combattendo e perdendo la vita al fianco degli slovacchi (Francia, Jugoslavia e altri Paesi occidentali). Si tratta comunque di delegazioni soltanto di partigiani e di rappresentanti diplomatici, mentre non sono state invitate delegazioni al livello di Governo (ciò vale ad esempio per la Jugoslavia e la Romania) così come è stato invece fatto con i cinque Paesi del Patto di Varsavia.

Per l'Italia figura una numerosa delegazione di Alba in Piemonte, diretta dal sindaco, che è stata invitata per stabilire in questa occasione il gemellaggio fra le due cittadine.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Dubcek all'aeroporto al momento della partenza per Banska Bystrica dove si sono svolte le celebrazioni del 25.o anniversario dell'insurrezione slovacca contro i nazisti La cerimonia ha offerto l'occasione per nuovi attacchi agli uomini del «socialismo umano»

Denuncia di un dimissionario

E' EREDE DEL NAZISMO l'NPD in Germania

Saarbruecken, 28

Karl Breyer, candidato del «partito nazionaldemocratico» (NPD) della Germania occidentale alle elezioni generali del prossimo settembre, ha annunciato oggi le sue dimissioni del partito e ha accusato il partito di essere «l'erede del partito nazionalsocialista» di Hitler.

In una lettera inviata al supervisore elettorale della Saar e ad altri funzionari della città e della regione, Breyer dichiara che «i dirigenti dell'NPD si regalano l'un l'altro ritratti di Hitler», e conclude: «L'NPD promette agli elettori ordine e sicurezza, e non è nemmeno in grado di mettere ordine nei propri ranghi».

RINUNCIARE ALLE AMBIZIONI, CHIEDE IL MARESCIALLO IN DALMAZIA

Tito: momento difficile per la riforma economica

In alcune parti del Paese essa segna il passo, in altre è in declino - Grave carenza di liquidi: centinaia di migliaia di lavoratori senza stipendio al 1.o settembre

Belgrado, 28

Il Presidente Tito ha richiamato gli jugoslavi alla realtà, invitandoli a «rinunciare alle ambizioni che non corrispondono alle attuali possibilità del Paese». Il Presidente jugoslavo sta compiendo una «visita di lavoro» in Dalmazia: l'altro ieri è stato a Ragusa dove, durante un colloquio con i dirigenti locali, ha detto di «ritenere suo diritto, come Capo dello Stato, esercitare pressioni perché i problemi siano risolti in modo più sollecito e meglio».

Ieri sera a Spalato, in un colloquio con dirigenti politici ed economici della Dalmazia, Tito ha quindi ammonito che «la realizzazione della riforma economica è giunta a una situazione abbastanza delicata». «In alcune parti del Paese essa si trova, infatti, in fase di stasi, mentre in altre essa sta peggiorando. Dobbiamo fare il possibile — ha soggiunto — per impedire il declino della riforma». Tito ha consigliato ai dirigenti della regione di abbandonare i piani troppo ambiziosi, come la costruzione di una nuova acciaieria, l'autostrada Spalato - Zagabria e le ricerche petrolifere in Adriatico.

A giudizio del Maresciallo, le attuali difficoltà economiche jugoslave sono dovute, appunto, agli esagerati investimenti, fatti senza garanzia di copertura, i quali hanno provocato una pericolosa mancanza di moneta liquida, così da lasciare, il prossimo primo del mese, alcune centinaia di migliaia di lavoratori senza stipendio.

Tito ha poi ammonito tutte le imprese che continuano a svolgere la loro attività, nonostante il continuo saldo passivo della loro gestione, facendo presente che esse corrono il rischio di non venire ulteriormente aiutate con provvedimenti statali; «queste imprese — ha detto — dovranno chiudere se non riusciranno a inserirsi nei nuovi progressi economici».

DOMENICA SARA' A ROMA

BRANDT CERCA APPOGGI per il «vertice europeo»

Bonn, 28

Il Ministro degli Esteri Willy Brandt spera di avere l'appoggio dell'Italia alla convocazione di un «vertice europeo» prima della fine dell'anno. Come è noto, Brandt si recherà in visita a Roma alla fine della settimana. La capitale italiana è un altro passo del giro di sondaggio che il Vicecancelliere tedesco sta compiendo nei Paesi aderenti al Mercato comune, al fine di consolidare e quindi espandere l'area di azione dei Sei.

Brandt partirà per Roma con un volo speciale domenica pomeriggio e sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat, ed avrà colloqui con il Capo del Governo Rumor e con il suo collega Aldo Moro. La visita si concluderà nella giornata di lunedì.

AUMENTANO LE PREOCCUPAZIONI DEL GOVERNO AMERICANO

C'è pericolo di guerra tra la Russia e la Cina

Secondo informazioni giornalistiche, i dirigenti del Cremlino progetterebbero di attaccare le basi atomiche del Sinkiang

Washington, 28

Il «Washington Post» scrive oggi che le preoccupazioni del Governo statunitense circa le possibilità di una guerra tra Cina e Unione Sovietica sono aumentate, in seguito a notizie giunte a Washington concernenti un possibile attacco sovietico al complesso nucleare cinese nel Sinkiang. Il giornale afferma che, secondo queste informazioni, i sovietici hanno interpellato discretamente i dirigenti comunisti dell'Europa occidentale e orientale circa la reazione che susciterebbe un attacco del genere; non si ha notizia delle risposte ricevute.

«Le notizie sono considerate autentiche — afferma il giornale — ma viene ammesso che possano essere state fatte filtrare come parte della guerra psicologica del Cremlino contro il regime di Mao Tse-tung». Il giornale sostiene poi che, secondo quanto si ritiene a Washington, «ci sono almeno tre possibili tattiche fondamentali sovietiche da prendere in considerazione: un esteso scontro di frontiera iniziato da Mosca, nel quale verrebbero distrutte forze cinesi di rilevante entità; un tentativo di sovversione presso i gruppi di minoranze razziali nel Sinkiang; un attacco preventivo dall'aria o da terra».

Il «Washington Post» afferma che «quest'ultimo disegno, di gran lunga il più grave e ritenuto capace di scatenare un conflitto su larga scala se non la guerra, include l'attacco al complesso nucleare cinese di cui parlano le suddette informazioni». Il giornale conclude rilevando che a Washington «si ritiene che un attacco del genere verrebbe attuato con bombe convenzionali».

L'articolo del «Washington Post» parla anche di «allarme» negli ambienti dell'amministrazione Nixon circa la possibilità che l'Unione Sovietica decida un giorno o l'altro di sferrare un attacco distruttivo contro il potenziale nucleare della Cina comunista. L'articolo sostiene che per ben due volte nel corso degli ultimi due mesi il Governo sovietico ha compiuto «discrete indagini» presso i vari capi comunisti del mondo, per sentire quali sarebbero le loro reazioni di fronte ad una azione del genere. La prima occasione è stata la conferenza mondiale comunista dello scorso giugno a Mosca, la seconda si è presentata successivamente, ma il «Washington Post» non dice dove.

Il giornale riferisce che la sostanza dei rapporti riservati a questo riguardo ricevuti a Washington, hanno già formato oggetto di un attento studio da parte del Consiglio per la sicurezza nazionale, un organismo che è capeggiato dallo stesso Presidente Nixon. Per dare una idea dell'importanza che viene attribuita a questa faccenda dagli ambienti responsabili della capitale americana, il giornale scrive che un alto funzionario, il quale il mese scorso aveva valutato le probabilità di un vero e proprio conflitto russo-cinese al 10 per cento, lo ritiene ora probabile nella misura del 50 per cento.

L'autore dell'articolo fa rilevare che un attacco sovietico avrebbe le maggiori probabilità di successo nella regione dell'Asia centrale, più che in Siberia. In questa ultima zona, infatti, i sovietici dipendono in gran parte dalla ferrovia transiberiana, i cui binari corrono molto vicino al confine con la Cina e si prestano quindi ad essere facilmente oggetto di azioni di sabotaggio. Il «Washington Post» ricorda che la Cina non è in grado di lanciare ordigni atomici mediante missili, in quanto dispone solo di bombardieri e caccia di fabbricazione sovietica.

A seguito dell'articolo il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che alcuni rapporti indicano che l'URSS effettua sondaggi presso i suoi alleati circa il loro atteggiamento nel caso in cui essa decidesse di compiere un attacco di sorpresa per distruggere gli impianti nucleari cinesi. Non è stata però indicata la fonte di questi rapporti.

Il portavoce ha rammentato che il Segretario di Stato Rogers disse in un discorso del 20 agosto che riteneva altamente improbabile un conflitto nucleare tra le due grandi potenze comuniste. A suo parere l'URSS non attaccherebbe la Cina poiché, anche se avesse indubbiamente la possibilità di impadronirsi rapidamente delle principali città cinesi, si troverebbe poi impegnata in una difficile lotta terrestre contro milioni di cinesi. D'altra parte, la Cina, sempre secondo Rogers, cosciente della sua inferiorità sul piano strategico, non comincerebbe indubbiamente le ostilità. Per Rogers gli incidenti di frontiera si moltiplicheranno, ma è poco probabile che conducano a un conflitto, anche limitato.

LA LOTTA PER IL FRANCO

PARIGI HA FRETTA d'imporre l'«austerity»

Parigi, 28

Sotto la presidenza dello stesso Pompidou si è riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione francese dopo la svalutazione e mettere a punto le misure di austerità necessarie, affinché l'operazione monetaria si concluda positivamente; la seduta è durata cinque ore.

Al termine della riunione, nella consueta conferenza stampa, il portavoce del Governo Leo Hamon ha annunciato ai giornalisti che nel corso della seduta il Ministro delle Finanze aveva comunicato che la Francia aveva chiesto l'autorizzazione di effettuare un prelievo di 985 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale. Il Ministro ha precisato che la Francia ha inoltre a sua disposizione un ammontare supplementare di 1,6 miliardi di dollari provenienti da fonti diverse. Questo totale di 2,6 miliardi di dollari è destinato esclusivamente a mettere al riparo il franco da un'eventuale speculazione. Il Ministro delle Finanze ha anche precisato che dal giorno della svalutazione ad oggi la Francia ha recuperato 232 milioni di dollari di valute.

Per quanto riguarda le misure d'accompagnamento della svalutazione del franco, gran parte di esse saranno adottate dal Governo il 3 settembre, le rimanenti il 10 settembre. Il Governo infatti, ha sottolineato Leo Hamon, vuole agire in fretta.

La situazione

Commandos israeliani hanno attraversato, l'altra notte, il Canale di Suez e si sono spinti molto addentro in territorio egiziano, attaccando con mortai pesanti un accampamento militare nella valle del Nilo: si è trattato, secondo gli ambienti israeliani, della più audace scorreria compiuta dopo la guerra del '67 in terra egiziana, per rappresaglia contro l'accentuata attività bellica della RAU sul Canale. Intanto anche Re Hussein, abbandonando del tutto il suo atteggiamento «flessibile» sulla crisi del M.O., si è detto convinto dell'inevitabilità di una nuova guerra contro Israele, guerra che — ha detto — può scoppiare in qualsiasi momento.

In Slovacchia si celebra l'anniversario della insurrezione antinazista all'insegna del sospetto, della paura e con rinnovati attacchi agli uomini del «socialismo umano». La «escalation» delle forze della reazione di stampo staliniano continua. Ieri è stata la volta di Husak di attaccare sulla «Pravda» le «forze antisocialiste» e gli uomini politici cecoslovacchi che «hanno messo in dubbio molti principi fondamentali del socialismo».

Il Ministro inglese Callaghan, in missione di pace nell'Irlanda del Nord, ha visitato la città di Londonderry, soffermandosi a lungo nel quartiere cattolico, il Bogside, dove ha ricevuto una tumultuosa accoglienza dagli abitanti. Callaghan ha anche incontrato il leader estremista protestante, Ian Paisley.

Malagodi e tutti gli altri componenti il gruppo liberale hanno presentato alla Camera una mozione con la quale impegnano il Governo a far conoscere ufficialmente a Praga e a Mosca la riprovazione e la preoccupazione del popolo italiano per i fatti della Cecoslovacchia. Analoga iniziativa è stata preannunciata da parte del PSU.

I PROBLEMI DI POLITICA ESTERA S'INTRECCIANO CON LE POLEMICHE FRA I PARTITI

PLI E PSU SOLLECITANO UN DIBATTITO ALLA CAMERA SUI FATTI DI CECOSLOVACCHIA

Mozione presentata dal gruppo liberale per impegnare il Governo a compiere un passo ufficiale di protesta a Praga e a Mosca - Deplorato dai socialdemocratici il silenzio della D.C. e del P.S.I. - Gli inviti di Amendola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

L'on. Malagodi e tutti gli altri componenti del gruppo liberale, in vista del dibattito che hanno sollecitato, hanno presentato alla Camera una mozione con la quale impegnano il Governo «a far conoscere ufficialmente a Praga ed a Mosca la riprovazione e la preoccupazione del popolo italiano per gli avvenimenti in Cecoslovacchia, ed a respingere la cosiddetta dottrina di Breznev o della indipendenza limitata».

In pari tempo, in vista dello aggravamento che gli avvenimenti in Cecoslovacchia hanno provocato nella già tesa situazione internazionale, la mozione liberale impegna il Governo «a moltiplicare gli sforzi per allargare la comunità europea e trasformarla in comunità politica e poi in federazione per rendere sempre più valida la partecipazione dell'Italia all'alleanza atlantica e alla NATO e per sviluppare in tale sede, oltre alla cooperazione difensiva, anche quella collaborazione politica e sociale in senso democratico che è prevista nell'articolo 2 del trattato e che può fare dell'alleanza uno strumento ancor più efficace di libertà, di scoraggiamento di ogni aggressione, di equilibrio, di distensione e di pace».

In tale quadro la mozione liberale invita anche il Governo «a facilitare, assieme alle Camere, il voto di una legge per l'elezione diretta dei rappresentanti italiani dell'Assemblea parlamentare europea; ad appoggiare in seno al Consiglio d'Europa l'azione intesa a facilitare il ritorno in Grecia delle libertà democratiche fondamentali e, in seno alle Nazioni Unite, la opera per una pace giusta fra Israele e gli Stati arabi. Infine, la mozione impegna il Governo «ad adoperarsi a Ginevra sia per il disarmo generale equilibrato e controllato, sia per il disarmo nucleare dell'URSS, degli Stati Uniti e degli altri Stati nucleari, così che il trattato di non-proliferazione risulti uno strumento di pace e non di discriminazione».

Anche da parte socialdemocratica è stata espressa la richiesta di un dibattito in Parlamento sulla Cecoslovacchia. L'orientamento del PSU è contenuto in una nota dell'agenzia «Antonomia socialista», che rispecchia il pensiero del segretario del partito Ferri. Sia il PSI sia la DC — afferma la agenzia — avevano dichiarato, dopo i fatti cecoslovacchi, di respingere una alleanza con il PCI. Ma questa affermazione, per essere credibile, deve avere concreta applicazione sul piano politico.

«Il rifiuto del PSI a una alleanza con il PCI — aggiunge la nota — si concilia difficilmente con l'obiettivo perseguito dai socialisti demartiniani di migliori rapporti con i comunisti; un obiettivo confermato dalla intervista di De Martino all'«Espresso» e che, sempre secondo la linea del PSI, dovrebbe essere raggiunto con una politica di alleanza con il PCI negli enti locali, evidente preparazione di quella alleanza generale che a parole oggi si respinge».

L'agenzia aggiunge, a proposito del problema di un dibattito parlamentare sugli avvenimenti cecoslovacchi, che «tra le forze che appoggiano il centro-sinistra, soltanto il PSU e il PRI hanno fino ad oggi preso posizione a favore di un tale tipo di dibattito, che dovrebbe necessariamente svolgersi alla Camera, mentre PSI e DC tacciono». Eppure — conclude la nota — «la situazione cecoslovacca ha riflessi sull'intero equilibrio europeo, sul processo di distensione. Senza contare che il dibattito metterebbe in difficoltà il PCI, accelerando il confronto, all'interno del comunismo italiano tra conservatori stalinisti, revisionisti di sinistra e, se ce ne sono, revisionisti democratici; che, a ben vedere, è anche l'unica forma, ma non quella meno importante, di aiuto che i democratici italiani possono dare ai democratici cecoslovacchi».

Anche un comunicato della segreteria del PSU mette in dubbio la credibilità delle dichiarazioni di De Martino a proposito dei rapporti con il PCI. La nota si chiede per quale motivo De Martino — che ora dichiara di rifiutare il modello del regime sovietico — si è opposto all'approvazione della risoluzione dell'Internazionale socialista, che ribadisce l'impossibilità di qualsiasi sbocco democratico di un partito comunista.

Per quanto riguarda poi la politica estera, secondo la nota è significativo che De Martino anteponga all'unità europea la conferenza per la sicurezza europea proposta dal vertice comunista di Budapest. Infine, per quanto riguarda il monocolore Rumor, «è evidente che lo on. De Martino va alla ricerca di „distinguo" per giustificare il suo voltafaccia». La tesi che vi siano differenze tra il primo e il secondo monocolore non regge.

Anche Orlandi sembra cercare nelle parole di De Martino un appiglio per accusare il PSI di simpatie filocomuniste. Secondo il presidente dei deputati socialdemocratici non esiste più per De Martino quella rigorosa frontiera ideale e politica fra socialismo e comunismo che fu sancita dalla costituente dell'unificazione. Comunque, Orlandi è d'accordo nel ritenere che l'attuale Governo ha il compito di assecondare la chiarificazione politica, ma afferma che questa non dipende dal PSU, il quale è «per una coalizione organica di centro-sinistra». Ma non è disposto ad avallare l'aperturismo e il conciliarismo.

Intanto l'on. Amendola insiste nelle tesi già esposte su «L'Unità». Domani lo stesso giornale pubblicherà un nuovo articolo di Amendola, nel quale si ribadisce la necessità di una nuova maggioranza, la cui formazione «passerà attraverso nuove e più profonde modificazioni, al di là di quelle che già si sono determinate nella dislocazione delle forze politiche». Amendola rileva che anche nei settori della sinistra laica e cattolica che riconoscono l'esigenza di avviare un discorso nuovo con il PCI, non si è dimostrata la capacità (a rifar si allo stato del Paese e alla gravità e alla urgenza della sua necessità).

Amendola afferma quindi che nello schieramento politico e nella stessa DC si sono delineate nuove tendenze per una revisione della politica di centro-sinistra, politica che, secondo il PCI è completamente fallita. «Nel campo cattolico — afferma Amendola — la estensione della zona di dissenso, la conquistata autonomia delle ACLI e il sorgere di nuovi raggruppamenti, anche politici, di forze cattoliche democratiche, indicano, con la crisi del vecchio interclassismo, la progrediente rottura dell'unità coatta dei cattolici».

E' da registrare, infine, una dichiarazione dell'on. Mammì, responsabile del PRI per il settore degli enti locali. Conversando con i giornalisti a Montecitorio ha detto: «Si discute e si discuterà vivacemente sul "quando" fare le regioni; i repubblicani si augurano che le forze politiche comincino a discutere anche sul "come": come inserire le regioni nella struttura dello stato, come raccordare la loro funzione con quella degli organi centrali e locali, come evitare che esse siano causa di incentivazione della spesa corrente anziché strumento di una efficace politica di investimenti pubblici».

Mammì ha quindi aggiunto: «In merito al "quando", e a parte ogni considerazione giuridica, è comunque politicamente certo — ha concluso l'on. Mammì — che un eventuale rinvio delle elezioni regionali, come anche di quelle amministrative, non può sottrarsi ad una esplicita manifestazioni di volontà del Parlamento».

C. M.

Sciopero per i guerriglieri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Due minuti di sciopero è stato osservato ieri a mezzogiorno da tutti i lavoratori egiziani e degli altri paesi arabi in segno di solidarietà con i guerriglieri che combattono contro le forze d'Israele nei vasti territori occupati

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 28

Mercato irregolare con chiusura calma e scambi in contrazione. In apertura di riunione la quota azionaria ha esordito su basi sostenute confermando le migliori disposizioni del pomeriggio di ieri. La domanda si è tuttavia diretta ad una rosa più ampia di valori, comprendendo anche le azioni del gruppo Fiat, Alitalia, Saffa e Centrale. Gli ordini di acquisto si sono però esauriti nel volgere di poche battute per lasciar posto ad un «durante» vuoto di affari dove l'offerta è ritornata a prevalere sugli assicurativi e sui valori di massa. La chiusura avviene ai minimi della giornata, con flessioni di rilievo per alcuni titoli guida, i mercuriferi, Cantoni, Lepetit, Sai, Incendio ed altri valori recentemente più sostenuti. Conservano discrete migliorie Chatillon, Binda, Cascami, C. Erba, Mondadori e Unione Manifatture.

In ulteriore ripresa il settore del reddito fisso attraverso scambi ancora consistenti ed una più ordinata azione di sostegno.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 90.000.000; Buoni del Tesoro 207 milioni; obbligaz. 2.369.400.300; 2.691.675 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con pochi affari, prezzi in lettera. Generali 82.300-82.600; Snia Viscosa 3.610 - 3.630; Montedison 1.030; Fiat 3.410 - 3.425. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	27-8	28-8	TITOLI	27-8	28-8
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2385	2401	Westingh.	1299	1299
Eridania	2476	2382	Fiat	3512	3430
Es. Molini	1899	1890	Fiat pr.	2380	2350
Motta	4900	4890	Nebiolo	660	680
Rom. Zucc.	240	244	Olivetti ord.	3468	3480
Rom. Zucc. pr.	374	374	Olivetti pr.	3489	3471
Assicurativi			Tosi Franco	345	3245
Ass. Generali	84250	82810	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	9550	9500	Acc. Falck ord.	4005	4045
Ass. Milano	53050	52980	Acc. Falck pr.	4050	4100
Ass. Mil. pr.	43900	44300	Broggi-Izar	941	930
Ass. Torino	12700	12800	Dalmine	969	920
Ass. Tor. pr.	8701	8710	Ilssa-Viola	1000	1007
Fond. Incendio	17050	16900	Italsider	992	975
Fond. Vita	40700	40400	Magona	3038	3060
L'Assicuratrice	103700	102000	Metal. Italiana	4085	4020
Ras	60330	59400	M. Amiata	15600	15250
S.A.I.	41100	39950	Pertusola	2100	2100
Bancari			Siele	6400	6280
Mediobanca	94040	93880	Trafilerie	570	587
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1140	1190	Châtillon	4910	4950
Brioschi	15800	15800	Cot. Cantoni	21500	21010
Gas Napoli	861	860	Olcese	355	339
Caffaro	343	345	Ducirini	6780	6871
Erba	15000	15160	De Angeli	5652	5750
Erba pr.	8700	8800	Cascami Seta	6710	6800
Italgas	1137	1131	Fisac	405	411
Lepetit ord.	7300	7210	Lanerossi	3320	3330
Lepetit pr.	7190	7250	Gavardo	2280	2301
Liquigas	170	169	Scotti	180	180
Mira Lanza	61950	61900	Linificio	572	575
Ossigeno	2095	2099	Marzotto pr.	1130	1145
Petrolifera	2018	2018	Rossari & Varzi	7100	7150
Pibigas	84.50	84.75	Rotondi	29150	29150
Pierrel	13290	13275	Man. Tosi	2455	2455
Rumianca	1175.50	1180	Pacchetti	330	328.50
Saffa	6660	6585	Snia Visc.	3675	3635
Sarom	1160	1181	Snia pr.	2630	2645
Montedison	1040	1030	Bernasconi	84	84
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	331	331
Magneti	1585	1575	Unione Manifatt.	20500	21200
E. Marelli	615	606	**Trasporti**		
Sip	2701	2680	Alitalia priv.	17900	18055
Tecnomasio	950	950	Nord Milano	3540	3500
Terni Nuova	243	240	L'Ausiliare	2540	2540
Finanziari			Mittel	2490	2400
Agr. Lig. Lom.	2400	2398	**Diversi**		
Bastogi	2132	2121	De Ferrari	1350	1350
Breda	3400	3415	Cartiere Binda	33900	34200
Finmare	327	326.50	» Burgo	15510	15500
Finsider	608	603	» Donzelli	2250	2240
Generalfin	998	1007	Cementir	3015	3051
Gim	4320	4330	Centen. e Zin.	380	380
IFI priv. pro-rata	9502	9400	Cer. Pozzi	83.50	84.50
IFI priv.	9500	9490	Cer. Pozzi pr.	238	237.50
Invest.	2790	2800	Cer. Ginori	607	606
Italpi	2261	2240	Ciga	6500	6480
La Centrale	7000	6960	Acque Pot.	975	976
Pirelli & C.	3829	3801	Eternit	3415	3440
Sme	2280	2270	Italcable	3895	3900
Stet	2985	2972	Italcementi	29300	28960
Sviluppo	2594	2598	Cond. Acqua	749	749
Immobiliari e agricoli			Rinascente	370	368
Aedes	3780	3720	Rinasc. pr.	234.50	236
Beni Stab.	4470	4450	Risanamento	4030	4021
Bonif. Ferraresi	1225	1219.50	SACIE pr.	1548	1530
Co. Ge.	13860	13750	SES	3950	3986
Habitat	2629	2829	SGES	3351	3311
Imm. Roma	642	638	Pirelli S.p.A.	999	999
In. Edilizia	3810	3830	Rejna	70	70.50
Milano Cen.	24890	24900	Smeriglio	4030	4021
Risanamento	6601	6640	SES	1548	1530
SACIE pr.	948	946	SGES	2090	2080
Sifos Gen.	3500	3600	Terme Acqui		

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28 agosto	TITOLI	28 agosto
Rendita 5%	99.70	Op. s.s. II 6%	96.60
Ricostruzione 3.50%	85.—	» s.s. III 6%	96.50
» 5%	92.—	FF.SS 1952 5.50%	95.20
Redim. Trieste 5%	92.80	» 1953 5.50%	95.20
Riforma Fond. 5%	91.50	» 1955 5.50%	93.50
Redimibile '54 5%	91.25	» 1959 5.50%	89.—
Edilizia scol. 5.50%	99.80	» 1960 5%	86.50
Cert.Cr.Tes. 76 5%	97.20	» 1961 5%	86.50
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	96.65
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	96.30
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	95.60
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	95.20
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	95.—
B. Tesoro 1970 5%	100.—	» 1969 6%	95.40
» » 1971 5%	100.—	I.M.I. XVIII 6%	97.10
» » 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.40
» » 1974 5%	100.—	» XX 6%	95.10
» » 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.—
» » 1975 II 5%	99.95	» XXII 5%	88.35
» » 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	86.60
» » 1978 —.—	—.—	» XXIV 5.50%	88.45
A.FF.SS. 67/87 6%	95.—	» XXV 6%	94.—
» » » 68/88 6%	94.80	» XXVI 6%	94.40
Op.Pub.SS.A 6%	93.80	» 1964 6%	99.20
» » SS.B I 6%	94.—	» Finan. 66	95.80
» » SS.B II 6%	93.—	Cred. Nav.le 63 6%	93.90
» » SS.B III 6%	95.80	» » » 67 6%	94.80
» » SS.C I 6%	95.80	ENI Gela 5.50%	91.—
» » SS.C II 6%	93.40	» 1957 6%	99.60
» » SS.C III 6%	93.—	» 1958 6%	98.50
» » SS.aut.I 6%	95.85	» 1958/78 6%	95.90
ENEL 1965 I 6%	94.50	» 1964 6%	97.80
» 1965 II 6%	94.90	» 1966 6%	96.50
» 1966 I 6%	94.30	» Sud - 1959 6%	96.50
» 1966 II 6%	94.20	» Sud - 1960 5.50%	92.30
» 1967 6%	94.80	» Sud - 1961 5.50%	91.10
» 1968 I 6%	94.40	» Sud-IV 5.50%	91.45
» 1968 II 6%	95.10	» Sud-V 5.50%	90.30
» 1969/89 6%	96.25	» Sud-VI 5.50%	90.85
ENEL Eur. 1965 6%	94.15	» Sud-VII 5.50%	92.65
ENI 1965 II 6%	97.—	» Sud-VIII 5.50%	92.45
IMI FinIndMan 6%	92.70	» Sud-IX 6%	95.70
IMI Autos.SS. I 6%	94.—	IRI 1956/74 6%	99.65
IRI Sider I 1953 5.50%	96.80	» 1957/75 6%	99.65
Autostr.CC.63 5.50%	96.30	» 1958/78 6%	96.90
» » 65 6%	94.60	» '57/'77 (XX) 6%	95.20
» » 67 6%	93.50	» 1958/78 6%	99.60
» » 68 6%	93.70	» 1959/79 5.50%	90.95
» » 68 II 6%	94.20	» 1960/80 5.50%	90.75
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	89.30
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	89.45
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	93.95
Op. Pubbliche 5%	93.30	» 1965/83 6%	95.—
» » 5.50%	87.70	» STET 6%	99.50
» » 6%	94.30	» Elet. opt. 5.50%	95.40
» s.s. I 6%	96.65	Cart. Timavo 7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,35; dollaro canadese 562,45; corona danese 83,357; corona norvegese 87,815; corona svedese 121,227; fiorino olandese 173,567; franco belga 12,464; franco francese 113,187; franco svizzero 145,755; lira sterlina 1494,10; marco tedesco 157,73; scellino austriaco 24,28; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1491,50; franco svizzero 145,50; franco francese 111,50; franco belga 10,75; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,22; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,50.

Oro e monete: sterlina oro e.v. 7450-7750; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 8300-8600; oro 825-838; argento puro 32500-36250.

TRIESTE

Mercato ancora su basi calme, ma riflessivo. Qualche buono spunto all'inizio della seduta, non ha avuto seguito nel durante. Chiusura ai minimi. Scambi concentrati su Fiat. Reddito fisso in leggera ripresa. Titoli trattati: 3100 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 325; Finsider 803; Sip 2700; Sme 2270; Stet 2970; Ass. Generali 83000; Ass. Italiana 103500; Ras 60200; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1145; Viscosa ord. 3660; Viscosa priv. 2650; Dalmine 920; Italsider 975; Cantieri 90; Fiat ord. 3490; Fiat priv. 2380; Terni 244; Anic 1195; Liquigas 169; Montedison 1041; Beni Stabili 4450; Immobiliare 638; Pirelli S.p.A. 3345; Rinascente 368; Rinascente priv. 236; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

LONDRA

La Borsa di Londra ha registrato oggi una tendenza generalmente al ribasso. I titoli di Stato hanno avuto qualche cedenza. Ribassi anche per le Imperial Chemical, le Unilever e le Rank.

MILIARDI A DECINE ISCRITTI NELLA CASELLA DELLE PERDITE

A ROTOLI LE FINANZE DI COMUNI E REGIONI

Le Province, ricorrendo al credito, registrano invece qualche avanzo
Tra le municipalità le più disastrate appaiono quelle dei grandi centri

Roma, 28

I deficit dei Comuni e delle Regioni a statuto speciale aumentano a un ritmo notevole. Le entrate non tengono il passo con le spese, che sono in continuo incremento. Solo le amministrazioni provinciali, nel 1968, hanno registrato un modesto avanzo, con un forte ricorso all'indebitamento. Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, le spese delle Regioni a statuto speciale hanno superato del 6,7 per cento le entrate: 402,8 miliardi contro 377,4. Il disavanzo risulta pari a 25,4 miliardi ed è dovuto alle spese in conto capitale, che hanno registrato un avanzo negativo di 218,1 miliardi. Le spese di parte corrente sono invece state inferiori alle entrate, tanto che si è avuto un avanzo di 192,7 miliardi sui 367,4 miliardi introitati.

Sia le entrate che le spese hanno avuto una sensibile espansione, passando da 346,5 miliardi nel 1966, a 356,1 nel 1967 (+9,6 p. c.), fino ai 377,4 miliardi nel 1968 (+21,3 p. c.). Le spese, che tra il 1966 e il 1967 avevano avuto un incremento del 15,3 p. c. tra il 1967 e il 1968 sono aumentate del 2,7 per cento.

Anche le spese delle Province hanno avuto nel triennio un forte incremento, compensato tuttavia dall'aumento delle entrate. Da un disavanzo di 13,5 miliardi nel 1966, si è passati a un deficit di 6,1 miliardi nel 1967 e ad un avanzo di 1,8 miliardi l'anno scorso. Le spese impegnate hanno avuto dal 1966 al 1968 un incremento del 34,7 per cento. La parte corrente, per le Province, mostra un disavanzo crescente: dai 58,7 miliardi del 1966, ai 74,4 del 1967, fino agli 80,8 dell'anno scorso. Il conto capitale mostra invece un avanzo di continuo aumento (82,6 miliardi del 1968), dovuto ad un incremento dei mutui a lungo termine.

Il deficit dei Comuni, che nel 1967 aveva registrato una battuta d'arresto, è tornato lo anno scorso sui livelli del 1966. La massima parte del deficit è dovuta ai Comuni con oltre 500 mila abitanti, che vi hanno contribuito con 13,8 miliardi su un totale di 15,1 miliardi. Il disavanzo della parte corrente è aumentato, nel triennio in esame, del 32,6 per cento mentre ha continuato ad espandersi lo avanzo in conto capitale, che è passato da 149,3 miliardi nel 1966 a 193,5 nel 1967 e a 241,1 l'anno scorso.

Infine per quanto riguarda i dipendenti degli Enti locali, il personale delle amministrazioni comunali, è aumentato di quasi otto mila unità pari al 3,7 per cento. In aumento, risultano altresì le retribuzioni anni (+7,6 p.c.) nonché la relorde totali erogate fra i due tribuzione media per addetto (+3,8 p.c.). Riunendo i Comuni in quattro classi di popolazione, si nota una lievitazione, nella consistenza del personale, quasi generale; fanno eccezione i Comuni della classe fra trecento e cinquecento mila abitanti il cui personale non ha subito oscillazioni degne di rilievo (—106 dipendenti pari allo 0,5 p. c.). La maggiore espansione di personale si nota, in termini assoluti, nei sei grandi Comuni ove da 79 mila dipendenti si è passati a 85 mila con un incremento, quindi, del 7,3 per cento. La media delle retribuzioni è aumentata, fra i due anni esaminati, di importi variabili fra 54.000 e 172.000 lire annue.

LE STATISTICHE DELLA BANCA D'ITALIA

Aumento di 54 miliardi nelle riserve valutarie

Quelle auree sono diminuite - Una flessione delle anticipazioni agli istituti di credito

Roma, 28

In luglio le riserve ufficiali nette della Banca d'Italia sono aumentate di 42,1 miliardi di lire, confermando la tendenza positiva che già si era rilevata in maggio e in giugno. Alla fine dello scorso mese, tali riserve — secondo dati della Banca d'Italia — assommavano a 2.863,4 miliardi di lire.

Le riserve di valute convertibili hanno registrato un incremento di 54 miliardi di lire, salendo a 622,2 miliardi da 578,2 miliardi in giugno. Sono invece diminuite le riserve auree, anche se la contrazione è limitata a soli 600 milioni di lire (da 1.835,5 miliardi in giugno a 1.834,9 miliardi in luglio). Le riserve presso il Fondo monetario internazionale sono anch'esse diminuite (di 49 miliardi).

Le anticipazioni della Banca d'Italia agli istituti di credito hanno registrato in luglio una flessione di 389,4 miliardi di lire rispetto al mese precedente, confermando i dati previsionali che indicavano una sensibile contrazione di tali anticipazioni. Alla fine di luglio, le anticipazioni ordinarie e a scadenza fissa dell'istituto di emissione ammontavano complessivamente a 1.036,2 miliardi di lire, rispetto a 1.425,6 miliardi alla fine del mese precedente.

La diminuzione delle anticipazioni della Banca d'Italia è dovuta principalmente al rientro dei saldi con l'estero delle banche italiane, imposto con i noti provvedimenti dall'istituto di emissione nel quadro della azione per ridurre il flusso di capitali verso l'estero. Questi saldi, convertiti in lire presso la stessa Banca d'Italia, hanno consentito alle banche di disporre di una liquidità addizionale tale da diminuire sostanzialmente il loro ricorso alle anticipazioni dello istituto di emissione.

La circolare monetaria italiana è salita nel mese di luglio a 5.261,5 miliardi di lire, con un aumento di 148,8 miliardi rispetto al mese precedente. Rispetto al luglio dell'anno scorso, la circolazione monetaria ha registrato un incremento di 418,2 miliardi.

Dalle statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia, si rileva che la tendenza all'aumento della circolazione monetaria nel '69 è stata finora molto più accentuata che nello scorso anno. Infatti, nello scorso mese la massa di circolante ha raggiunto un livello prossimo a quello di 5.389,9 miliardi di lire stabilito nel dicembre dell'anno scorso. E' da notare che in dicembre, per effetto del pagamento delle indennità natalizie, dei versamenti delle cedole obbligazionarie, oltre che per le varie scadenze di fine anno, la circolazione monetaria sale normalmente ai livelli più elevati.

Se poi il raffronto viene fatto fra il secondo semestre del 1968 e i primi sette mesi del 1969, si osserva che nel '68 — escludendo l'aumento stagionale di dicembre — la circolazione monetaria aveva stabilito una punta massima in settembre, con 4.785,6 miliardi di lire, mentre nel luglio di quest'anno si è raggiunto un livello superiore di ben 475,9 miliardi di lire a tale punta massima.

NOTA DELL'«OSSERVATORE»

CHIARITO L'EQUIVOCO sull'invito al Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Il piccolo «equivoco diplomatico» che si era determinato tra il Ministero degli Esteri giapponese e la Segreteria di Stato a proposito di notizie di stampa su un eventuale viaggio del Papa in Giappone è stato presto chiarito.

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il giornale vaticano — su mandato della Segreteria di Stato — pubblicò una breve precisazione per affermare che contrariamente a quanto scritto da qualche parte, il Pontefice non aveva ricevuto alcun invito «ufficiale» per una visita in Giappone nel venticinquesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroscima e che «inviti privati» non potevano «per ovvie ragioni» essere accolti.

Il Ministero degli Esteri giapponese si affrettava ad affermare, tramite il suo portavoce, che un «invito ufficiale» al Papa era stato effettivamente rivolto per una visita ad Osaka in occasione della Fiera internazionale alla quale, con un suo stand, sarà presente anche il Vaticano. La dichiarazione del Dicastero degli Esteri nipponico faceva sorgere il dubbio se l'invito non fosse andato perduto.

Oggi il giornale vaticano — sempre per mandato della Segreteria di Stato — precisa i fatti affermando che il «mancato invito ufficiale» al quale aveva fatto cenno si riferiva allo eventuale viaggio ad Hiroschima e dà atto che, effettivamente, il 2 maggio scorso, il Governo nipponico tramite l'Ambasciatore presso la Santa Sede fece pervenire al Papa, come a altri Capi di Stato, l'invito ufficiale per la Esposizione internazionale di Osaka.

Ar. P.

ARMI E MUNIZIONI sul greto del Serio

Treviglio, 28

I carabinieri di Urgnano, mentre si trovavano alla ricerca di un gruppo di braccionieri che erano stati visti nella zona del fiume Serio, si sono imbattuti sul greto del fiume stesso in un piccolo arsenale di armi e munizioni che sembrano in ottimo stato di conservazione.

I carabinieri ritengono che lo occultatore se ne sia disfatto solo in questi ultimi giorni. Il ritrovamento, fatto in località Fornasette riguarda tre fucili, due moschetti, 200 proiettili di artiglieria, una granata d'artiglieria pesante, due mine anticarro, 20 capsule esplosive e proiettili vari per moschetto e pistola.

Dimostrazioni antinaziste



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amburgo — Un comizio del partito nazionale democratico neo-nazista ha dato luogo a una serie di dimostrazioni antinaziste. Nella foto: due agenti con l'elmetto e visiera protettiva che copre completamente il volto, trascinano per le mani e i piedi un dimostrante

NEL PRIMO TRIMESTRE

Diminuiscono le cambiali ma aumentano i debiti

Roma, 28

Gli italiani hanno firmato meno cambiali nel primo trimestre dell'anno in corso, ma l'ammontare complessivo dei debiti ha registrato un lieve incremento.

Il numero delle cambiali è passato da 2.462.430 a 2.358.608; il loro ammontare è salito da 133 miliardi e 680 milioni a 134 miliardi e 2 milioni. Il valore medio di ogni cambiale firmata nei primi mesi di quest'anno risulta quindi di 56.814 lire, contro le 54.287 dell'anno scorso.

Se la tendenza all'aumento del valore medio di ogni cambiale proseguirà nei prossimi mesi, come tutto lascia prevedere, alla fine dell'anno l'ammontare delle cambiali emesse supererà i 541 miliardi e 178 milioni del 1968.

CASTELLO SICILIANO venduto per mille lire

Enna, 28

Il castello di Sperglinga, ricordato dalla storia dell'isola per essere stato al centro dei primi movimenti che portarono ai vespri siciliani, è stato venduto dai proprietari, i fratelli Salvatore e Giovambattista Li Destri, al prezzo di due pacchetti di sigarette.

L'antico maniero, che ricopre due ettari di terreno, è stato acquistato dal sindaco del Comune di Sperglinga per conto della civica amministrazione per sole mille lire: sarà sfruttato per fini turistici.

CASE SCOPERCHIATE NOTTETEMPO E ALBERI SRADICATI DA UN «TORNADO»

Tromba d'aria sul Grossetano Oltre cento milioni di danni

Quindici famiglie rimaste senza tetto - Terreni di coltura devastati presso Latina
Vento gelido sulla Lombardia - I meteorologi prevedono però un ritorno del caldo

Grosseto, 28

Notizie non liete, ancora, per quanto riguarda la situazione meteorologica, da varie parti di Italia. Ma è sperabile che questo periodo di precoce autunno stia per finire, anzi i meteorologi prevedono prossimo un sensibile ritorno al caldo, sia pure attenuato.

Una tromba d'aria si è abbattuta la notte scorsa nel Grossetano *provocando danni particolarmente nella zona di Gavorrano e Castiglion della Pescaia. La tromba d'aria ha particolarmente colpito la frazione di Bivio Ravi, in Comune di Gavorrano, dove una decina di case sono state scoperchiate, un centinaio di alberi sradicati e distrutte alcune colture. La tromba d'aria ha provocato complessivamente danni per un centinaio di milioni di lire. Quindici famiglie sono senza tetto: si tratta di circa 50 persone che oltre alla casa hanno perduto ogni mobile e ogni masserizia. I vari Comuni di residenza dei sinistrati provvederanno a fornire un alloggio alle quindici famiglie. Fra Grosseto e Castiglion della Pescaia risulta danneggiato il Centro raccolta quadrupedi dell'esercito.*

Da Latina *si segnala che un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte nella zona pontina. A Cisterna, un fulmine ha colpito l'abitazione di Luigi Mattina, di 53 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Latina, dato che il fulmine aveva scoperchiato il tetto e messo in pericolo alcune strutture dell'abitazione. La pioggia torrenziale, accompagnata da grandine, ha provocato gravi danni: la zona più colpita è stata quella denominata Campo Sonnino, una fascia che si estende nella piana di Sonnino. Dai primi accertamenti risultano completamente devastati circa 500 ettari di terreno coltivato a vigna, uliveto ed erbaggi.*

A Milano, la bassa temperatura che ha caratterizzato gli ultimi giorni, già inferiore alle medie stagionali, si è ulteriormente abbassata la scorsa notte in seguito all'arrivo di aria fredda proveniente dalla Scandinavia. Su tutta la Lombardia, ieri e per l'intera notte, ha soffiato un forte vento gelido e i palloni-sonda del Servizio meteorologico dell'Aeronautica hanno registrato, a cinquemila metri di quota, una velocità del vento di oltre cento chilometri orari.

Una nota della «Pirelli» sugli scioperi nell'azienda

Milano, 28

L'ufficio stampa della Pirelli ha reso noto oggi il testo di una nota letta e consegnata ieri dalla Direzione dell'azienda alla commissione interna degli stabilimenti «Bicocca».

«La Società — si legge nella nota — preliminarmente stigmatizzando ogni attentato alla libertà di lavoro, in relazione al divieto posto dai picchetti all'ingresso in fabbrica dei dirigenti e alla estromissione dal posto di lavoro di alcuni di essi, avvenuti durante lo sciopero di stamane, dichiara che — anche a prescindere dal fatto che i dirigenti non sono coinvolti nella vertenza in corso dato il loro particolare inquadramento sindacale — essa non può ammettere che i suoi dirigenti, attraverso i quali viene esercitato sotto ogni aspetto l'attività direzionale, siano impediti ad accedere ai luoghi di lavoro e ad esercitare le loro funzioni.

«A tale riguardo la Società — prosegue la nota — intende mettere in particolare evidenza le conseguenze che possono insorgere a seguito della impossibilità per i dirigenti ad accedere ed a permanere liberamente in fabbrica, per la sicurezza degli impianti e massimamente dei lavoratori presenti in fabbrica, nonché le relative responsabilità. Pertanto nel diffidare, tramite la commissione interna, chiunque voglia creare degli impedimenti all'entrata in azienda dei dirigenti e all'esercizio della loro attività, la Società — conclude la nota — dichiara di riservarsi di prendere, qualora tali fatti abbiano a ripetersi, le decisioni del caso».

Una dichiarazione sostanzialmente analoga è stata fatta dall'Assolombarda alle organizzazioni provinciali dei sindacati.

Fa la domestica a Milano la sedicenne scomparsa

Milano, 28

Liliana Chiaron, la ragazza di sedici anni, orfana di madre, abitante a Bresso con il padre e il fratello Ivano di 19 anni, scomparsa il 9 scorso da casa, è stata ritrovata oggi a Milano. Il ritrovamento è stato dovuto dal prof. Giorgio Braga, in casa del quale la giovanetta, presentata da un'agenzia, era andata per fare la domestica. Il prof. Braga, leggendo i giornali, ha saputo delle ricerche della Chiaron e oggi ha telefonato ai carabinieri e alla polizia femminile.

Il padre della ragazza, al quale la giovane aveva inviato una lettera comunicandogli che «guadagnava bene», è già stato informato del ritrovamento della figlia, la quale però ha espresso il desiderio di rimanere nella casa del prof. Braga. Ella ha anche dichiarato ai carabinieri di essere fuggita da casa perché il padre la maltrattava e che, durante la sua assenza da casa, era sempre rimasta in contatto con il fratello Ivano.

I carabinieri e la polizia femminile stanno ora svolgendo accertamenti e hanno temporaneamente affidato la giovanetta al prof. Braga.

OFFRE SPONTANEI CHIARIMENTI IN MERITO ALLA VICENDA DI MONTEVAGO

L'ex sindaco Barrile si presenta al giudice

«Non avevo nemmeno carta e matita, afferma, altro che tenere i conti a puntino»
Ha anche annunciato querele contro i giornali che lo avrebbero diffamato

Agrigento, 28

L'ex sindaco comunista di Montevago, Leonardo Barrile, di 50 anni, recentemente accusato dagli attuali amministratori di centro-sinistra del Comune di aver distratto ingenti somme di denaro destinate ai terremotati del suo paese, si è presentato spontaneamente, dopo il suo rientro in Sicilia dall'Unione Sovietica, al Procuratore della Repubblica di Sciacca, accompagnato dal sen. Ludovico Corrao, che lo assiste nella vicenda. Gli atti relativi all'esposto inoltrato alla Magistratura dalla Giunta comunale di Montevago già da alcuni giorni erano all'esame del sostituto Procuratore della Repubblica di Sciacca dott. Taddeo Purpura.

Nello stesso tempo Leonardo Barrile ha dato incarico ai suoi legali, sen. Ludovico Corrao e avv. Salvo Riela, di querelare «quegli organi di stampa che, speculando sull'iniziativa del sindaco democristiano — come ha dichiarato lo stesso Barrile — hanno tentato di colpire me, l'amministrazione comunale da me presieduta ed il partito cui appartengo». Secondo il rapporto presentato al Magistrato, il Barrile avrebbe distratto parte delle somme inviate da tutto il mondo al Municipio di Montevago all'indomani del terremoto. Il Barrile si dimise dalla carica — che deteneva sin dal 1964 — nel dicembre dell'anno scorso in seguito ad una mozione di sfiducia presentata da socialisti e democristiani. Successivamente fu eletta una Giunta di centro-sinistra presieduta dall'attuale sindaco Triolo.

In uno lettera inviata ai direttori dei giornali, il Barrile spiega i fatti come sono avvenuti. «Tutte le somme pervenute alla mia amministrazione in quelle giornate di terribili calamità — dice fra l'altro il Barrile — furono integralmente erogate a tutti coloro che ne fecero richiesta o che ne avessero bisogno nel rispetto dei fini assegnati dai donatori, e tra questi beneficiari vi furono gli attuali denuncianti e in particolare lo stesso sindaco attuale che ricevette da me un sussidio di trenta mila lire senza che io gli avessi chiesto ne egli mi avesse rilasciato ricevuta.

«Così parecchie altre somme, anche se non contabilizzate alla perfezione, dato che in quel momento né tesoriere comunale, né segretario comunale erano sul posto della sciagura, furono erogate ai bisognosi senza particolare modalità di ricevute, di mandati o di quietanze. Val la pena ricordare che non esisteva una biro o un foglio di carta. Voglio ancora precisare — prosegue l'ex Sindaco Barrile — che la distribuzione di alcune somme a me pervenute era subordinata all'opera di altre autorità pubbliche alle quali io le consegnai e delle quali certo non posso rendere conto anche se all'ufficio postale risultano a me intestate.

«Lo stesso tipo di infamanti accuse — dice ancora Barrile — fu a me rivolto dagli stessi personaggi nell'aprile del '68 e inoltrate alla Magistratura e agli organi di controllo della Regione siciliana. L'assessore regionale agli Enti locali rilevò l'inconsistenza degli addebiti con un suo atto ufficiale. Il rinnovarsi della accusa per gli stessi fatti si qualifica quindi soltanto come un atto di persecuzione politica nei miei confronti. Oggi stesso — conclude la lettera dell'ex sindaco — mi sono presentato spontaneamente dal Procuratore della Repubblica di Sciacca mettendomi a disposizione per ogni chiarimento. A tal fine ho interroto le cure sanitarie alle quali mi ero sottoposto nella Unione Sovietica per tornare immediatamente nel mio paese».

IN UNO STABILIMENTO ALLA PERIFERIA DI PARMA

Quattro operai investiti da una scarica elettrica

Trascinando una torretta hanno urtato contro i cavi dell'alta tensione: uno è morto, due sono gravi

Parma, 28

Quattro operai, tutti di Parma, sono stati investiti da una scarica elettrica di 15 mila volt in uno stabilimento della periferia della città: uno è morto e due sono stati ricoverati in gravi condizioni in ospedale; il quarto se l'è cavata con leggere ustioni.

L'operaio morto si chiamava Pierno Padovani ed aveva 23 anni; con Alberto Orlandini, di 26 anni, stava spostando una torretta metallica della quale si servivano per verniciare un silos. Per il trasporto i due operai si erano fatti aiutare dallo apprendista Mirko Piazza di 17 anni, e da Massimo Del Prato di 21, dipendenti da un'altra ditta. La torretta è alta una decina di metri, e i quattro non si sono accorti che a circa nove metri d'altezza vi erano i fili dell'alta tensione. La impalcatura metallica mentre veniva fatta scorrere sulle piccole ruote ha urtato i fili. Gli operai investiti dalla scarica sono stramazzati al suolo; sono subito accorsi dalle fabbriche vicine altri operai. Uno dei giovani, Pierino Padovani, era ancora attaccato ai sostegni metallici. Con un asse alcuni operai sono riusciti a muovere la torretta e, quindi a staccare il corpo del Padovani mentre si provvedeva a togliere la corrente nella zona.

I quattro sono stati portati all'ospedale e ricoverati nel reparto di rianimazione; il Padovani è morto poco dopo il ricovero per arresto cardiaco da folgorazione; in gravi condizioni sono ricoverati, anch'essi per arresto cardiaco da folgorazione, il Piazza e il Del Prato. L'Orlandini ha riportato solo ustioni di secondo grado alla mano destra e al piede sinistro oltre a stato di choc; è stato ricoverato in osservazione.

Del Prato e Piazza sono stati sottoposti a defibrillazione cardiaca e a respirazione artificiale, ad iniezioni intracardiache di farmaci cardiotonici e a massaggio cardiaco per oltre un'ora. Dopo questo tempo sono apparsi i primi segni di ripresa della funzione cardiaca nei due pazienti. Nello stesso tempo dopo la respirazione automatica il loro respiro è tornato normale. Rimane però il dubbio — hanno detto i sanitari — sulla ripresa delle complete funzioni cerebrali. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che 15 minuti di arresto del cuore e del respiro (dal momento dello incidente al ricovero in ospedale) superano di circa il doppio il limite di otto minuti considerato abitualmente non pregiudiziale, oltre il quale non vi sono possibilità di ripresa della funzione cerebrale.

Sull'incidente, la Magistratura ha aperto un'inchiesta. A visitare i feriti si sono recati il Prefetto e il Questore di Parma.

E' ACCADUTO A GENOVA

SCIOPERANO I PORTUALI per un marinaio greco

Genova, 28

Il marittimo greco Panagiotis Stamatakis, di 18

Sguardo al cielo

INGANNO dei piccoli, poveri sensi umani, quella cupola di cristallo prezioso, così terso? Effetto ingannevole delle masse d'aria, degli strati atmosferici diafani e pure ancora tanto densi da rendersi visibili, quel magico nitore celeste? Tuttavia, niente ha tanta gioiosa possibilità d'incantesimo, per l'uomo, ha tanta luminosa magìa, ha tanta tersezza gioiosa come quel *quasi nulla*, quel vuoto aereo che noi chiamiamo cielo, azzurro, infinitamente azzurro, talora, più di una sfavillante gemma di questo colore, più d'un mare dormiente e malioso, più dell'iride meravigliosa di una fanciulla tutta innocenza, con gli occhi più limpidi di purissime acque lacustri chiuse, in alto, fra vertici alpestri. Ineguagliabile azzurrità di cieli trasparenti, che danno allo spirito un'ansiosa gioia di sentire in sé qualcosa di quella purezza, di quell'azzurrità, di quella trasparenza! E, ora che abbiamo solcato le frontiere del «nostro cielo», quante infinite cose vedremo e sapremo?

Nell'alta notte preme, invece, pesante sul cuore, il mistero. Chi guarda l'infinito tempestato di astri con cuore e mente vergini, non vede che soltanto una ridda di punti sfavillanti: diamanti e perle ineguagliabili fermati sopra funebre manto o sopra la ricchezza di favolosi velluti. Ma chi ha appena tentato violare con l'occhio e col pensiero tanto ermetico silenzio del firmamento, sente disperatamente l'angoscia del chiuso mistero. Quelle innumerevoli costellazioni palpitanti, quelle ampie fasce di tenue argento, quelle fosforescenze lontane, quelle nebbie, quei lievi bioccoli di luce, quegli occhi sfavillanti, ben lo sappiamo, di massima, che cosa sono; ben sappiamo quanto siano remoti, ben sappiamo di che sia fatto tanto lontano splendore, ben sappiamo, ben sappiamo con certezza che sono ricchi ammassi stellari o materia cosmica in via di condensazione, o sono lontani pianeti lampeggianti di luce riflessa, o inesauribili montagne di fiamme e di barbagli, rotte da voragini abbacinanti, balzanti in lingue immani di fuoco, come il nostro sole, piccolo fra i più piccoli soli; ma il perché mai di tutta questa formidabile materia diffusa negli immisurabili abissi, le sue finalità, la sua più intima struttura, le sue più intime leggi, le sue più riposte necessità, le radici e gli approdi della vita che forse presso o lontano, in tali abissi, si rinnovella come sulla nostra terra: tutto quest'immane, arrovellante, cardinale mistero noi non riusciamo a conoscere e ci sarà precluso forse per sempre. E, se si hanno occhi per veramente, profondamente *vedere*, si rimane così, muti, attoniti, storditi, anche adesso come trasumanati, anzi disumanizzati; ed anche dopo i primi stupori estatici dell'illuminata contemplazione, si resta con un'acuta bramosia di superamento, di miglioramento, di purezza, di levigatezza interiore, sì, con l'anima tutta ali, in accordo misterioso con richiami, voci *silenziose*, moniti, che partono da remote lontananze, da sorgenti di remote armonie, le quali s'integrano in noi, che, meglio, ci richiamano per integrarci nel seno immenso della natura, magnanima signora della nostra vita e delle nostre sorti.

Nelle terse mattine, appena dopo i primi albori, il cielo ridiventa tutto trasparente innocenza, come nelle più fulgide giornate di agosto o di settembre: ha una sua trepida giovinezza, specie se canta qualche buffata di vento che porta con sé freschi aromi, ha ancora la giovinezza delle creature vergini e pure che guardano senza tremare, l'occhio nell'occhio, e che dal fondo delle pupille leali lasciano travedere l'ingenuità della loro anima indifesa.

Ma anche ad agosto, a settembre, talvolta, tanta innocenza sa celare aspri tradimenti. Il silenzio, il lieto garrire del vento, l'immobilità estatica dell'iride celeste, di un tratto, sono annullati da impeti di collera che improvvisamente danno al chiaro viso lividori di terribile tempesta. E', adesso, il cielo, come una faccia stravolta, oscura, contratta dall'ira, da una bramosia di crudeltà acerrima.

Sul nostro capo, ormai, tutto è una marea di creste nere, di lembi stracciati; è tutta una paurosa cavalcata di mostri urlanti, un orrendo galoppo di esseri spaventosi: dovunque è come un balenare, a brevi pause, di armi ed un fragore come di innumerevoli artiglierie in azione; è un rumoroso incalzare d'impetuoso esercito distruttore, montato su carri folgoranti e strepitosi; è un aprirsi, a tratti, come di voragini vomitanti fiamme e poi soffi mortali; è un rabbioso flagellare d'acque gelide come per subitanei crolli di dighe ed argini.

Ogni forma, o profilo; ogni minimo vestigio di vita è sommerso nella collera ineguagliabile che appare invincibile ed eterna; finché l'urlo si fa mormorio, finché la raffica si fa sospiro, finché l'alto strepito si fa lento fruscìo, finché il galoppo dei neri mostri è presso a dileguarsi del tutto, fra labari enormi e sventolanti e poi fra lembi di men fosche bandiere che si allontanano, sempre più brevi; finché riappare, libera dal cruccio, l'iride fonda e cilestre.

L'anima, allora, si fa, a poco a poco, sgombra essa pure di grigiore, sgombra di quel grave senso di tedio e come di amarezza accompagnante ogni cruccio del cielo; e si guarda in su rassicurati come per la promessa di lunga tregua, non più troppo timorosi di veder l'aria intenebrarsi ancora, di sentir riesplodere l'ira, di riveder l'esercito invasore dei mostri urlare e galoppare in alto sui leggiadri prati del cielo i quali, talvolta, più che del lucido zaffiro hanno riflessi di tenero smeraldo; dopo aver disperato, quasi dimenticando che il buio non può stagnare eterno, l'ira non è perenne, che dopo la nuvola fosca torna il raggio sfavillante in vivo oro; dopo aver disperato come sempre si dispera se rumoreggia in alto e intorno la tempesta, se urla in fondo al cuore l'angoscia, si ritorna ai cari aneliti, a vivamente sperare, e lo spirito — ecco — si libera ancora, si dilata di nuovo tutto nel giolito; l'azzurro terso par che ci ridoni gioiosamente tanta ansia di purità, dissolvendo entro di noi ogni pesante, amarissimo nodo di tristezza.

Pure, talvolta, ci accade di dire, parafrasando le parole armoniose del grande Poeta: «Che fai tu Terra in ciel, dimmi che fai / o *fragorosa* Terra?».

Claudio Allori

Statuetta di Leonardo in un museo di Budapest?

Budapest, 28

Gli storici d'arte ungheresi sono impegnati nella soluzione di un problema: una statuetta conservata nel Museo d'arte di Budapest è opera di Leonardo da Vinci o no? Si tratta di una statuetta di bronzo alta 30 centimetri che rappresenta un cavallo con sopra un uomo. Il cavaliere è nudo, con in capo un elmo ed uno scudo tenuto nell'atto di difendersi.

Il problema della statuetta verrà sollevato anche al prossimo Congresso internazionale di storici dell'arte che si riunirà a Budapest in settembre.

Inaugurata a Lignano la mostra di Monachesi

Lignano, 28

Nell'ampio salone delle feste del «Kursaal» di Lignano Riviera, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti, ha inaugurato ieri sera la Mostra di pittura e scultura di Sante Monachesi. Parole di elogio sono state rivolte da Berzanti all'artista e a quanti si sono adoperati per organizzare la manifestazione. Erano presenti personalità del mondo artistico, autorità e molti critici.

La Mostra, intitolata «Avanguardia di Monachesi» era prevista nel programma di iniziative da realizzarsi tra un intervallo e l'altro della Biennale internazionale d'Arte di Lignano, alla quale lo scorso anno hanno partecipato famosi nomi del mondo artistico. Con questa antologia di Monachesi cominciano perciò le manifestazioni che si svolgeranno negli anni non di Biennale. La decisione di dedicare la prima vernice del genere a Sante Monachesi è stata molto apprezzata negli ambienti artistici internazionali. Vi sono elegantemente esposte oltre 200 opere, da quelle del periodo futurista, alle sculture in leghe metalliche, a quelle ultime in perspex trasparente, colorato, fluorescente. Su quest'ultimo genere di opere, l'artista ha avuto il modo di sbizzarrirsi nelle più svariate composizioni, ottenendo stupendi effetti.

All'ingresso della Mostra imponenti sculture, alcune delle quali fuse in getto metallico, offrono una prima visione dello stile dell'artista.

Sante Monachesi, nato a Macerata nel 1910, è entrato giovanissimo a far parte del mondo dell'arte italiana, affermandosi fin dal 1929 con la sua partecipazione ad alcune manifestazioni d'arte del futurismo ed è presente alla Biennale d'Arte di Venezia dal 1934.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — Nella capitale giapponese sono convenute le candidate a «Miss Internazionale»

LO SCRITTORE SVEDESE CHE SVELO' MOLTI SEGRETI A KAFKA

Strindberg pazzo di genio ancora tutto da scoprire

Ora la traduzione del suo «Teatro da camera» offre uno spiraglio nella conoscenza dell'opera e dell'uomo - Produttore instancabile

Qualche tempo fa, recensendo un vasto e assai bel romanzo argentino, mi capitò di fare il nome di August Strindberg. L'autore del libro — che dal l'oggi al domani ha acquistato una fama di poco inferiore a quella di Jorge Luis Borges — mi scrisse una lettera di ringraziamento, nella quale si leggevano tra l'altro queste parole: «*usted ha sido uno de los pocos (críticos) que ha pronunciado una palabra clave: Strindberg*», che è uno spagnolo troppo chiaro perché sia necessario tradurlo. Per un caso abbastanza singolare, qualche mese dopo ricevevo dalla Casa editrice Adelphi — che riserba sempre qualche sorpresa, e spesso gustosa o importante ai suoi fedeli — appunto di August Strindberg il «Teatro da camera» (Milano, 1968), tradotto direttamente dallo svedese da Bruno Argenziano e Luciano Codignola, e presentato in una veste editorialmente impeccabile nella collezione di «Classici» che raduna già nomi come quelli di Defoe, Büchner, Nietzsche, Butler, e Marlowe, e via dicendo.

In Italia, bisogna riconoscerlo, lo Strindberg è quasi tutto da scoprire, l'opera e l'uomo, che dell'opera appare non meno appassionante. C'è da pensare non senza ragione che per molti di noi lo Strindberg altro non sia se non l'autore de «La signorina Giulia», un dramma truculento in due atti e un intermezzo di canti e danze nel quale il sesso recita forse per la prima volta una parte essenziale su un palcoscenico. Ma lo scrittore svedese, oltre che per il teatro — la sua grande vocazione che si manifesta in più di quaranta drammi —, scrisse romanzi e volumi di novelle, una lunga serie di opere autobiografiche, in alcune delle quali sembra veramente sfiorare la follia, libri storici, scientifici, politici, polemici, raccolte di versi... Un calcolo superficiale dei suoi scritti allinea più di settanta titoli.

Ma egli non limitò a ciò la propria attività: egli passò attraverso esperienze d'ogni genere, dallo studio del cinese alla ricerca dell'oro nel cameretto del suo alloggio a Parigi, in un periodo di esaltazione mistico-esoterica della quale il titolo dato al libro autobiografico in cui essa è descritta, «Inferno» (così, in italiano, con un evidente riferimento a Dante), può dare un'idea. E gli «avatara» spirituali, ideologici, politici andavano in lui di pari passo con quelli materiali, con i molti, disparati mestieri che esercitò, sempre insoddisfatto.

Un pazzo? Si può dire anche questo (ultimamente dall'editore Rizzoli è uscita, tradotta da Mario Scovazzi, una scelta del «Diario occulto» dello Strindberg che certo ribadirà questo punto di vista in chi se lo sia già fatto su altri libri suoi), ma un pazzo di genio.

* * *

Franz Kafka leggeva lo Strindberg, e questi gli ha svelati molti dei suoi segreti. Lo scrittore svedese risale al Kierkegaard, come, dal più al meno, lo stesso Kafka e altri nei quali la presenza spirituale dello autore di «*Aut-Aut*» è, secondo Remo Cantoni, chiaramente avvertibile come in Ibsen, De Unamuno, Camus, Gide... Con quale spirito il Kafka leggesse lo Strindberg, ce lo dice una frase dell'autore del «Processo» che i due traduttori hanno trascritta, quasi a suggellarla, alla fine della loro edizione di «Teatro da camera». «Non leggo Strindberg per leggerlo» scrive il Kafka, «ma per posare la testa sul suo petto. Egli mi tiene come un bambino sul braccio sinistro. Vi sto seduto come un uomo su una statua. Dieci volte in pericolo di scivolar giù, all'undicesimo tentativo siedo saldamente, sono sicuro, e godo di un ampio orizzonte». Che genere di sicurezza l'autore di «Inferno» potesse dare a quello di «La metamorfosi» non è facile intendere: forse il radicale pessimismo del Kafka trovava conforto in quello mutevole e non del tutto privo di fughe nella zona della speranza — disperata speranza! — dello Strindberg.

Il pessimismo del quale, nonostante tali fughe, non appare meno profondo e totale di quello dell'altro; è, quello strindberghiano, un pessimismo in cui entrano molti elementi, quali una inesorabile sfiducia nell'umanità, un aspro misoneismo, che tre tentativi matrimoniali falliti hanno confermato, il quale coinvolge tutte le donne, nessuna esclusa, un misticismo vagamente esoterico, swedenborghiano, una netta predilezione per la solitudine, la convinzione che una vasta congiura si vada organizzando nell'ombra contro di lui, — e si potrebbe continuare. Il «niente» domina tutta la vita dell'uomo, afferma; l'uomo sta dinanzi a una porta chiusa; quando questa verrà aperta, mostrerà che anch'essa non nascondeva nulla. La metafora mi sembra efficace: essa figura in «Il dramma nel sogno» (1901), e lo Strindberg conclude: «Il niente! ecco la soluzione dell'enigma del mondo».

* * *

Il dialogo teatrale è il modo più congeniale allo Strindberg per esprimere le sue idee. Non c'è dubbio che nell'ambito del teatro egli sia stato un precursore. In lui, scrive il Codignola, «l'immagine del teatro stava prendendo quei caratteri che dopo la prima guerra mondiale sono emersi come i caratteri distintivi del teatro moderno». Le idee dell'Appia e del Craig nel campo della scenografia lo interessavano assai. Diceva, parafrasando forse inconsciamente Lope de Vega, il quale, come è noto, chiedeva «due assi e una passione per fare un dramma»: «Mi bastano tre attori per lanciare un teatro, un tendone e un palco per mandarli in scena».

Nel 1907 potè disporre del «Teatro intimo» di Stoccolma per mettere in scena le sue commedie vecchie e nuove, e per esso, in quello stesso anno, scrisse la maggior parte delle opere contenute in questo volume. Sono come faville che sprizzano dal ferro incandescente di sotto il martello di un fabbro ancora gagliardo: brillano nell'oscurità della fucina, subito si spengono... E' difficile indovinare in questo breve istante di splendore tutte le intenzioni dello Strindberg il quale è giunto qui a un'essenzialità estrema e si compiace di un simbolismo spesso oscuro che investe cose e personaggi.

Per questo, suppongo, i traduttori hanno abbondato in note e il Codignola ha scritto un commento di una cinquantina di pagine («Di alcune immagini ricorrenti nei drammi da camera di Strindberg») veramente prezioso per comprendere la «tematica» di queste opere teatrali, numerate, il che mi pare significativo, come pezzi musicali: «Opera 1», eccetera. L'acuto commentatore scopre nel «Teatro da camera» strindberghiano che le varie *pièces* si organizzano secondo una catena tematica: fuoco-parola-alchimia-oro, — cioè secondo quelle che furono alcune tra le principali e ineliminabili ossessioni dello autore.

Non è possibile arrivare di primo acchito alla compiuta comprensione di uno scrittore che confessava: «...sì, c'è un segreto in tutti i miei racconti, le mie novelle, le mie fiabe, che sono drammi»; Luciano Codignola, che deve aver meditato esaurientemente su questi testi, tende al lettore di buona volontà una mano soccorrevole. L'aiuto è efficace, ma certo il «Teatro da camera» di August Strindberg non ha ancora rivelati tutti i suoi segreti. Li scoprirà un attento lettore? Questi drammi sono, o quasi (la bibliografia teatrale strindberghiana porta ancora, nel 1908-1909, quattro titoli) le ultime parole — lo scrittore doveva morire di cancro allo stomaco, sessantatreenne, il 14 maggio 1912 — di un uomo terribilmente complesso, il quale, tra errori e paure, come scriveva a un suo amico, riteneva — e con ragione — di aver compiuta la propria missione, e aveva ormai posta ogni sua speranza dall'*altra parte* con la quale, diceva, *era in contatto*, come Swedenborg.

Cesare Giardini

In rassegna a Ustica le attività subacquee

Ustica, 28

E' stata inaugurata oggi la XI Rassegna internazionale delle attività subacquee. Sono presenti sull'isola alcuni dei partecipanti alle varie manifestazioni in programma tra le quali, la più importante, la tavola rotonda sulla conservazione della specie ittica anche in relazione agli inquinamenti delle acque. Tra i presenti il prof. Giuseppe Giaccone, del Consiglio nazionale delle ricerche, già assistente alla cattedra di botanica dell'Università di Palermo e poi di Trieste, esperto in algologia; il prof. Raimondo Sarà, direttore del Centro sperimentale per l'industria della pesca della Regione siciliana e membro del comitato direttivo della Società italiana di biologia marina; il dott. Francesco Santoro, pure socio fondatore del suddetto Centro e attualmente segretario generale dello Stato; l'ing. Giuseppe Mercadante e le biologhe Sara De Cristofaro e Claudia Bologna.

UN'ISOLA LUNARE DIVENTATA AVAMPOSTO OCCIDENTALE AI CONFINI DEL MONDO

Fra americani e russi in Islanda l'antico gioco del gatto col topo

Quasi ogni giorno sommergibili, navi e aerei sovietici sfidano la base dell'Alleanza atlantica Marinai scontrosi e aviatori scanzonati - La visita dei cadetti della nostra Aeronautica militare

Reykjavik, agosto

L'impresa spaziale che ha portato i primi uomini sulla Luna, non ha dato, come doveva, il suo quarto d'ora di celebrità all'Islanda — questa grande isola vulcanica collocata a cavallo del Circolo Polare, sulla linea ideale che segna il confine fra il continente euroasiatico e quello americano — ma gli attenti cronisti dell'avventura spaziale avrebbero dovuto ricordare la parte avuta proprio dall'Islanda nei primi esperimenti di ambientamento a terra degli equipaggi spaziali, tentati dai tecnici della NASA. Tutti qui ricordano, infatti, forse con una punta di orgoglio, come due anni or sono l'Ente spaziale americano ebbe a scegliere per questo genere di esperimenti proprio le distese desertiche del tormentato suolo islandese, per la sorprendente somiglianza con quella che si immagina possa essere la struttura della superficie della Luna.

Il viaggiatore che giunga in Islanda in aereo ha quasi la impressione di stare per mettere piede sulla faccia del nostro satellite naturale, per come ormai la conosciamo benissimo attraverso le fotografie diffuse largamente dalla stampa all'indomani di ogni impresa spaziale. E' una distesa a perder d'occhio di picchi scoscesi, che s'alzano d'improvviso, di crateri grandi e piccoli che si susseguono, di crepacci profondi che si intersecano. Una volta arrivati a terra si scopre che la somiglianza a un paesaggio lunare si accentua: le campagne non sono altro che un mare in tempesta di grigia lava, vecchissima e recente; per chilometri e chilometri non s'incontra un albero o un filo d'erba.

Cardine della NATO

Nel 1967 venne qui una squadra di tecnici della NASA, e condusse i suoi esperimenti per la durata di alcuni mesi. Non persero molto tempo a individuare il posto adatto, nella regione settentrionale dell'isola. Gli americani, infatti, conoscevano benissimo la struttura e le caratteristiche morfologiche dell'Islanda per avervi impiantato, da anni, una poderosa base aeronavale, che rappresenta uno dei cardini del sistema difensivo atlantico della NATO, tanto per l'eccezionale posizione geo-strategica, quanto per l'efficienza dell'organizzazione che vi presiede. Di queste caratteristiche peculiari della base ha parlato diffusamente, e con legittimo orgoglio, l'ammiraglio statunitense Mayo Hadden, responsabile della «Iceland Defence Force», rivolgendosi a un gruppo di visitatori di eccezione: gli aspiranti del Corso Eolo 3.o dell'Accademia dell'Aeronautica militare italiana, che hanno sostato proprio sulla Base di Keflavik, a una trentina di miglia dalla capitale islandese, durante la tradizionale crociera aerea di istruzione che ogni anno, partendo da Napoli, porta i futuri piloti dell'Aeronautica italiana a visitare località e genti di Paesi lontani.

Quest'anno, per esempio, la crociera dell'Accademia aeronautica, dopo aver toccato la Islanda e il Canada, prosegue per gli Stati Uniti, il Venezuela, la Gujana olandese, il Brasile, l'Africa equatoriale e il Marocco, per un percorso di volo di oltre 40.000 chilometri.

L'ammiraglio Hadden non ha fatto misteri sull'importanza di questo avamposto dell'Occidente al Circolo Polare, importanza che il passare degli anni ed i progressi della tecnica degli armamenti non hanno per nulla scalfito: dall'Islanda si controlla agevolmente tutto il traffico aereo e navale che si svolge del Nord Atlantico. La vita e l'attività di questo originale «posto di frontiera» offre aspetti particolari e inusitati, che invano ricercheremmo in analoghe situazioni in terraferma. Tutti, anche a non esservi mai stati di persona, riescono ad immaginare quello che può svolgersi fra due posti di frontiera a terra, poniamo, fra le due Germanie o sulla linea di demarcazione che spacca la vecchia Berlino. Ma pochi crederebbero ai loro occhi assistendo alla proiezione dei documenti filmati che il comandante della «Iceland Defence Force» ha mostrato ai suoi ospiti.

Sfide platoniche

Quasi quotidianamente sommergibili, unità di superficie, bombardieri e ricognitori sovietici «sfidano» questo eccezionale posto di frontiera: solo nel 1968 sono stati registrati circa 200 avvistamenti di sommergibili sovietici a poche miglia dalle coste islandesi, e quasi altrettanti di velivoli ornati di stella rossa. Per fortuna si è trattato di sfide platoniche, ma che ugualmente lasciano perplessi per la frequente ostinazione con cui si verificano. Molto probabilmente, in questa remota regione del globo, le due superpotenze militari «si divertono» al vecchio gioco del gatto col topo: i sovietici, sistematicamente, si avvicinano di soppiatto alla grande base e, una volta scoperti, se la battono a grande velocità, più o meno irritati o, forse, divertiti dall'esito del giochetto che riesce sempre a mettere in allarme il sistema difensivo di quella regione.

I documenti filmati, mostrati dal cortese ammiraglio, mostrano chiaramente che i più... scontrosi sono stati, sinora, i sommergibilisti sovietici i quali, una volta scoperti, si immergono rapidamente e, ad alta velocità, cercano di far perdere ogni traccia, senza nemmeno abbozzare uno dei vistosissimi cenni di saluto che gli aviatori, più scanzonati, dei quadrimotori sovietici scambiano con i piloti degli intercettori di base in Islanda, prima di allontanarsi verso oriente, una volta scoperti in «zona proibita».

Ammirazione

Gli islandesi, che pure sono al centro di questo quasi quotidiano «giochetto», non danno mostra di eccessivo turbamento — a quanto è dato vedere — per quanto si svolge nello spazio aereo e marittimo che li circonda. Sono tenacemente attaccati alle loro millenarie tradizioni vichinghe, che non riesce a scuotere neanche la moda della minigonna, che qui a Reykjavik si sta estendendo in forma esplosiva e audacissima. (Ma come faranno mai, queste ragazze, a sopportare il vento gelido che soffia anche in piena estate?). Sono tenacemente tesi, con sana e nordica ostinazione, a curare una economia nazionale in costante e continua espansione. In questo Paese, che non dispone di proprie Forze Armate, capita raramente di incontrare un militare in uniforme per le vie della capitale, se si escludono i robusti ed energici poliziotti della gendarmeria locale.

Si spiega così la curiosità e la meraviglia suscitata, in un pomeriggio d'estate, dalla presenza per le vie di Reykjavik di 68 giovanotti in uniforme grigioazzurra dell'Aeronautica italiana. Curiosità e meraviglia che subito si è trasformata in ammirazione e simpatia per questi giovani e per l'Italia, che in questa estrema contrada del globo è conosciuta specie per gli elettrodomestici che fanno mostra di sé nelle vetrine dei negozi, e per le «Fiat» che circolano numerose sulle strade.

Alfredo Battiati



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Un'attrice svizzera, Dorotea Erhardt, copre la minigonna prima di entrare nella Basilica di S. Pietro. Severi controlli sono effettuati affinché i turisti vestano convenientemente

La rassegna dei libri

Capire il Sud America

John Gunther: *Oggi in Sud America* - Garzanti (pagg. 540, L. 3800). Per molti, il Sud America è rimasto «ai margini della storia» come appariva negli anni quaranta quando, scrive Gunther, «gran parte del continente si trovava congelata in una sorta di desolato immobilismo». La realtà oggi è diversa. Chi valuta con sufficiente chiarezza la complessa situazione dell'America del Sud si rende conto di trovarsi di fronte a un orogioio di interessi contrastanti che cercano un difficile compromesso e pongono due sole alternative: la prima è quella di una radicale, urgente trasformazione economica e politica; la seconda è quella di un'eversione che trova i suoi simboli in Ernesto «Che» Guevara e in Camilo Torres.

Nucleo sostanziale di questo ricchissimo «rapporto» di John Gunther, ottavo della famosa serie «Inside», è appunto l'analisi minuta e illuminante delle enormi contraddizioni sudamericane, di un continente cioè dove il 2 per cento della popolazione possiede il 70 per cento delle ricchezze. Proprio l'emergere di queste contraddizioni non solo ha prodotto dovunque «concreti fermenti di trasformazione», ma ha portato il Sud America ad assumere un ruolo di rilievo nella politica mondiale.

Attenendosi al suo classico metodo d'indagine, Gunther ha dato di questa complessità esemplare un'immagine estremamente articolata, presentando i singoli paesi con una serie di profili in cui i problemi continentali vengono analizzati nelle loro manifestazioni locali: divario fra ricchi e poveri, pressione demografica, riforma agraria, influenza degli Stati Uniti, instabilità politica, castrismo, chiesa, esercito. Da impareggiabile reporter, tuttavia, ha misurato ogni problema sulla dimensione umana: durante il suo lungo soggiorno ha intervistato intellettuali e militari, contadini e proprietari terrieri, rivoluzionari e statisti (tra cui i presidenti delle dieci repubbliche), per un totale di 722 persone, ricavandone impressioni di prima mano, talora drammatiche. Il suo raro dono di evocare personalità e ambienti e la sua capacità di esporre con semplicità le situazioni politiche più intricate fanno di questo libro una lettura di fondamentale interesse per chiunque e insieme un'esemplare introduzione all'unico continente della Terra che ancora oggi si può considerare «tutto sottosviluppato» e che non è rassegnato a rimanere tale.

○

Guido Calogero: *Filosofia del dialogo* - Edizioni di Comunità (pagg. 412 - lire 3.500). Di fronte alle molteplici religioni e filosofie del mondo contemporaneo, nessuno sfugge alla domanda: a che cosa è dato credere, per avere una regola stabile di condotta, e nello stesso tempo per poter convivere con chi creda diversamente? Se, nel linguaggio di Platone, occorre una zattera per traversare l'incostante mare della vita, bisogna augurarsi il naufragio di chiunque usi un naviglio diverso? Ma se, viceversa, si diventa tolleranti di fronte alle altre ideologie e religioni, questa tolleranza non è tanto maggiore quanto più fiacca è la fede, quanto più il liberalismo decade in agnosticismo, il dubbio in indifferenza, lo spirito critico in spirito scettico?

Né a questo dilemma, e conflitto, fra le certezze religiose e filosofiche che precipitano in dogmatismi e autoritarismi, e le aperture problematiche conclusivamente incapaci di offrire alcuna indicazione non contingente, si sfugge riparando nel mondo della scienza. Anche in esso rinasce lo stesso problema. E' la scienza chiamata a dire come ultimamente stanno le cose, e gli scienziati a diventare, così, i dittatori di un nuovo totalitarismo? Oppure la «scientificità», lungi dall'essere una nuova «logica» e una nuova visione del mondo, è piuttosto l'accettazione della fondamentale «legge del dialogo», cioè del perenne principio laico della discussione cooperante, su cui si fonda ogni coesistenza ed ogni giustizia ed ogni diritto?

In questa «Filosofia del dialogo», Guido Calogero offre una risposta a tali domande. Il volume raccoglie quanto di più importante egli è venuto scrivendo su questi temi nello ultimo quindicennio. La prima parte del libro contiene una nuova edizione riveduta dell'ormai notissimo «saggio sullo spirito critico e sulla libertà di coscienza», intitolato «Logo e dialogo». Nella seconda, una organica serie di scritti mostra come il «principio del dialogo» valga a risolvere molti fra i più dibattuti problemi della cultura e della civiltà contemporanea: impegno religioso e libertà del dubbio, laicismo e certezza, educazione liberale e formazione di una fede civica, libertà dello stato e libertà della chiesa, novità della storia e stabilità dei diritti, coesistenza e competizione.

Nello sfondo, resta quella generale concezione filosofica, che Calogero elaborò attraverso le sue analisi critiche della genesi della logica e della dialettica occidentale nel pensiero greco, e che poi, destituito dalla sua cattedra universitaria per quell'attività di educatore antifascista di cui era stata documento nel 1939 «La scuola dell'uomo» (nuova ed. Sansoni, 1956), espose, in prigione e al confino, nelle «Lezioni di Filosofia» (3 vol., nuova ed., Einaudi, 1960). Ma questa «Filosofia del dialogo» offre il quadro più compiuto dell'ultima e più matura fase dell'evoluzione del suo pensiero.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BRUSCO RISVEGLIO DELL'ATTIVITÀ POLITICA DOPO LA STASI DELL'ESTATE

Il PSI sollecita una «verifica» dell'accordo sulla Giunta regionale

Ripreso con vigore polemico il tema del confronto con le opposizioni Il P.C.I. e la Cecoslovacchia - Chiesta una precisa scelta al P.S.U.

Brusco risveglio dell'attività politica dopo la quieta parentesi estiva. Il P.S.I. infatti ha ripreso la polemica che pareva assopita dopo la clamorosa scissione socialista e chiede una «verifica dell'accordo» su cui si regge la Giunta regionale.

La scissione socialista — come si ricorderà — non aveva avuto ripercussioni immediate, allorché si era verificata, sulla vita politica a livello locale e regionale nell'ambito delle coalizioni di centro-sinistra che governano le varie amministrazioni pubbliche: al Comune e alla Regione si trattava di tenere ancora un paio di sedute consiliari, soltanto, prima delle vacanze. Si era comunque sottolineato da parte del P.S.I. che l'«immutato appoggio» allora assicurato a tali coalizioni aveva carattere solo provvisorio. Ed ecco, puntualmente con la ripresa dell'attività politica dopo la parentesi estiva, che il nodo giunge al pettine: la segreteria regionale del P.S.I., nella sua ultima riunione a Udine, ha votato una risoluzione in cui si sollecita una «verifica» dei principi sui quali si è basata finora l'alleanza tra le forze di centro-sinistra. E in particolare si sollecita una precisa scelta da parte del P.S.U..

La segreteria regionale del PSI, «rendendosi interprete del pensiero e della volontà espressi dalle singole federazioni della regione» ha infatti invitato la propria delegazione al governo regionale a «ribadire e verificare gli indirizzi politici e i programmi sui quali era ripresa la collaborazione di centro-sinistra, dopo il primo esperimento, nella seconda legislatura». E dopo aver constatato che «detta collaborazione dovrebbe essere estesa a tutta la restante parte della corrente legislatura regionale» e secondo quegli accordi programmatici essa «venne garantita dai contraenti come "ampia e definitiva"», il PSI del Friuli - Venezia Giulia si dichiara — nella risoluzione — «fedele a quei principi, che intendono ridurre il distacco fra società civile e società politica», ma nel contempo ricorda che «l'attenta e sensibile rispondenza tra gli organi regionali e i cittadini intende anche interpretare i fermenti, le insoddisfazioni, le espressioni di sfiducia o di protesta che si manifestano nel mondo giovanile e nel mondo operaio».

Fatte queste premesse, il PSI chiede ora ai responsabili dei partiti contraenti quegli accordi, se riconfermano i principi enunciati e se ritengono «che la maggioranza di centro-sinistra, pur essendo politicamente autonoma e autosufficiente, abbia da mantenere al Consiglio regionale un atteggiamento, nei confronti dei gruppi d'opposizione, anch'esso ispirato a questa volontà di doveroso rispetto e di corretto rapporto democratico, e se la presente coalizione debba o no perseguire costantemente un confronto costruttivo con tutte le forze presenti in Consiglio, nell'intento di superare ogni posizione preconcetta o meramente strumentale e di stimolare invece, da parte di tutti, un contributo responsabile all'affermazione dell'istituto autonomistico e alla soluzione dei problemi di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia». Il PSI — secondo il documento approvato dalla segreteria regionale — intende «non solo ribadire tali principi, ma portare avanti decisamente e celermente il programma concordato».

Poiché non pare che ai socialisti del PSI possano preoccupare i rapporti e i confronti con le opposizioni di destra, è evidente che riguardo a questo punto essi si riferiscono ai comunisti (ed è questo uno dei punti che in definitiva hanno provocato la scissione socialista). Ad ogni modo, la nota diffusa dalla segreteria regionale del PSI riafferma ancora una volta la «lealtà alla formula di centro-sinistra» e specifica che «il denunciarla è comunque un falso scopo» e infine respinge «sdegnosamente» l'accusa che al PSI viene mossa «di voler occultamente inserire il Partito comunista nell'area del potere: il PSI infatti — precisa la nota — condanna la strategia e i metodi anti-marxisti dei partiti comunisti, riprova l'oppressione imperialistica sovietica sul popolo cecoslovacco e si proclama rigoroso tutore della tradizione e della linea autenticamente socialista del movimento operaio italiano».

E qui si inserisce la sollecitazione di una «scelta» da parte del PSU, come fosse questo il motivo principale della «verifica» che il PSI vuole sugli atteggiamenti dei «partners» dell'attuale coalizione. «Queste esplicite dichiarazioni da parte nostra — riprende infatti la nota — richiedono altrettanto chiare affermazioni da parte dei dirigenti del Partito socialista unitario, i quali devono scegliere: o optare per il moderatismo, integratore nel sistema, antisocialista, causa ed effetto della scissione verificatasi al vertice, e di conseguenza uscire dalla presente coalizione che regge la Giunta regionale (ma anche da quelle provinciali e comunali); oppure accettare i principi sui quali poggia l'attuale maggioranza e smentire pertanto ufficialmente, in sede regionale, l'ingiustificata scissione, che la base socialista ha totalmente respinto, nell'interesse della classe lavoratrice e per il bene delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia».

IL CORSO DELL'ATENEO

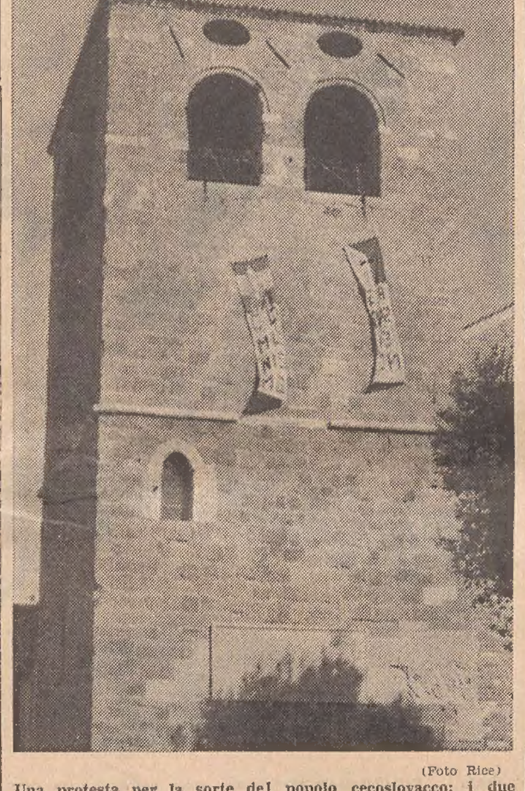
DI VIVA ATTUALITÀ I TRASPORTI FLUVIALI

Prosegue con interesse il Corso internazionale di studi superiori riguardanti i trasporti nella CEE, che sta per compiere la seconda settimana di lezioni e si concluderà il 5 settembre prossimo. La lezione tenuta mercoledì dal docente Jacques Dousset, direttore generale dei trasporti della CEE di Bruxelles, verteva sul tema «Il problema della scelta e del finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture per i trasporti». L'oratore ha sostenuto che il problema della scelta e del finanziamento degli investimenti infrastrutturali dei trasporti è fra i più importanti e complessi della politica dei trasporti. La coordinazione degli investimenti costituisce la parte essenziale di qualsiasi politica dei trasporti a lungo termine, ma essa solleva problemi difficili.

Ieri è salito in cattedra il dott. Claude Bonet-Maury, noto giureconsulto francese e segretario della sezione internazionale dell'Associazione nazionale della navigazione fluviale di Parigi. Egli si è diffuso sul suggestivo argomento delle «commissioni fluviali internazionali riguardanti il Reno e il Danubio», quindi investendo anche interessi e aspetti di diretta pertinenza dell'area economica dei trasporti ruotanti intorno alla Regione Friuli - Venezia Giulia, con particolare riguardo all'emporio di transito di Trieste.

Da cenni storici riguardanti la navigazione fluviale al tempo della Rivoluzione francese, delle concessioni del Reno dal 1804-1815 e dei risultati del Congresso di Vienna, l'oratore è passato al vivo della materia con esposizione attuale e concreta. Commissioni centrali, regolamenti, contenzioso giudiziario e stragiudiziale, registro dei battelli, poteri delle commissioni fluviali, natura delle comunità europee, collegamenti fra Danubio, Elba e Oder, altre vie di alimentazione dei traffici fluviali e ogni aspetto riguardante il complesso trasporto per vie interne, è stato scrupolosamente e scientificamente vivisezionato. La lezione ha suscitato vivi consensi anche da parte di personalità economiche e operatori presenti.

Oggi prenderà la parola un altro luminare di economia dei trasporti: il professor Rainer Willeke, dell'Università di Colonia, che svilupperà il tema: «Importanza economica e sociale dei trasporti ferroviari della Comunità».



(Foto Rice)

Una protesta per la sorte del popolo cecoslovacco: i due striscioni — esposti ieri sul campanile di San Giusto da giovani missini — recano la scritta «Comunismo assassino»

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN IMPIEGATO

STRETTO TRA DUE AUTOCARRI PER UNA MALDESTRA MANOVRA

Nel cantiere edilizio dell'ex Vanoli un operaio è precipitato da sette metri: solo lievi ferite

Due dolorosi infortuni sul lavoro sono avvenuti ieri pomeriggio a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo si è verificato in via della Tesa, nel cortile della ditta Do Toni, dove un impiegato è rimasto stretto tra due autocarri e il secondo è avvenuto in piazza Unità, nel cantiere della ditta D'Angelo e Puhali dove un operaio è precipitato da un'altezza di circa sette metri.

Sergio Pinna (39 anni, impiegato, via D'Angelo 6) è la vittima del primo infortunio. Egli stava controllando le operazioni di scarico di una partita di legname ed era posto fra due autocarri in sosta. Ad un certo momento uno dei due camion doveva spostarsi, ma non si trovava l'autista. Perciò due braccianti, Bruno Marchi ed Everino Salarin sono saliti in cabina per suonare il clacson e richiamare così l'attenzione del guidatore. Così facendo essi hanno però inavvertitamente spostato la leva del cambio e del freno (non hanno saputo poi dire cosa avevano toccato) e il pesante veicolo è indietreggiato, favorito da una breve pendenza del terreno. Il camion è finito così addosso all'impiegato, che è stato stretto contro la sponda posteriore del secondo autotreno. Ha riportato contusioni addominali e alla regione lombare; soccorso prontamente, lo infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione di chirurgia con la prognosi di una settimana.

Più grave il secondo infortunio, quello di piazza Unità. Sull'area dell'ex hôtel Vanoli il manovale Vitaliano Del Bello (60 anni, domiciliato a Opicina) stava issando, assieme ad altri operai, un silo di cemento, per collocarlo su alcuni pilastri. Mentre eseguiva il lavoro, la trave sulla quale il Del Bello era salito, ha ceduto di colpo, facendolo precipitare a terra. Nella caduta, da circa sette metri d'altezza, lo sfortunato operaio ha riportato sospette fratture costali multiple, contusioni alla parte sinistra del volto, ferite lacero contuse all'avambraccio destro, contusioni escoriate alla gamba sinistra e altre lesioni. Trasportato all'Ospedale è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una quindicina di giorni.

Gli assegni familiari ai pensionati occupati

Si porta a conoscenza dei lavoratori pensionati interessati che l'INPS, con il parere favorevole del Ministero del Lavoro, ha accolto la richiesta rivoltagli in sede centrale dai Patronati, di corrispondere gli assegni familiari ai pensionati occupati e fruenti di maggiorazione sulla pensione per le persone a carico di importo inferiore all'ammontare degli assegni familiari, per il periodo dal 1.o maggio al 31 dicembre 1969.

Tale decisione corrisponde ad una interpretazione più favorevole ed equa per tali pensionati occupati nell'applicazione della norma contenuta nel II comma dell'art. 44 della legge del 30-4-1969, n. 153, in base alla quale l'INPS aveva disposto la cessazione del pagamento degli assegni familiari a partire dal 1.o maggio 1969, causando loro — fino al 1.o gennaio 1970, quando le maggiorazioni saranno di eguale misura degli assegni familiari — una perdita pari alla differenza tra l'ammontare mensile degli assegni familiari e quello più basso della maggiorazione sulla pensione (esempio: con una pensione di L. 25.000 mensili, per moglie e un figlio spettano due quote di maggiorazione ciascuna di L. 2500×2 = L. 5000, mentre gli assegni familiari amontano a L. 4160 per il coniuge e a Lire 5720 per il figlio, totale 9880 — perdita L. 4880 mensili).

Ai pensionati occupati che fruiscono di maggiorazioni di ammontare inferiore agli assegni familiari, da parte del datore di lavoro per il periodo su precisato verranno corrisposti gli assegni ed operata una trattenuta pari all'importo delle maggiorazioni percepite con la pensione. Per ottenere tale più giusto trattamento, gli interessati devono esibire al datore di lavoro il libretto di pensione e chiedergli la corresponsione degli assegni per i mesi da maggio a dicembre 1969.

I lavoratori che si sono trovati nelle condizioni su descritte e hanno cessato di lavorare recentemente, devono chiedere all'INPS il conguaglio per la differenza riscossa in meno a causa della sospensione del pagamento degli assegni familiari dal 1.o maggio 1969. Per tali eventuali pratiche e per qualsiasi informazione il Patronato INCA invita i lavoratori a rivolgersi ai suoi uffici, a Trieste in via Pondares 8, a Muggia in Casa del Popolo, ad Aurisina in piazza San Rocco.

«Neverin» notturno dopo le promesse del sole

Un violento «neverin» si è abbattuto ieri sera sulla nostra città. Il vento ha soffiato con una certa impetuosità per una mezz'ora circa, spezzando rami, strappando foglie e provocando danni nei vigneti e nei frutteti.

A Grignano, nel porticciolo, la situazione non era tranquilla e parecchi proprietari di barche (quelli che hanno — come dicono — l'istinto del maltempo) sono accorsi nella baia per rafforzare gli ormeggi.

Un marittimo greco è rimasto vittima di un singolare infortunio mentre lavorava ieri sera alle 21 a bordo del mercantile greco «North Wisconsess» ormeggiato al Porto Nuovo: Theodoris Panagiotatos, di 19 anni, stava sistemando sulla coperta un cavo d'acciaio, quando, a causa di una probabile dispersione di corrente egli ha riportato una forte scossa alla mano destra, con ustioni da folgorazione. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della CRI, l'infortunato è stato accolto nella divisione dermatologica con la prognosi di quindici giorni.

LAVA AUTO SUPER LAVAGGIO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
BELGRADO, via Lubiana, Zagabria giornaliera ore 20
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CONTESTAZIONE RIENTRATA IERI MATTINA AL «CARLI»

I cartelli della protesta abbandonati spontaneamente

Pure studenti udinesi nel gruppo dei manifestanti Regolarmente conclusi gli esami - Attesa per i risultati

Si sono conclusi ieri mattina all'Istituto «Carli» gli esami-bis per i dieci studenti che erano stati bocciati a luglio e che avevano inoltrato ricorso al Ministero, lamentando irregolarità procedurali e formali durante lo svolgimento dei colloqui.

Anche ieri la mattina è trascorsa molto tranquilla, nonostante agli inizi si fosse temuto qualche incidente per la presenza di un gruppetto di «contestatori». Di buon'ora infatti alcuni studenti di altri istituti cittadini e dello «Zanon» di Udine hanno fatto la loro comparsa davanti all'ingresso dell'Istituto, recando con sé alcuni cartelli. Dopo un breve colloquio con i colleghi che attendevano di sostenere la prova (e che probabilmente li hanno dissuasi dal compiere atti che avrebbero potuto compromettere il loro esame) hanno deposto i cartelli, abbandonando il campo. Sono rimasti soltanto un giovane e due ragazzi dello Istituto commerciale di Udine, che hanno tranquillamente assistito ai colloqui, soffermandosi di tanto in tanto nei corridoi a discutere con gli altri studenti.

Durante la mattina c'è stata anche una visita del Provveditore agli studi, prof. Angioletti, e del viceprovveditore, dott. Martuscelli. Essi si sono intrattenuti per un po' di tempo in aula ed hanno avuto un breve colloquio con il presidente della commissione, prof. Guido De Vetta. A un certo punto si è visto anche il preside dell'Istituto, prof. Medaol, che è però rimasto all'esterno, limitandosi a conversare con alcuni studenti che cercavano di avere qualche indiscrezione.

L'atmosfera è stata nel complesso abbastanza serena, anche se un certo nervosismo, del resto comprensibile, serpeggiava fra i cinque candidati esaminati nella seconda giornata.

Ogni colloquio ha avuto una durata di circa un'ora, dopodiché, secondo un cerimoniale ormai consueto, le porte della aula venivano chiuse per permettere ai commissari di dare, in tutta segretezza, un primo giudizio sulla preparazione e la maturità del candidato.

Manifesta preoccupazione fra gli studenti c'è per il dubbio che la nuova commissione sia in qualche modo influenzata dai giudizi espressi dalla precedente. I giovani cioè si domandano se i nuovi commissari sono a conoscenza dei verbali d'esame redatti dai loro colleghi, nel qual caso, essi sostengono, la nuova valutazione potrebbe risultare meno obiettiva.

Abbiamo posto l'interrogativo a uno dei commissari, ma un «no comment» del medesimo non ci ha permesso di dare una risposta alle perplessità degli esaminati. Quest'ultimi sembrano comunque nel complesso abbastanza soddisfatti e fiduciosi: si spera insomma che almeno per una parte dei dieci il precedente giudizio di «non maturità» venga ritirato.

Ieri mattina gli argomenti maggiormente trattati rientravano nel campo della tecnica bancaria e della scienza delle finanze, due materie che, se non venivano scelte dai candidati, lo erano spesso da parte dei commissari. Soprattutto per quanto riguarda la scienza delle finanze, il «colloquio» è stato impostato in modo da verificare la conoscenza dei problemi fondamentali di tale disciplina. Il commissario ha cercato di portare il discorso su linee semplici ma precise, badando più alla chiarezza dei concetti che all'ortodossia delle definizioni. Il meccanismo di funzionamento del sistema tributario italiano è stato sviscerato ed analizzato nelle sue parti fondamentali: bilancio dello Stato, spesa pubblica ed entrate, tasse ed imposte, imposizione diretta e indiretta, sono ricorsi frequentemente durante i colloqui. Per quanto riguarda la tecnica bancaria si è insistito soprattutto sulla funzione delle banche nell'economia moderna, passando poi in rassegna tutte le operazioni fondamentali che esse compiono.

Il discorso non ha interessato soltanto il candidato e il commissario preposto a quella determinata materia, ma ha coinvolto spesso anche gli altri componenti della commissione, i quali non hanno lesinato gli interventi, specie per le materie professionali.

Questa mattina la commissione torna a riunirsi per un riesame dell'andamento dei colloqui e per stilare quel giudizio definitivo, che, come si sa, dovrà tener conto anche di altri fattori, tra cui il profilo scolastico dello studente. I risultati dovrebbero esser resi noti quanto prima.



(«Giornalfoto»)

Anche il Provveditore agli studi prof. Angioletti (il primo a destra, alla lavagna) ha assistito ieri alla ripetizione degli esami per dieci studenti riammessi alla prova di matura al «Carli»

Come un vulcano l'immondezzaio di Trebiciano

Un vulcano entrato improvvisamente in attività sul Carso? Oppure un grosso incendio boschivo? O forse un disastroso scontro tra autobotti cariche di benzina? No, per fortuna nulla di tutto questo. E' stata solo la consueta eruzione del... «vulcano di immondizie» che di tanto in tanto lancia nel cielo dell'altipiano le sue nere volute di fumo denso e soffocante; una nube nera che ieri — data la bellissima e tersa giornata — si è stagliata nettamente e minacciosamente nell'azzurro cielo carsico. Il «vulcano» era ieri mattina particolarmente visibile da tutta la zona delle rive, tanto che parecchie persone si sono allarmate e hanno telefonato alla nostra redazione per avere notizie più precise. Nulla di allarmante quindi, se non per le persone che abitano tra Opicina e Basovizza e che sono costrette a subire il fumo e il cattivo odore dell'immondezzaio carsico.

NUOVAMENTE IN DIFFICOLTA' UN FONDAMENTALE SERVIZIO

Saranno impiegati altrove i postini che la città attende

Destinati a Milano e a Venezia i settanta triestini vincitori del concorso - Immediato ricorso al Prefetto

Il settore delle poste non ha pace; ed è un settore che, oltre a interessare la categoria, coinvolge direttamente l'intera cittadinanza. Nel tardo pomeriggio di ieri il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto il segretario della CISL locale, Marinello, il quale era accompagnato dal segretario compartimentale del SILP-CISL, Gasparini, per un esame della situazione venutasi a verificare allorché nelle ultime ore si è appreso che le speranze di una iniezione di personale al nostro compartimento dovrebbero considerarsi sfumate.

Al dott. Cappellini è stato reso noto che ancora nel lontano '65 era stato bandito un concorso, in sede nazionale, per l'assunzione di 1164 postini, ai quali dovevano aggiungersi altri 250 posti.

I triestini vincitori del concorso ascendono a settanta, che ora si confidava, finalmente, di veder assunti al lavoro nel nostro compartimento: ieri, invece, il fulmine a ciel sereno rappresentato dalla notizia che cinquanta sono stati destinati a Milano e gli altri venti a Venezia, pertanto, nessuna assunzione. Il SILP-CISL, dopo aver sollecitato la propria regreteria generale ad interessare il Ministero, ha deciso di iniziare anche in loco un'azione tendente ad annullare tale disposizione, che verrebbe a ledere quelli che sono gli interessi non soltanto dei portalettere ma degli stessi triestini.

La situazione difficile nel settore si protrae ormai da anni, e anche recentemente la categoria era scesa in sciopero per protestare. E' ben vero — si sottolinea — che sono stati concessi degli aagenti straordinari, ma il periodo di impiego non supera i novanta giorni: e con tutta la loro buona volontà, è comprensibile che il servizio ne soffra. Da parte del sindacato si fa osservare, tra l'altro, che se con l'immissione di questo personale straordinario si poteva colmare qualche lacuna in determinati periodi dell'anno, la soluzione non può certamente dare risultati concreti per una normale efficienza del servizio.

Il fatto è che la città ha bisogno assoluto di un centinaio di nuove assunzioni, senza le quali il servizio denota numerose falle, e maggiori ancora se ne lamenteranno dal primo settembre, quando la corrispondenza verrà recapitata due volte al giorno, anziché una soltanto come avviene attualmente. I 175 postini per il recapito della corrispondenza normale, i 32 adibiti alla consegna dei telegrammi e i 22 incaricati della consegna degli espressi sono ritenuti assolutamente insufficienti per quelle che sono le necessità di Trieste.

Una situazione allarmante si è determinata anche nel delicato settore della ripartizione della posta, che richiede una precisa specializzazione del personale nella conoscenza dei 175 quartieri postali nei quali è suddivisa la città, nonché delle centinaia di caselle postali, ubicate sia presso la sede centrale di piazza Vittorio Veneto che presso gli uffici postali succursali. Anche in questo campo il lavoro viene rallentato per scarsità di personale, e naturalmente chi ne risente, in definitiva, è l'utente.

Si attendeva — e ormai lo si dava per scontato, com'era logico — che i settanta triestini vincitori del concorso venissero assegnati a questo compartimento: non sarebbe stata la soluzione definitiva, ma comunque si sarebbe potuta alleviare considerevolmente una situazione sempre più grave e pesante. E invece Trieste è stata completamente ignorata, e i nuovi postini dovrebbero raggiungere le sedi di Milano e Venezia.

Tutto ciò è stato sottoposto all'attenzione del Commissario di Governo, il quale ha assicurato un suo pronto intervento presso il competente Ministero, affinché il provvedimento venga annullato e i settanta portalettere possano essere assunti dal compartimento di Trieste.

La Ginnastica Triestina apre i nuovi corsi

Il giorno 1.o settembre le palestre della SGT riapriranno i loro battenti per accogliere, come sempre di questa stagione, la moltitudine di giovani che intendono intraprendere, oppure continuare, un'attività sportiva. I genitori che desiderano avviare i loro figli allo sport, non hanno da affrontare che l'imbarazzo della scelta in quanto la Società Ginnastica Triestina offre ai giovani la possibilità di scegliere tra ben sette discipline diverse: ginnastica formativa ed educativa; pallacanestro (mini basket); scherma; judo; canottaggio; atletica leggera; danza ricreativa.

Le iscrizioni alla sezione judo sono già aperte in quanto lo inizio dei corsi è previsto per lunedì 1.o settembre. Le altre sezioni inizieranno la loro attività il 6 ottobre prossimo e, pertanto, le iscrizioni avranno invece inizio il 15 settembre. Informazioni ed iscrizioni si ricevono presso la Segreteria sociale - via della Ginnastica, 47. Pertanto si raccomanda a coloro che desiderano associarsi alla Società Ginnastica Triestina, per far frequentare ai loro figli i corsi sociali, di affrettarsi a ritirare l'apposito modulo, presso la segreteria sociale.

Iscrizioni negli asili delle scuole ONAIRC

Le iscrizioni e le riconferme degli iscritti a giugno nelle scuole materne dell'ONAIRC si terranno dal 22 al 25 settembre dalle 8.30 alle 12. Sono indispensabili i certificati di nascita e sanitari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sabina — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 20.41 e tramonta domani alle 8.39.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 14,2; pressione mb. 1005,8 in lieve diminuzione; umidità 49 per cento; temperatura del mare 21,9.

Maree — OGGI: alta alle 10.42 con cm. 53 e alle 23.35 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 5.15 con cm. 58 e alle 17.46 con cm. 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12 con cm. 51 e alle 24.05 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 5.35 con cm. 51 e alle 18.20 con cm. 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

UN INTERESSANTE CONVEGNO DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ

Sull'impiego dei farmaci le prossime «giornate» mediche

Si è conclusa la messa a punto dell'organizzazione delle Giornate mediche triestine che, giunte alla ventitreesima edizione, si terranno all'Università degli studi dal 4 al 7 settembre. Il tema scelto quest'anno, come noto, riguarda il danno che determinati medicamenti possono provocare all'organismo, nonostante il metodico e severo vaglio sperimentale e clinico.

Questo capitolo di disturbi attribuibili ai farmaci ma anche alle varie terapie chirurgiche e radianti moderne — ha sottolineato il primario prof. Macchioro, commissario della Scuola medica ospedaliera e delle Giornate mediche — costituisce il capitolo della patologia di origine terapeutica, ossia delle malattie iatrogeniche. Tale capitolo della medicina è diventato indubbiamente una nuova realtà nello studio delle malattie umane; basta pensare al sempre crescente e dilagante numero di medicamenti a disposizione del medico. I farmaci moderni — secondo Macchioro — non hanno semplificato la cura, come si può credere; per la loro attività anche a piccole dosi per i possibili effetti duraturi sull'organismo costituiscono sostanze da trattarsi con grande prudenza. In altri termini, la terapia moderna è divenuta decisamente più risolutiva ma anche più difficile e responsabile.

Illustri clinici ed eminenti studiosi che converranno nella nostra città da ogni parte d'Italia e anche dall'estero esporranno tutto quel complesso di ricerche dottrinali e pratiche che si riferiscono a questo così attuale capitolo della medicina, allo scopo di puntualizzare nella maniera più scientificamente esatta i benefici ed i danni che ne derivano dall'applicazione dei moderni metodi di cura. Il compito del medico, anche in questo campo, è quanto mai delicato: non raramente, infatti, egli si trova di fronte al paziente che chiede un determinato medicamento di cui ha sentito vantare i benefici, senza poter calcolare i rischi cui può andare incontro. Ma ovviamente il dovere del sanitario è di agire secondo la sua esperienza, proprio per difendere il malato contro se stesso.

Pertanto si può affermare che la patologia dei medicamenti è divenuta attualmente una nuova realtà nello studio delle malattie umane; essa non ha certamente lo scopo di sostenere o incoraggiare un qualsiasi concetto di nichilismo curativo, ma quello di inorementare, da un lato, sempre più le possibilità benefiche dei farmaci, e dall'altro di identificare gli effetti nocivi, i pericoli e le insidie.

Rinviata la visita delle navi americane

La preannunciata visita delle navi da guerra USA è stata rinviata. Domattina sarebbero dovute giungere nel nostro porto tre unità della VI Flotta dislocata nelle acque del Mediterraneo, un incrociatore e due cacciatorpediniere, ma la visita — si è appreso ieri — ha subito un rinvio per motivi logistici e tecnici.

Riunioni sull'altipiano per la toponomastica

Questa sera la Commissione per la toponomastica raccoglierà proposte e suggerimenti sui nomi ai quali intitolare le vie di Longera e di Cattinara; gli abitanti dei due sobborghi sono invitati a una riunione, indetta per le 20.30 nella scuola elementare di Cattinara.

PRESO DI MIRA UN DIPENDENTE PORTUALE

Due volte in tre giorni rubano lo stesso scooter

Derubato in tre giorni per ben due volte della motoretta: la disavventura, che riveste carattere di autentica eccezionalità, ha visto protagonista il signor Mario Marchi, domiciliato in largo Barriera Vecchia 12, il quale già è assurto alla ribalta della cronaca, ma per ben altra ragione: nel maggio dello scorso anno era stato insignito della «Stella al merito del lavoro», per le sue particolari doti dimostrate in tanti anni di attività alle dipendenze della Compagnia imbarchi e sbarchi.

Il primo dispiacere il signor Marchi lo ha avuto domenica scorsa quando, affacciandosi alla finestra, non ha scorto più la Vespa targata TS 20987, che aveva parcheggiato la sera prima sotto casa. Denuncia immediata e soltanto poche ore dopo i vigili urbani bloccavano il ladruncolo a Barcola. Lunedì mattina il proprietario poteva ritirare la motoretta alla Questura, con comprensibile soddisfazione; e già attendeva di ricevere la pensione, il giovedì, per far riparare i danni provocati allo scooter, quando il secondo dispiacere, ancora più grosso.

Mercoledì mattina riceveva la telefonata del nipote Andrea, che abita a Milano, ma che in questi giorni si trova in vacanza a Trieste: «Nonno, mi porti a fare un giretto in Vespa? Vorrei tanto conoscere i posti che mi hai descritto, al Cacciatore, Opicina, Basovizza». «Il tempo di vestirmi — assicurava il nonnino — e sono da te». Sceso in strada, l'amarissima sorpresa: la motoretta — e quasi non credeva ai suoi occhi — non c'era più. Era veramente il colmo: per la seconda volta il suo scooter era stato preso di mira ed era sparito.

Nuova denuncia al commissario di P.S. di via Rigutti, altra segnalazione al settore dei vigili urbani di via Foschiatti. Ma stavolta ha fatto un terzo passo: è venuto a trovarci in redazione: «Confido tanto anche in voi. Pubblicate, per favore, la mia disavventura. Sarò tanto grato a chi dovesse vedere la mia Vespa (TS 20987) di segnalare la sua presenza al 762169. Sono tre giorni che batto la città, alla sua ricerca: ma ora sono stanco, alla mia età. Ho molte speranze di trovarla, grazie ai miei concittadini».

Si è presentato al Commissariato centrale Livio Urbini di 28 anni, il quale ha denunciato di aver subito il furto della sua «Vespa», targata TS 36902, che aveva lasciato in sosta in via Milano.

Biglietteria Traghetti Canguro
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STATO CIVILE

28 agosto

MORTI: Gregorcic ved. Leban Giovanna a. 90; Sulic Giovanna a. 66; Salvador Pierina a. 49; Bole ved. Zmak Maria a. 83; Decleva Marina ore 7.

NATI: 9.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Il porto, cuore di Trieste

«È ormai all'estremo l'operazione di rigetto» - Il vero problema è quello delle tariffe
Gli ammodernamenti sono indispensabili: ma è ancora «ordinaria amministrazione»

Dal dott. Gianfranco Gambassini riceviamo questa lettera:

«Egregio Direttore, da anni non ho più scritto nulla sul porto e sull'economia di Trieste, come un tempo facevo assiduamente, perché sono, come tutti, profondamente scoraggiato e demoralizzato dallo spettacolo d'insipienza e della mancanza di reale «volontà di volere», sia al centro che qui.

«Tuttavia l'argomento ripreso ora sulle "Segnalazioni" e il recente scritto del dott. Spiro Mustacchi mi riaccendono la passione mai sopita e m'inducono a precisare il mio pensiero su certi punti, dicendo com'è mio costume «pane al pane e vino al vino».

«Primo. E' certamente verissimo quel che diceva il dott. Mustacchi: che "tutte le altre attività sono polmoni vitali, ma il porto commerciale è il cuore di Trieste. Cessa di battere il cuore, i polmoni non servono più". E purtroppo — aggiungo io con espressione in voga — l'operazione di rigetto è ormai all'estremo.

«A mio parere ha arrecato ed arreca grave nocumento alla giusta visuale e corretta impostazione dell'economia di Trieste, la sproporzionata montatura sulla importanza del settore industriale. Settore importantissimo senza alcun dubbio, ma che va visto quasi esclusivamente in funzione di occupazione di mano d'opera locale, mentre non potrà mai tonificare da solo l'economia cittadina.

«Le forze politiche e sindacali, che hanno duramente e giustamente lottato, mobilitando l'opinione pubblica, per la questione dei Cantieri, dovrebbero finalmente decidersi a mobilitarla, e seriamente, per difendere la vita del porto e delle attività mercantili, da cui dipendono ancor più strettamente le sorti della intiera città!

«Secondo. Più volte ho inteso i dirigenti dell'Ente del Porto denunciare obiettivamente tutte le pecche dell'attuale sistema, dei super-controlli burocratici e ministeriali che strangolano ogni loro attività decisionale e dichiarare — in poche parole — che sono messi in condizioni di non poter amministrare l'Ente a cui sono preposti. In altri tempi le dimissioni sarebbero state il mezzo tradizionale per denunciare pubblicamente un simile stato di fatto e aprire ufficialmente una crisi verso quella revisione del sistema affermata indispensabile. Ma si sa, questo non si può certamente pretendere nel giuoco delle parti oggi in vigore, né tanto meno lo può pretendere una città che in passato non ha saputo muovere un dito in difesa di chi si era coraggiosamente «bruciato» per lei.

«Però si può almeno pretendere che non si contribuisca — come si sta facendo — a confondere ancor più le idee sulle soluzioni e toccasana possibili per la vita e il rilancio del Porto e delle sue attività. Dire che, se finalmente arrivassero da Roma i famosi striminziti due miliardi e mezzo in ritardo da anni e fosse possibile con essi rinnovare parte degli impianti e delle vecchie attrezzature portuali, ciò significherebbe — con una certa abbreviazione nei tempi d'imbarco e sbarco — restituire competitività e quindi linfa di traffici al nostro porto, è come raccontare barzellette. Quand'anche avessimo recuperato questo assurdo ritardo ed eliminato alcuni dei nostri macroscopici handicaps derivanti dalla vetustà degli impianti, non avremmo fatto altro che «normale amministrazione». Non facendolo, o ritardando ancora, appunto "disamministriamo".

«Va ben chiarito, al contrario, che ammodernamenti degli impianti, infrastrutture, allacciamenti stradali rapidi e moderni, sono tutte cose vitalissime, indispensabili, urgenti. Ma la cosa più vitale e più urgente è e rimane il problema delle tariffe: per la maggioranza delle merci le nostre tariffe sono infatti tanto e tanto assurdamente più care di quelle dei porti nostri diretti concorrenti, da far... ridere, o piuttosto da far piangere!».

«Basterà citare un solo esempio: quello del legname, per cui ci si meraviglia che le statistiche siano in continuo tracollo senza interruzione da anni. Forse le nostre autorità continuano ad illudersi di poter attrarre legname estero e in una eventuale ripresa: ma sono informate che tutte le principali ditte triestine del settore sono costrette, esse stesse, ad imbarcare tutti i loro carichi per l'esportazione attraverso Fiume e Capodistria e ciò a causa dell'insostenibile, astrale, differenza di costi?

«Come si può dunque sperare di attrarre qui legname di operatori esteri, quando abbiamo costretto perfino gli operatori locali a non usare più il nostro porto, se vogliono sopravvivere alla concorrenza?

«La verità è che c'è da meravigliarsi che dei modesti quantitativi continuino ancora a scalare attraverso il nostro porto a dispetto di tutto questo. E la spiegazione è che la maggioranza di questo legname è «costretta suo malgrado» a scalare qui, per la mancanza d'imbarchi da Fiume e da Capodistria, disponibili solo da Trieste per determinate destinazioni.

«Davanti a simili situazioni, si può pensare davvero che, riuscendo ad abbreviare di qualche ora i tempi di sbarco e d'imbarco, questo sarebbe sufficiente ad eliminare le enormi disparità?

«La situazione del porto — ripetiamo ancora, anche se è stato ripetuto a noia — potrà essere risolta solo con provvedimenti di fondo, speciali e specialmente studiati, per dar finalmente modo a Trieste di svolgere efficacemente, agilmente e con tariffe competitive la sua funzione internazionale. Il nostro è l'unico porto italiano che svolga un lavoro al cento per cento transitario, basato cioè esclusivamente sulla necessità di captare merci estere. Pretendere che ciò possa esser fatto avvalendosi delle stesse leggi, regolamenti e tariffe valide per gli altri porti nazionali — destinati a funzioni ed a traffici completamente diversi — è una sciocca assurdità che dura purtroppo da ben quindici anni e che ha portato questa città alle soglie di un oscuro destino di declassamento e di umiliazioni.

«Questa è la verità e nessuno può permettersi di distorcerla, mitizzando come avveniristici «toccasana» quelle modeste panacee governative che, quando si decideranno ad arrivare, saranno sempre troppo tardive.

«Terzo. L'ultima osservazione, forse la più amara. Che fanno le autorità, le forze politiche, i sindacati, gli operatori di Trieste? Dormono come ghiri. Di tanto in tanto, a congrua distanza di mesi l'uno dall'altro, si promuove un convegno sul porto e sui traffici — come quello della Junior Chamber — e si nomina una «commisione di studio», o un sedicente «comitato», che regolarmente tengono una, al massimo due sedute, dopo di che non vengono mai più convocati e non se ne sente più parlare.

«Eppure di gente capace, piena di volontà di fare o di fare sul serio, ce n'è tanta. Ma sembrerebbe che nelle sfere dirigenziali — da cui in definitiva non può che venire il «là» — non ci sia quella «reale volontà di volere» che si diceva all'inizio: probabilmente si ha paura di porre altri problemi gravosi sul tavolo dei Ministeri romani, che notoriamente non vogliono «grane», e si preferisce quindi «far finta» d'interessarsi, ma senza spingere a fondo, vegetando nella tipica ignavia che ci contraddistingue».

I restauri a Miramare

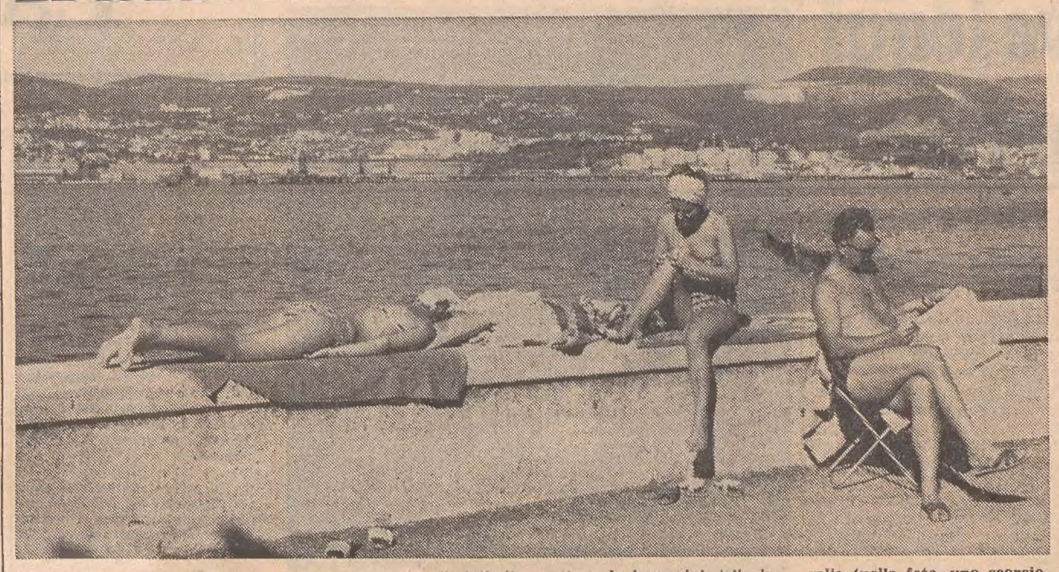


(«Giornalfoto»)

Le bianche torri di Miramare ingabbiate. Un'occasione fotografica inedita anche per i turisti. Come abbiamo dato notizia, il Castello è sottoposto a una serie graduale di restauri. Una delle torrette è stata completamente ricostruita ed ora si stanno completando i lavori di restauro di una seconda. Le opere sono state rese necessarie dall'offesa arrecata dalla aria salmastra e dal tempo alle parti in pietra delle torrette che recavano profonde crepe.

Anche la statua del parco che presentiamo — ce l'ha segnalata un lettore — necessita di un «intervento», essendo visibilmente monca della mano destra.

Il brivido di un commiato?



(«Giornalfoto»)

Ieri, il braccio di ferro che l'autunno precoce ha ingaggiato con un'estate dura a morire per l'anticipata supremazia su questo particolare periodo dell'anno, è stato vinto fortunatamente dalla stagione estiva, che mostra di possedere ancora notevoli doti di ricupero. Così, da quest'altalenante situazione, che segna l'alterno prevalere del bello e del cattivo tempo, è scaturita infine una splendida giornata di sole, cielo e mare azzurro, dolcezza ormai settembrina.

Dopo le immagini delle incalzanti nuvolaglie e delle lunghe piogge scroscianti, con sensibili cali di temperatura, sono prevalse quelle tradizionalmente legate ai giorni del solleone: di nuovo gente sulle spiagge, bagnanti alle prese con l'ultima cura della tintarella (nella foto, uno scorcio della «provinciale» di Muggia, con i bagnanti sul lato a mare). Ma nell'aria già il brivido di un commiato. E a tarda sera, infatti, un improvviso soffiar di bora e di nuovo l'asfalto bagnato nelle vie. Il braccio di ferro continua...



SEGNALAZIONI

Il Rossetti, l'acustica e la «ristrutturazione»

«Care „Segnalazioni", per la terza volta mi permetto, a vostro mezzo, di intervenire su un problema cittadino che a me — come alla stragrande maggioranza dei triestini — sta assai a cuore: quello della sorte del restaurato Politeama Rossetti.

«Sono degli scorsi giorni un intervento d'un consigliere comunale ed una segnalazione d'un lettore, al proposito. Fidando, per il primo caso, in un opportuno e schietto dibattito in sede di Consiglio comunale, desidero, per prima cosa, discordare con il lettore Giorgio P. circa la asserita „sordità" del teatro. Non possiedo tanti anni quanti il citato lettore può vantare, ma anziani spettatori, interpellati in proposito, mi assicurano che i grandi attori del passato (ed anche le esili voci dei bimbi, impegnati in recite dei ricreatori comunali) arrivavano, senza il bisogno di alcuna «beccata», agli spettatori del vecchio Politeama. Se poi gli attori si sentono male anche nel ben più ristretto Auditorium la colpa è loro, o dei registi, o del nuovo vezzo di «recitazione confidenziale» adottato, oggi, su vasta scala.

«Il lettore in questione, poi, dimentica che la realtà del Politeama è, comunque, oggi, un'altra: l'acustica è stata ancora potenziata con lo scavo della nuova cassa armonica, tanto che, durante le prove del concerto inaugurale, le osservazioni del maestro Votto, rivolte all'orchestra, con voce piana, sia durante i silenzi che in mezzo alle sonorità orchestrali, arrivavano distintamente in ogni parte del teatro.

«Per me, se non si tratta d'una „manovra d'assaggio" studiata per proporre, poi, a seguito d'una presunta necessità uditiva, altre modifiche accanto a quelle che già si profilano per la bellissima sala, il problema sollevato dal lettore Giorgio P., pur senza sua intenzione, conferma la perplessità (mia e di molti altri) riguardo la requisizione totale del Politeama per la „prosa di... Stato". Soprattutto perché tale evenienza significa trasformazioni tali del teatro da non renderlo accessibile ad altre forme di spettacolo (rivista, operetta, opera popolare).

«Al proposito sono in grado di riferire quanto si intende attuare sotto l'etichetta del „completamen o del teatro e del suo adeguamento alle necessità della Stabile di prosa». Avanzamento del palcoscenico di un metro e mezzo o due metri, con relativa copertura fissa della fossa orchestrale, eliminazione del parapetto e della nuova cassa armonica. Riduzione dell'apertura del palcoscenico dagli attuali metri 10 per 17 fino a 6 metri per 8, mediante panneggi. Eliminazione del declivio prospettico del palcoscenico mediante un rialzo fisso, per portarlo su un piano orizzontale. Chiusura delle scale d'accesso alle gallerie. Piazzamento di riflettori in ogni parte della sala (a vista), sopra i parapetti dei palchi e delle gallerie, deteriorando e falsando la bellezza architettonica originaria. Posa in opera di rotaie „rilega" per la chiusura di tutte le gallerie e della parte posteriore della platea, col risultato d'una sala tipo pozzo o „tubo" che dir si voglia. (Parlare d'acustica, in queste condizioni sarà veramente un discorso per... sordi, vista la caratteristica d'assorbimento propria dei tessuti). Ancora: trasformazione del sipario e sua riduzione dall'attuale, ricco, tipo „imperiale" al semplice e disadorno tipo „goldoniano" con l'asportazione delle frange dorate, degli agramani (fregi) eccetera.

«Questa la nuova realtà del Politeama, se gli accordi in aria fra proprietari, Comune e lo Stabile di prosa verranno attuati. In queste condizioni appare chiaro che uso potrà esser fatto del teatro una volta ridotte così, specie per il palcoscenico e la fossa orchestraie e la cassa armonica, le sue caratteristiche di «luogo di tutti gli spettacoli», come suona, la versione italiana del grecismo „politeama".

«A questo punto sorgono vari interrogativi. Che utilità possono avere cittadinanza e proprietari da un uso così parziale del complesso teatrale? Perché il teatro è stato completato in ogni sua parte se poi tanta sua larga parte doveva essere destinata, tanto presto, al nuovo deperimento dell'abbandono? Quale sarà la sorte del teatro, così conciato (e conseguentemente sviato) dopo la scadenza del ventilato contratto settennale? Domande compendiate da questo solo e più accessibile dubbio: né intelligente sventrare un armadio per costruirsi uno stuzzicadente? La risposta è ovvia, ammenoché non si pensi che, poi, è più facile sbarazzarsi d'uno stuzzicadente che d'un armadio. Fuori di metafora, come da certe voci raccolte, un machiavellico comodo per annullare la possibile concorrenza rappresentata, per i teatri a gestione pubblica, da un possibile (ed auspicabile) organismo teatrale a gestione privata, regolato dalle esigenze dello spettacolo e non dalle alchimie delle segreterie politiche.

«Se i fatti riferiti non dovessero corrispondere, sarò il primo a rallegrarmi di una solenne, sonora e, soprattutto, valida ed impegnativa smentita, da parte delle autorità competenti. In tale attesa, però, invito quanti, fra la cittadinanza, hanno a cuore le sorti e la vita presente e futura del nostro caro Politeama, a vigilare sulla sua integrità affinché questo non debba essere l'ultimo, vano SOS prima del naufragio delle tante speranze che il ripristino del glorioso teatro aveva fatto sorgere nel cuore dei triestini. Grazie della ospitalità. Fabio Vidali».

Una festa all'O.P.P.

«Considerato che il generale Tempo congiura questa volta esso pure a danno dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico provinciale, infrangendo la tradizione, sì cara e gelosa, dell'annuale „Festa dell'anguria", si osa fare caldo e umile invito al generoso e saggio direttore prof. Doni, che ha tanto a cuore la sorte delle sue „pecorelle", a voler porre paterno rimedio alla malaugurata impossibilità di svolgimento di detta simpatica festa, unica nel suo genere nell'intero anno solare, disponendo un festino „di consolazione", magari nel ben attrezzato e accogliente padiglione „F" dello stesso O.P.P. Molte grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Un materasso

«Riusciranno i nostri amici a liberarsi del vecchio materasso lasciato da ignoti selvaggi sulla soglia di casa loro nottetempo?». Ecco il titolo di un immaginario film per il cui finale vorrei chiedere la cortese collaborazione delle autorità comunali preposte al servizio di pulizia della città. Gli antefatti: una settimana fa circa ignoti selvaggi (in questa parte il titolo dell'immaginario mi sembra assai azzeccato) hanno abbandonato un vecchio materasso davanti al cancello della strada privata che comprende i numeri civivi di via Ginnastica tra il 55 ei il 67 circa.

«Gli abitanti di quelle case hanno sistemato il materasso accanto ai bottini delle immondizie nella speranza che i netturbini provvedessero al suo asporto. Speranza vana. Il „residuato" è sempre lì, ogni tanto anzi si rovescia di traverso sulla strada e si trasforma in una pericolosa barricata, specie con il buio. Dovrà rimanervi per sempre o la Nettezza urbana si commuoverà? Oppure ai nostri amici non resterà che imitare le usanze dei selvaggi (dell'immaginario film, ben s'intende) e, nottetempo, dovranno trascinare altrove il vecchio materasso? Il Comune non pretenderà mica che cittadini innocenti (e chi in particolare?) paghino per l'asporto di un materasso che non appartiene loro. Credo veramente debba pensarci la municipalità. E grazie per la pubblicazione. A. S.».

Le due statue di via Roma

«Con riferimento all'articolo „I palazzi della vecchia Trieste", pubblicato con una fotografia nel «Piccolo» del 24 agosto, mi permetto di esporre un mio modesto chiarimento sulle due figure allegoriche in bronzo, poste ai lati dell'ingresso della Banca d'America e d'Italia, in via Roma.

«Quella di sinistra, rappresentata da un tarchiato lavoratore siderurgico, con gli zoccoli ai piedi, che impugna un pesante martello, è il simbolo della già forte, per allora (1912), industria cecoslovacca, mirante ad espandere i propri prodotti, di preferenza in direzione del continente africano. La statua a destra, raffigurante una donna di colore, dai capelli crespi, con in mano dei simbolici frutti, esprime il concetto della offerta dei prodotti delle calde e rigogliose terre del sud, atte ad accogliere, in cambio, tutto quello che l'industria produce. Con ciò si puo spiegare l'insediamento, nell'emporio triestino, per la sua posizione geografica, di un istituto bancario boemo, denominato Zivnostenska Banka, che aveva appunto il compito di finanziare e coordinare gli scambi commerciali d'oltremare. Negli anni venti essa chiuse la propria attività a Trieste, cedendo gli sportelli alla attuale Banca d'America e d'Italia. Grazie per la gentile ospitalità e cordiali saluti. Arch. Leonardo Berini».

Saponette e gentilezza alla Stazione Centrale

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "Saponette alla Stazione", pubblicata sul "Piccolo" il 20 agosto, in merito ad una presunta deficienza nell'organizzazione dei servizi accessori della Stazione di Trieste Centrale, si fa presente quanto segue.

«Premesso che i servizi igienici della stazione sono a disposizione dei viaggiatori muniti di biglietto di viaggio, mentre le persone non munite di tale recapito possono accedere solo ai marciapiedi di stazione per il tempo strettamente necessario ad accompagnare od attendere un viaggiatore, si precisa che ci sono due tipi di servizi: uno libero con diversi gabinetti «alla turca» ed altrettanti lavabi, ed uno a pagamento ove il viaggiatore ha a disposizione, con 30 lire, un gabinetto separato con w.c., carta igienica, specchio e lavabo, mentre con altre 30 lire (60 in tutto) ottiene in più l'uso dell'asciugamano e del sapone.

«Non risulta, quindi, ben chiaro perché il reclamante, avendone necessità, non si sia servito di tale servizio a pagamento, senza andare a postulare in un ufficio della stazione il «sospirato» pezzo di sapone.

«A prescindere, comunque, dal diritto o meno, nel caso in questione, si è provveduto a richiamare la concessionaria che ha in appalto il servizio ad usare e mantenere col pubblico un contegno assolutamente corretto ed educato onde evitare spiacevoli lagnanze da parte di qualche suscettibile utente».

Entro il 20 settembre denunce e variazioni per i tributi comunali

Il Comune invita i contribuenti a denunciare, entro il 20 settembre, i loro cespiti soggetti ai tributi comunali.

La denuncia va presentata alla Ripartizione IV — Imposte e Tasse del Municipio (largo Granatieri 2, stanza 272), che mette gratuitamente a disposizione dei denunciantì i moduli necessari.

L'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi:

imposta di famiglia
imposta sui cani
tassa sulle insegne
tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti
tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato
contributo di fognatura
imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti all'imposta di famiglia.

Sono esonerati i contribuenti già iscritti nei ruoli e che abbiano già presentata valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare.

SI TEMEVA LA RICOMPARSA DELLA «BANDA»

Falso allarme in via Battisti per un buco in una macelleria

Era solo un «qui pro quo» chiarito nel giro di un'ora

La banda del buco si è rifatta viva in via Battisti: così hanno pensato gli agenti della Volante quando, ieri mattina, di buon'ora, sono stati chiamati al numero 3 dal macellaio Giovanni Covra (56 anni, via San Pelagio 20), il quale — aprendo il negozio — aveva trovato bucata la parete che lo divide dal negozio di abbigliamento femminile «Bazar-Bora» di proprietà di Sabatino Coen. Questo nome, unito al «Bazar-Bora» che mesi or sono (si era di Carnevale) era stato visitato dai ladri penetrati nella boutique proprio con il sistema del buco, aveva ovviamente reso l'ipotesi più che credibile.

Una squadra è accorsa sul posto e gli agenti hanno iniziato le indagini. Sembrava non ci fosse ombra di dubbio: il buco (del diametro di circa quindici centimetri) era stato fatto dalla parte del bazar. Che i ladri fossero stati disturbati all'ultimo momento e costretti così a interrompere il «lavoro» e abbandonare l'impresa? Era senz'altro una cosa possibile. Bisognava quindi compiere un'ispezione nel negozio attiguo, il «Bazar-Bora», anche per vedere come i ladri siano penetrati nel negozio.

Gli agenti hanno telefonato al proprietario, il quale è corso nel negozio, credendo che i ladri fossero tornati da lui. Ma una volta aperta la boutique si è scoperto che si trattava soltanto di un qui pro quo. Ed è stato lo stesso signor Coen a chiarirlo: quel buco lo aveva fatto lui.

Come? Perché? Semplicissimo. Egli desidera allargare un po' il suo negozio ed ha voluto provare con uno scalpello la consistenza della parete. Il commerciante ha dichiarato di aver voluto mettersi subito in contatto con il signor Covra per raccontargli l'accaduto ed evitargli uno spavento inutile, ma non era riuscito a parlargli. Così è stata messa in allarme la polizia. Ma, come si dice, tutto è bene ciò che finisce bene. Il signor Coen ha assicurato che farà subito riparare il danno commesso involontariamente.

Movimento delle malattie contagiose dal 18 al 24 agosto: scarlattina casi 2; morbillo casi 2; varicella casi 4; erisipela casi 1; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 4; rubeola casi 2; epatite infettiva casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1 (da fuori Comune).

LE ORE DELLA CITTA'

Il congresso navigante

Circa trecento studiosi di storia marittima sono partiti ieri sera con la turbonave «Ausonia», della Adriatica di Navigazione, per una crociera di dodici giorni nel Mediterraneo. La nave è stata noleggiata per ospitare il congresso internazionale degli storici, che verterà sul tema «Le navigazioni mediterranee e le loro connessioni continentali durante i secoli dall'XI al XVI». Altri studiosi si imbarcheranno a Bari, dove il congresso comincerà ufficialmente i lavori nel castello svevo. Il rientro a Trieste è previsto il 9 settembre. Verranno toccati i porti di Rodi, Beirut, Famagosta, Istanbul e Candia.

I Padri Cappuccini

organizzano, dal 14 al 21 settembre, una gita pellegrinaggio in Svizzera. Partenza da Trieste, via San Candido, Innsbruck, Liechtenstein, Einsiedeln, Buochs, Laghi di Zurigo, Lucerna, Neuchatel, Losanna, Sion, Passo del Sempione, Stresa, Lago di Lugano, Sotto il Monte (Bergamo), casa di Papa Giovanni, e Trieste. La quota individuale è di lire 65.000. Per informazioni dettagliate rivolgersi a padre Filippo Augusto Graziani, Convento Cappuccini, Montuzza. Tel. 93-978 dalle 16.30 alle 21 di ogni sera.

Rientri dalle colonie

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che il rientro dei ragazzi della colonia «Abetaia» di Pierabec avverrà domani 30 corrente, col seguente orario: primo scaglione: ore 11.30, secondo scaglione: ore 20.30. I genitori interessati sono vivamente pregati di trovarsi puntuali, presso la sede dell'Ente in Largo Papa Giovanni, per prendere in consegna i figlioli.

— La Lega Nazionale informa che le bambine ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico arriveranno oggi verso le ore 11 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale).

Graduatorie insegnanti

Presso la scuola media «S. Benco» (via S. Nicolò 26) con orario dalle 9 alle 12, sono visibili le graduatorie provvisorie degli aspiranti ad incarichi d'insegnamento a tempo indeterminato nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di questa provincia. Il termine per la presentazione di eventuali ricorsi scade il giorno 8 settembre p.v.

Sul Monte Grappa

L'Ente turistico sociale italiano della CISL comunica di aver ancora alcuni posti liberi per la gita di domenica 31 agosto a Bassano e sul Monte Grappa. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi in via Carducci 35, tel. 734320/23.

Taccari tappeti orientali

In occasione della riapertura e del rinnovo totale del negozio ci pregiamo presentare uno stock che per la qualità degli esemplari è il più completo e importante di questi ultimi anni. L'affezionata clientela è gentilmente invitata a non perdere l'occasione di visitare questa mostra eccezionale. Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n 8 CDAD

Sconto 40 %

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

I dalmati a Pescara

La Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale in collaborazione col Circolo Dalmatico Jadera, con l'Associazione volontari di guerra di Dalmazia e col locale Comitato dalmatico di assistenza, organizza una gita alla volta di Pescara per dar modo a quanti lo desiderano di partecipare al prossimo Raduno dei Dalmati che avrà luogo a Pescara il 27-28 settembre. Per informazioni più dettagliate rivolgersi presso la segreteria della Sezione dalmata della Lega Nazionale in via P. Reti 4.

Cittanovesi a Panzano

Domenica i cittanovesi si ritroveranno a Panzano di Monfalcone dove, alle ore 16, nella chiesa del Convento della Marcelliana, don Dario Favretto celebrerà una S. Messa. Dopo la funzione religiosa nella sala della adiacente «Casa del Giovane» un esponente dell'Associazione delle Comunità istriane e il presidente del Comitato comunale porteranno il loro saluto ai convenuti. La manifestazione avrà termine con una partita di calcio e la tombola.

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Sconto 40% lampadari

Da EUROSTILE Corso Italia 12 sconto 40% su tutti i lampadari per eliminazione dell'articolo.

Ancora occasioni

eccezionali alla *Valstar* di Piazza della Borsa, a partire da lunedì 1 settembre, una vendita particolare che durerà solo due settimane.

Salvagno saldi

Vere occasioni di camicie, cravatte, maglielle, calzoni, calze, a prezzi incredibilmente favorevoli. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Curiosa trovata di una gatta madre

Una gatta gelosa dei suoi gattini appena nati, li ha presi uno per uno per la collottola e li ha nascosti sotto una enorme catasta di sedie e di poltrone, in una osteria di campo San Giacomo.

Il proprietario ha sentito i lamenti delle bestiole, ma non è riuscito a trovarle, e così, ieri pomeriggio, ha chiamato i vigili del fuoco. Una squadra è accorsa sul posto ma non ha potuto fare nulla. Per trovare i gatti sarebbe stato necessario sgombrare tutto il locale: un lavoro che sarebbe durato un'intera giornata. All'oste, per il momento, non resta che attendere che la gatta-madre si decida a riportare lei stessa in libertà i neonati.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 agosto.

ARRIVI: mn. «Celio» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Dayti» (albanese), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Rabac» (jug.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Skaugum» (norv.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Teuta» (alban.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Giovanna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.), mn. «Lady Beth» (ol.), mn. «Plod» (jug.), mn. «Ronald» (pan.), p.fo «Maria Pompei» (naz.), mc. «Trasmar» (naz.), mn. «Vicenza» (naz.), mn. «North Countess» (ell.), mn. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Slavonija» (jug.), mc «Zitmar» (naz.).

NOTTE BRAVA DI UN UBRIACO FERMATO MENTRE PICCHIA LA MOGLIE

Sviene colpendo col braccio ingessato la porta della cella in cui è rinchiuso

Violento con la propria moglie, con gli agenti e con sé stesso: Dante gli avrebbe trovato un posticino in un girone dell'Inferno, gli agenti — meno poeticamente — gli hanno procurato un ingresso al Coroneo.

Un affollamento di persone in via Trento angolo via Geppa, ha richiamato di notte la attenzione di una pattuglia della Volante, che stava effettuando un giro di perlustrazione. Gli agenti hanno assistito alle ultime fasi di una scena brutale: un uomo, con il braccio in gesso stava percuotendo una donna che sanguinava abbondantemente dal naso. Intervenuti immediatamente, essi hanno diviso la coppia, trasportando l'uomo e la donna all'Ospedale maggiore. Tutti e due erano ubriachi e i poliziotti hanno dovuto lottare non poco per far salire l'uomo a bordo della «Giulia».

I due, identificati per i coniugi Filomena e Saverio Castellano, abitanti in via Udine 39, sono stati visitati dal medico di guardia, il quale ha riscontrato a entrambi lo stato di etilismo. In più l'uomo si dimostrava aggressivo e violento, come è stato scritto sul referto. Il braccio ingessato — ha detto il medico astante — non impedisce l'arresto: così l'uomo è stato fatto risalire sull'autoradio e trasportato in Questura, mentre la donna veniva medicata.

Il nuovo trasferimento ha rappresentato un altro «tour de force» per gli agenti, i quali, a un certo momento, si sono visti costretti a sollevare di peso l'uomo e a trasportarlo così sino in cella. Le parole che egli ha pronunciato nei confronti di chi lo aveva arrestato è meglio non riferirle. Ha minacciato gli agenti anche di bastonarli e, una volta in cella, ha cominciato a battere contro le pareti e contro la porta con il braccio ingessato, sino a sventare per il dolore. Il Castellano è stato allora ricondotto all'Ospedale maggiore, in quanto si temeva che egli si fosse rotto nuovamente l'arto. Ma il medico ha rassicurato gli agenti: non era accaduto nulla, l'ingessatura aveva ben resistito ai colpi. Dopo questa seconda visita, l'uomo è stato nuovamente riportato in cella.

Per la donna non è stato preso invece alcun provvedimento nonostante il suo stato di manifesta ubriachezza perché — ha detto — era stata costretta a bere dal marito, che l'aveva portata da un'osteria all'altra.

La Mobile, che tratta il caso, denuncerà l'uomo per oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza, e ubriachezza.

Coniugi in motoretta feriti a Opicina

Lo scoppio improvviso del pneumatico posteriore della «Lambretta» targata Fiume 125-26, ha provocato il ribaltamento dello scooter e la caduta dei due occupanti, i coniugi Brnjac. Marito e moglie erano diretti verso il centro cittadino quando, ad Opicina, nei pressi del semaforo, è avvenuto l'incidente.

Con un'autolettiga della CRI i due sfortunati turisti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il marito ha riportato contusioni escoriate al gomito destro e alla mano con sospette lesioni ossee, mentre la moglie lamenta la sospetta frattura del femore destro ed escoriazioni alle mani. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica.

Derubata a Sistiana una cameriera d'albergo

Topi d'albergo hanno operato di notte dentro e fuori gli alberghi di Sistiana, derubando una cameriera e un cliente. I due furti sono stati compiuti la stessa sera, martedì scorso, e ieri sono stati denunciati agli agenti del Commissariato di Duino - Aurisina.

Il primo «colpo» è avvenuto tra le 21,15 e le 22, davanti allo albergo «Ai sette nani». Ignoti si sono impadroniti della «Vespa» targata TS 35456, che Marcello Trampus, di trent'anni, abitante al numero 88/B di Borgo San Mauro, aveva lasciato in sosta sul piazzale antistante il locale pubblico. All'uscita egli ha avuto l'amara sorpresa ed è dovuto rincasare a piedi.

La seconda vittima è la cameriera Eugenia Gimona, di 22 anni, che lavora presso l'albergo Eden, qualcuno è penetrato nella sua stanzetta, all'ultimo piano dell'albergo, e si è impadronito di tutti i suoi risparmi (70 mila lire in contanti) e di un anello d'oro con una pietra verde-azzurro, del valore di 15 mila lire, nascosto in un armadio.

ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI GIORNI

Sei nuove leggi della Regione

In particolare una tende a snellire le procedure per le opere pubbliche

Nei prossimi giorni entreranno in vigore sei nuove leggi regionali: infatti, il numero 26 del «Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia» che esce stamane, riporta il testo di sei provvedimenti di legge approvati dall'Assemblea regionale nello scorso luglio. Si tratta delle eguenti leggi: la n. 29, «Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 22 del 18 ottobre 1967, concernente lo esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare e l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali»; la n. 30, «Indennità di funzione a favore dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione degli Enti ospedalieri»; la n. 31, «Contributi a favore di Comuni e consorzi tra Enti locali territoriali per infrastrutture a servizio di insediamenti industriali»; la n. 32, «Interventi per studi e ricerche di carattere tecnologico nel territorio regionale»; la n. 33, «Nomina e composizione dei collegi dei revisori degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della regione Friuli-Venezia Giulia» e della n. 34, «Contributi straordinari per l'approntamento di aree destinate a nuovi insediamenti industriali di rilevante interesse economico-sociale».

Tra queste leggi che ora entrano in vigore, di particolare significato è la n. 29, che modifica e integra quella precedente sulle funzioni amministrative in materia di opere pubbliche in generale: tale provvedimento è scaturito da un lungo periodo di studi e di esperienze sul primo testo, già profondamente innovatore; la nuova legge contempa infatti le procedure amministrative, specialmente nel settore delle opere pubbliche dei Comuni, delle Province e degli altri Enti locali, nell'intento di snellire e semplificare le stesse, di accelerarne la definizione, di arricchire la vigente disciplina con nuove previsioni integrative e di conformare le attuali norme sul controllo tecnico delle opere degli Enti locali e istituzionali alla previsione dell'art. 130 — secondo comma — della Costituzione.

Queste norme entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul «Bollettino», cioé il prossimo 13 settembre, salvo per quel che riguarda alcune disposizioni sulle competenze delle Direzioni provinciali dei lavori pubblici, in attesa della modifica dei relativi uffici.

Con la legge n. 31, invece, verranno concessi ai Comuni e ai consorzi tra Enti locali territoriali contributi annui costanti — per un periodo non superiore ai vent'anni e fino alla percentuale massima del sei per cento della spesa sostenuta — per opere e impianti pubblici infrastrutturali a servizio di insediamenti industriali nelle zone predeterminate dagli strumenti urbanistici, comunali o comprensoriali, purché tali insediamenti siano in armonia con le direttive del programma di sviluppo economico e sociale della Regione riguardo ai settori d'intervento. In effetti si tratta di un'auspicata regolamentazione per iniziative industriali da realizzarsi con insediamenti in territori non compresi nelle zone contemplate dal programma di sviluppo economico e sociale.

Con la legge n. 34 si è voluto invece favorire in modo specifico la concretizzazione di una importante attività industriale sostitutiva a quella dello stabilimento «Solvay» di Monfalcone. La legge n. 34, comunque, ha carattere ipotetico e di generalità e, ovviamente, non si formalizza nell'esclusivo intervento per l'attività sostitutiva della «Solvay», in quanto analoghe situazioni eccezionali potrebbero presentarsi anche in avvenire e sarebbe così già pronto lo strumento «ad hoc», con la sola operazione di rifinanziamento.

Per la campagna conclusiva di indagini, rilievi e sondaggi nella zona di Doberdò del Lago, candidata all'insediamento del protosincrotrone europeo da 300 GeV, il CERN aveva di recente assegnato alla sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare un contributo di oltre 30 milioni, peraltro non sufficiente a sostenere le spese dell'intero programma di lavoro, spesa valutata approssimativamente in cento milioni. Con la legge n. 32, l'Amministrazione regionale non ha voluto mancare alla fase decisiva delle operazioni preliminari, attesi i benefici che dall'insediamento del protosincrotrone riceverebbero la cultura scientifica e l'economia dell'intero territorio. Infatti, il provvedimento consente erogazione dei 70 milioni mancanti per la copertura totale della spesa di cento milioni.

La legge per i collegi dei revisori degli E.P.T. e delle Aziende di soggiorno e turismo (la n. 33), provvede a sostituire ai componenti dei collegi dei revisori — finora designati dai Ministeri del Turismo, del Tesoro e dell'Interni, altrettanti funzionari regionali e attribuire la potestà di designazione degli stessi a quegli organi regionali preposti ai settori amministrativi da considerarsi corrispondenti ai citati organi statali. I revisori degli E.P.T., saranno nominati con decreto del Presidente della Giunta e i revisori delle Aziende di soggiorno con decreto dell'assessore regionale al turismo, su conforme deliberazione della Giunta.

Da Portorico a Trieste



(«Giornalfoto»)

Il dott. Livio Eccardi, il medico triestino che da dodici anni risiede e lavora nel Portorico e che sta attualmente compiendo un viaggio «di pace e di buona volontà» in vari Paesi europei, inviato dalla Junior Chamber portoricana, ha avuto una serie di incontri anche con le autorità triestine: l'«ambasciatore» viaggiante portoricano — che nei giorni scorsi era stato ricevuto in visita privata a Castelgandolfo da Paolo VI — si è incontrato con il Commissario del Governo, dott. Cappellini, con l'Arcivescovo mons. Santin, ed è stato ricevuto al Comune (nella foto) dal segretario generale dott. Riccardo Vucusa.

TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

È PROIBITO IN ITALIA LO «SFILATINO» D'OPPIO

Ai due macedoni che dicevano di non saperlo la precedente condanna è stata confermata

Paradisi artificiali (perduti) alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca, con il processo a carico dei detenuti Mirko Kostadinov, di 21 anni, e Branko Majstorski, di 20 anni, entrambi da Vinica, in Macedonia, imputati di avere introdotto nel territorio dello Stato all'incirca un chilogrammo di oppio grezzo in pani. Il solito «sfilatino» che, malgrado la vigilanza, riesce quasi sempre a filtrare attraverso le maglie dei posti di blocco.

La parentesi triestina dei due macedoni viene illustrata dal consigliere dott. Salis: il 3 aprile scorso, il Kostadinov e il suo amico approdarono in quella specie di mercato di Bagdad che è diventato da qualche anno il Ponterosso e incominciarono ad abbordare i passanti, offrendo loro in vendita oppio. Pare non ci sia più non diciamo ritegno ma nemmeno elementare prudenza per certi traffici. Capitarono male.

Un signore si finse interessatissimo alla cosa, si fece consegnare un campione, diede abboccamento ai «commercianti» e poi puntò come un razzo telecomandato verso la Questura.

I funzionari della Mobile fecero analizzare il campione che rivelò essere oppio. Gli investigatori si misero subito alla ricerca dei due e li rintracciarono in giornata. Accompagnati negli uffici, ammisero il possesso della bruciante merce.

Con buona volontà — la partita era ormai perduta — accompagnarono gli agenti nei pressi dell'Obelisco di Villa Opicina dove, tra le pietre di un muricciolo a secco, fu rinvenuto il grosso della «merce». Nell'interrogatorio che seguì la confisca dell'oppio, Kostadinov e Majstorski rivelarono insospettate affinità con i tristemente noti coniugi Bebawi, adottarono, insomma, la tattica del palleggiamento delle responsabilità. Kostadinov raccontò di avere conosciuto qualche settimana prima il concittadino e poiché costui doveva recarsi a Trieste per vendere dell'oppio lo aveva pregato di accompagnarlo. Aveva aderito alla richiesta senza avere la minima intenzione di dedicarsi al traffico. Majstorski, dal canto suo, sostenne che era stato il socio a istigarlo a rubare l'oppio dalle piantagioni di suo padre e di acquistarne una parte da un conoscente.

In Tribunale, dove furono giudicati il 21 maggio scorso, non mutarono atteggiamento, ma il rilancio delle colpe non valse a evitare loro la condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. Al processo di secondo grado, gli stranieri sono assistiti dall'avv. Clarici che, nell'occasione, assolve anche il ruolo di traduttore. I due dichiarano concordemente che erano allo oscuro del fatto che la vendita d'oppio in Italia fosse reato. Il P.G. è dell'avviso che la prima sentenza merita d'essere confermata mentre il patrono invoca una congrua riduzione della pena. Il ricorso ha lasciato praticamente il terreno che ha trovato: la Corte, difatti, conferma le deliberazioni di primi giudici e condanna gli appellanti anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

Confermata in Appello una condanna per furto

Il processo di secondo grado non ha avuto il potere di mutare la sorte di due imputati in stato di detenzione. Il loro caso viene preso in riesame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca, e il fatto in causa viene sintetizzato dal consigliere relatore dott. Posata.

Si tratta di una serie di furti consumati nelle più disparate località della Regione: da Lignano a Trieste, da Cividale a Grado. Se il raggio d'azione fu vastissimo, il bottino fu tra i più eterogenei: dal denaro alle biciclette per bambini. Secondo l'Accusa, le azioni criminose furono all'incirca 70: trenta portano la firma di un solo imputato, le altre quella di entrambi. Il 19 maggio scorso i due furono giudicati dal Tribunale penale: Franco Guarnaccia, di 29 anni, fu condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e Carlo Colognatti, di 37 anni, a due anni e cinque mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Entrambi ricorsero. Il P.G. sostiene la validità delle decisioni dei primi giudici e ne chiede la conferma. In difesa dei due parlano poi l'avv. Clarici e l'avv. Ghezzi. Dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, il Presidente annuncia che la Corte ha confermato la prima sentenza e ha condannato i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MOSTRE D'ARTE

«Mercatino delle pulci» alla Galleria Barisi

E' stato inaugurato ieri sera alla «Galleria Barisi» il tradizionale mercatino delle pulci, con lo slogan «Un'opera d'arte a buon prezzo per tutti».

Nei mercatino si possono trovare quadri, bronzetti, stampe, ceramiche ed altri oggetti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Calcolo arretrati

«Oggi 20 agosto ho incassato gli "arretrati" pro gennaio-agosto 1969 spettantimi come da recente legge pensionistica. Ho incassato L. 56 800, ma questa cifra, per quanto la scorpori, giri e rigiri non torna comunque. La mia pensione prima degli aumenti era di L. 100.650 compresa la maggiorazione del 10% per la moglie a carico. La pensione base era quindi di L. 91.500. Il 10% su questa cifra di L. 91.500 per otto mesi dovrebbe dare L. 73.200.

«Ci deve essere una spiegazione a questa notevole ed inspiegabile differenza: o trattasi di errore oppure è stato seguito un particolare sistema di conteggio che sfugge alla nostra intelligenza». — Lettera firmata.

La spiegazione alla notevole differenza riscontrata dal lettore la possiamo trovare nella pratica applicazione del terzo comma dell'art. 46 della Legge 153.

Cercheremo di essere più chiari possibile in quanto il problema interessa una grande percentuale di pensionati, tutti coloro cioè che, beneficiando di una nuova pensione superiore alle lire 41.600 mensili, hanno la moglie a carico.

Dice dunque testualmente il terzo comma dell'art. 46: «I titolari di pensione con decorrenza anteriore al 1-1-1969, i quali fruiscano di quote di maggiorazione per carichi di famiglia di importo più elevato (rispetto a quello degli assegni familiari), mantengono il maggiore trattamento fino a totale assorbimento della parte eccedente la misura stabilita per gli assegni familiari in occasione di miglioramenti della misura delle pensioni o delle quote di maggiorazione a cominciare dai miglioramenti derivanti dalla presente legge».

Nell'applicazione della suddetta norma l'INPS ha corrisposto l'aumento del 10% sulla pensione comprendente la maggiorazione per la moglie per i mesi da gennaio, a tutto aprile 1969; dal 1-5-1969 ha calcolato l'aumento del 10% sulla sola pensione base esclusa quindi la maggiorazione ed ha aggiunto tale maggiorazione all'importo non eccedente però le lire 4160 per la moglie e lire 5720 per ogni figlio a carico. Confrontando la pensione complessiva-come sopra determinata con quella esistente al 31-12-1968, ha corrisposto per i mesi da maggio ad agosto 1969 la differenza.

Nel caso particolare del lettore la analisi degli arretrati si presenta nei seguente modo:

Pensione al 31-12-1968	*L. 91.500*
1/10 maggiorazione per la moglie al 31-12-68	*L. 9.150*
Pensione compl. al 31-12-68	*L. 100.650*
Arretrati:	
Pensione al 31-12-68	*L. 91.500*
Aumento 10% Legge 153	*L. 9.150*
Assegno per la moglie	*L. 4.160*
Nuova pensione compl.	*L. 104.810*
Pensione al 31-12-68	*L. 100.650*
Differenza	*L. 4.160*

Differenza (arrotondata L. 4150) per quattro mesi L. 16.600 più arretrati dal 1-1-69 al 30-4-69: 10% su L. 100.650 (arrotondate L. 10.050) per 4 mesi L. 40.200; totale arretrati L. 56.800.

Riliquidazione pensione vecchiaia

«Prego gentilmente di rispondermi prima possibile su questo argomento per me, e forse anche per altri, di particolare interesse: sono titolare di pensione di vecchiaia dal giugno 1966 ed ho continuato e continuo a lavorare tuttora. Ora in base all'art. 13 della legge 30 aprile 1969 ho il diritto di chiedere la riliquidazione della pensione optando entro il termine fissato di 180 giorni. Ora io pregherei di darmi i seguenti chiarimenti:

«1) Posso fare domanda di opzione entro il termine di legge e poi continuare a lavorare ancora per un certo periodo (per es. sei mesi?). Se sì, la domanda di riliquidazione devo farla prima o dopo cessato di lavorare? E la nuova pensione da quando mi verrebbe corrisposta, ovvero quanto tempo circa dovrei attendere per ottenere la nuova pensione?

«2) Attualmente la mia pensione, dopo l'aumento del 10% è di circa lire 100.000. Da calcoli da me fatti la media degli ultimi tre anni si aggirerebbe su circa lire 3.300.000 annue, perciò domando se in questo caso mi consigliate di optare senz'altro per la riliquidazione?

«3) Inoltre calcolando che al momento dell'abbandono del lavoro potrei far valere circa 37 anni di contribuzione, mi conviene fare subito domanda di riscatto degli anni mancanti (dato che ne avrei il diritto) per ottenere la riliquidazione al 74%? Molte grazie e distinti saluti». — Lettera firmata.

Poiché sull'applicazione dell'art. 13 della Legge n. 153 abbiamo avuto più volte occasione di intrattenerci (vedi articolo «Riliquidazioni» del 4-7-1969) ci limitiamo a rispondere alle tre domande specifiche del lettore:

1) La domanda di riliquidazione deve in ogni caso essere presentata all'INPS entro il 27 ottobre del corrente anno. Continuando il lavoro dopo la data di presentazione della domanda, la riliquidazione della pensione retributiva avrà decorrenza dal mese successivo a quello di cessazione del rapporto di lavoro; a partire dalla data di presentazione della domanda di riliquidazione la pensione contributiva verrà sospesa ed al momento della riliquidazione saranno ricuperate tutte le rate di pensione effettivamente riscosse dal 1-5-1968.

2) Riteniamo senz'altro consigliabile l'opzione per la pensione retributiva dato che in base alla retribuzione segnalata dal lettore, tale pensione raggiungerebbe una misura mensile superiore al doppio di quella attuale. L'importo relativo al recupero delle rate effettivamente percepite dal 1-5-1968 al mese di riliquidazione verrà in breve tempo compensato dal nuovo maggior importo della pensione retributiva.

3) Per ottenere la pensione retributiva nella misura massima di 40 quarantesimi del 74% della retribuzione riteniamo infine che al lettore convenga riscattare almeno 3 anni di lavoro scoperti di contribuzione presentando regolare domanda all'INPS.

Prestazioni specialistiche: troppo care

«Carissimo "Piccolo", vengo ancora una volta a seccarti: io sono ammalato grave alle ginocchia e devo chiamare il medico a casa pagandolo ogni volta dalle 4 alle 5 mila lire. Pur essendo iscritto all'INAM non posso ottenere alcun rimborso perché, mi dicono, trattasi di medico specialista. Ti prego di sapermi dire quello che è vero e giusto. Tuo amico per sempre. S.E.».

Purtroppo è vero, e non è assolutamente giusto. Le prestazioni mediche specialistiche vengono concesse per legge dall'INAM esclusivamente in forma diretta presso i Poliambulatori dell'INAM stesso. In tal modo l'assicurato che ha bisogno del medico specialista e non può muoversi da casa, deve sostenere privatamente tutte le spese. E' una norma restrittiva, assolutamente inadeguata alle necessità attuali, che ci auguriamo venga ben presto modificata.

Riscatto e pensioni di invalidità

«Sono nata nel 1904. Ho lavorato dal 1918 a tutto il 1921 sotto una capo sarta. Dopo il 1921 per due anni ho lavorato per conto mio e subito dopo saltuariamente fino il 1928 presso un albergo in qualità di sarta e cameriera, mentre nel tempo che mi rimaneva libero mi dedicavo a tale attività per conto mio.

«Vi prego gentilmente di farmi sapere se una mia domanda per la pensione dal 1920 al 1926 ha probabilità di essere accolta. Essendo malata di cuore attendo una vostra sollecita risposta. A.V.».

La lettrice potrebbe riscattare i contributi relativi al periodo di lavoro dal 1-7-1920 al 31-12-1921 e dalla data di ripresa del lavoro dipendente sino al 28-2-1926. Per il periodo successivo a tale data e sino al 1928 dovrebbe esser stata assicurata dall'albergo presso il quale prestava la sua attività. Se con il cumulo dei contributi riscattati e di quelli versati dopo il 1-3-1926 riesce a raggiungere le 260 settimane di contribuzione, può chiedere la pensione di invalidità ed ottenerla, nel caso sia riconosciuta invalida.

Se le 260 settimane non vengono raggiunte, potrà chiedere la prosecuzione volontaria e versare i contributi sino al perfezionamento del requisito contributivo per chiedere quindi la pensione.

Poiché in ogni caso la lettrice ha il massimo interesse di avvalersi della facoltà di riscatto in quanto subito o con un certo ritardo può ottenere la pensione di invalidità, la consigliamo di rivolgersi con sollecitudine ad un Ente di patronato, presso il quale potrà ottenere ogni assistenza per lo svolgimento delle pratiche.

Bititolare di pensione: regolazione

«Sono vedova e beneficiaria di due pensioni, una di riversibilità di mio marito di L. 22.500 e l'altra mia di invalidità di lire 11.150. Nel riscuotere in questi giorni la pensione e gli arretrati, ho notato che l'aumento mi è stato concesso solamente alla pensione di invalidità, quindi l'aumento di L. 1100.

«Poca cosa da come si vede e che, purtroppo, mi costringe finché ho la forza di fare qualche piccolo lavoro. Mi viene però uno scrupolo: ciò è tutto regolare? Grazie. Aff.ma lettrice Carla Godina, 157, via dello Scoglio».

In base all'art. 23 della legge 153 del 30-4-1969 alla lettrice spetta la pensione di invalidità nella misura di L. 23.000 o di L. 25.000 mensili, a seconda se ha meno o più di 65 anni. Per quanto riguarda la pensione di reversibilità, questa rimane fissata nella misura stabilita dall'art. 22 della legge 21-7-1965 n. 903, e cioè al 60% della pensione diretta di cui era beneficiario o che sarebbe spettata al defunto marito. In questo senso interessiamo chi ci scrive di chiedere la regolarizzazione da parte della sede provinciale dell'INPS.

Scala mobile delle pensioni

«Da agosto a ottobre la contingenza sarà aumentata di due punti. Si chiede se anche i pensionati usufruiranno di questo aumento e in ragione di quanto? Come verrà conteggiato e come e quando verrà versato? Ringraziando. M.B.»

La legge n. 153 del 30-4-69 introduce la «scala mobile» su tutte le pensioni in collegamento con le variazioni in aumento del costo della vita. L'aumento è fatto all'inizio dell'anno in misura percentuale pari a quella dell'incremento dell'ultimo indice medio annuo rispetto al precedente quando la misura dell'incremento non è inferiore al 2%. Se è inferiore l'aumento delle pensioni viene differito all'anno successivo.

Il confronto fra i due indici è attuato con un particolare meccanismo. Il primo anno da prendere in considerazione va dal 1-7-1968 al 30-6-1969. Per la variazione del costo della vita del secondo semestre del corrente anno l'aumento delle pensioni verrebbe quindi stabilito dal 1-1-1970 in base alla percentuale accertata con decreto del Ministero del lavoro della previdenza sociale di concerto con il Ministero del Tesoro.

Domenico Pagliaro

LA SCOMPARSA DI UN ILLUSTRE MAGISTRATO

Il dott. Giordano Boiti morto improvvisamente

Nato a Trieste ricopriva ora la carica di Presidente del Tribunale di Tolmezzo

Si è spento improvvisamente la scorsa notte il dott. Giordano Boiti, Presidente del Tribunale di Tolmezzo. Nato nella nostra città il 6 luglio del 1907, entrò nell'amministrazione giudiziaria nel novembre del '35 quando fu assegnato, in qualità di uditore, alla Pretura di Firenze. Due anni dopo venne destinato in Istria, poi a Portogruaro e, infine, a Tolmezzo dove assolse per lunghi anni l'incarico di Pretore di prima e di Procuratore della Repubblica. Poi fu nominato Presidente di quel Tribunale con decreto del Presidente della Repubblica del 26 dicembre dello scorso anno.

Giordano Boiti, oltreché magistrato di indubbie qualità morali e spirituali, fu un uomo buono, aperto ai problemi di questo nostro difficile tempo, squisitamente umano nel trattare e nel giudicare. La notizia della sua immatura e repentina scomparsa è stata accolta ieri mattina con vivo sgomento al Palazzo di Giustizia, dove Giordano Boiti contava molti amici.

La figura del cittadino e del giudice integerrimo è stata commemorata alla Corte d'Appello. All'inizio delle udienze, il Presidente dott. Palermo ha preso la parola e, con commozione, ha detto: «Il cuore generoso dell'amico e collega Giordano Boiti ha cessato improvvisamente di battere. Questa immatura quanto crudele scomparsa costituisce lutto gravissimo per la magistratura del Distretto e per l'intero Foro, particolarmente per quello di Tolmezzo. In quella cittadina, infatti, l'amico Boiti aveva profuso per anni ed anni le sue alte doti di magistrato integerrimo, colto, obiettivo sino al massimo scrupolo, quale pretore e primo pretore e, a seguito della sua meritata promozione, come Procuratore della Repubblica prima e Presidente del Tribunale poi. Tutti noi ricorderemo sempre Giordano Boiti principalmente per le sue doti di modestia e di attaccamento al dovere ma anche e più per lo spirito di umanità con cui ha assolto la sua altissima opera.

Con accorati accenti, il P. G. dott. Mayer ha voluto, a sua volta, ricordare il Presidente scomparso; lo ha fatto rievocando gli anni di comune studio, di lunga, sincera e affettuosa amicizia. Il Procuratore generale si è soffermato in modo particolare sulle peculiarità interiori di Giordano Boiti, quelle peculiarità che fecero di lui un cittadino e un magistrato esemplare. A nome dell'intero Foro ha parlato brevemente l'avv. Furio Bruno che si è poi associato al Presidente e al dott. Mayer nell'esprimere ai congiunti l'affettuoso cordoglio degli avvocati della Regione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'arco alpino: da nuvoloso a coperto con locali nevicate oltre i duemila metri. Sulla Val Padana: poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di isolati temporali nel pomeriggio. Sulla Liguria, sulle regioni centrali e su quelle meridionali: ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti temporanei localmente più accentuati nelle zone interne durante le ore pomeridiane. Sulle isole: annuvolamenti intermittenti.

Temperatura: in aumento al Nord e sulle regioni tirreniche; senza variazioni notevoli sulle altre regioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud moderati in prevalenza occidentali; sulle isole da moderati a localmente forti da Nord-Ovest.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico, mossi; gli altri mari da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 22; Verona 10, 24; Trieste 14, 21; Venezia 13, 23; Milano 10, 25; Torino 8, 23; Genova 18, 24; Bologna 11, 24; Firenze 11, 25; Pisa 9, 24; Ancona 13, 21; Perugia 10, 21; Pescara 10, 23; L'Aquila 6, 22; Roma Nord 11, 24; Roma Fium. 11, 23; Campobasso 9, 19; Bari 14, 23; Napoli 13, 23; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 26; Palermo 22, 24; Catania 18, 32; Alghero 18, 22; Cagliari 19, 25

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 23, minima 15; sabbia 43; mare 19, calmo; cielo sereno; vento da Est. — Lignano: aria, temperatura massima 25, minima 15; sabbia, dati non rilevati; mare 21, calmo; cielo sereno; vento leggero da Sud-Est.

NEL QUADRO DI UNA NUOVA NORMATIVA REGIONALE

Ricevuti dall'ass. Varisco i rappresentanti dell'ANAC

Esposte le esigenze dei concessionari dei servizi di linea - L'interessamento dell'Amministrazione

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha ricevuto ieri una rappresentanza nazionale e locale dell'ANAC (Associazione nazionale autotrasporti in concessione), composta dal presidente, on. Vedovato, dal segretario generale avv. Micell e dal presidente della sezione regionale, geom. Chiozza. L'incontro ha avuto per oggetto l'esame dei problemi normativi e gestionali dei servizi di linea in concessione, gestiti per la grande maggioranza dalle imprese private associate all'ANAC. Tali problemi sono oggi di particolare attualità, in relazione anche al problema di una ristrutturazione su basi organiche dei servizi di linea operanti, oggi, in condizioni di diseconomicità e di insufficiente coordinazione.

Nel corso del colloquio i rappresentanti della categoria hanno esposto le esigenze e le aspettative del settore in ordine all'armonizzazione della normativa regionale con le leggi quadro che si stanno predisponendo in campo nazionale anche in materia di trasporti e in relazione all'applicazione, da parte delle Regioni, delle provvidenze erogate dallo Stato ai concessionari operanti nel territorio nazionale. Hanno anche dichiarato la loro piena disponibilità a collaborare per lo svolgimento dei servizi secondo gli schemi di funzionalità che l'amministrazione intende promuovere al fine di conciliare l'assolvimento delle esigenze di pubblico interesse con il carattere di funzionalità e di produttività economica.

L'assessore Varisco ha dal canto suo esposto gli indirizzi essenziali di politica dei trasporti che la Regione intende attuare, nel campo di sua competenza. Egli ha comunque assicurato che l'Amministrazione intende dedicare al settore dei trasporti in tutte le sue forme il più vivo interesse per condurlo a condizioni di efficienza e di razionalità. Ciò nell'interesse del perseguimento di tutto il disegno programmatico di sviluppo rispetto al quale i trasporti rappresentano un elemento pregiudiziale. L'incontro si è quindi concluso con cordiali manifestazioni di compiacimento di entrambe le parti per la fruttuosa identificazione di comuni finalità e di interessi.

Nuove tariffe dei bagni comunali

Con deliberazione consiliare dello scorso 15 luglio, il Comune ha così modificato le tariffe per i servizi dei bagni comunali di acqua dolce, con l'abolizione in tutti gli stabilimenti della distinzione fra I e II classe per i bagni in vasca e le docce: bagni in vasca: adulti, lire 200, bambini, lire 100; docce, lire 150; bagno a vapore romano, lire 600; asciugatura capelli, lire 50; ascugamani, lire 25; lenzuola comuni, lire 50; lenzuola spugnose, lire 70; lavatoio (con diritto a 3 secchi d'acqua calda), lire 50; ogni secchio in più lire 20.

Negli stabilimenti di via Manzoni e di via Veronese sono abrogate le tariffe relative ai servizi di callista e di massaggio che continueranno però a essere svolti in proprio dalle persone a ciò autorizzate.

Le nuove tariffe entreranno in vigore il 1.o settembre.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 corrente escursione al rifugio «Luigi Pellarini» con salita del Grande Nabois (m. 2313). Partenza in autocorriera sabato alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità. 3 - Tel. 35240.

C.A.I. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m. 3218) per la via ferrata Tissi. Iscrizioni ed informazioni in sede — via S. Pellico 1 — tel. 68785.

LA VITA NEL PORTO

Oggi in arrivo dall'Estremo Oriente la «Quirinale» - Eccezionale rapidità di carico di autovetture su un traghetto - Attività dell'oleodotto - 104 mila sacchi di caffè

Nel Lloyd Triestino

Arriverà oggi la motonave «Quirinale» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente con un carico di gomma, segati e cotonerie. La «Quirinale» ripartirà verso il giorno 5 dopo aver imbarcato carta, macchinario, acciaio e merci varie. Il prossimo giorno 3 arriverà la noleggiata «Arcturus» della linea commerciale per l'Africa Orientale con a bordo fibre, caffè e merci varie. Ripartirà il giorno 4 dopo aver caricato macchinario, carta e legname. Sempre per il giorno 3 è attesa la motonave «Asia» del servizio espresso per Bombay. La nave che sbarcherà cotone, caffè e merci varie, imbarcherà motocicli, filati e macchinario per ripartire il giorno 9.

Nell'Adriatica

Quest'oggi lascerà Trieste la motonave «Vicenza» della linea Grecia - Libano che, nel nostro porto, ha caricato carta, ferramenta e merci varie. Il giorno 1 arriverà la motonave «Messapia» della linea Grecia - Turchia con un carico di merci varie. La «Messapia» ripartirà il giorno 2 dopo aver caricato carta, ferramenta e macchinario. Per il giorno 2 è attesa la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia con merci varie. Ripartirà il giorno 4 con a bordo alimentari, automobili ed elettrodomestici.

Straordinaria resa del traghetto «Arktos»

In merito al regolare servizio direttissimo Trieste - Israele della società israeliana ZIM-SELA — che ha periodicità settimanale — apprendiamo che l'impresa ha inserito per due viaggi una nave traghetto Roll-on/Roll-off, la «Arktus», che ha realizzato delle prestazioni eccezionali.

Nel primo viaggio da Trieste verso Israele la cennata nave ha imbarcato nello spazio di sei ore ben 300 autovetture. Le macchine erano giunte nel porto prive di benzina e senza batterie. Allo scopo di provvedere ad un rapidissimo imbarco le vetture sono state dotate di benzina e messe in movimento con batterie ausiliarie. Pertanto circa 50 vetture in media sono state fatte salire dal molo a bordo ed ivi sistemate nello spazio di un'ora. La prestazione è stata davvero un record. Bisogna del resto ricordare che le unità RO/RO sono dotate di ampi portelloni che permettono lo inoltro delle vetture a bordo con notevole rapidità. La traghetto «Arktus» nel secondo viaggio ha operato dalle ore 18 alle 23 imbarcando 260 vetture. Il servizio rapido ZIM-SELA consente un completo utilizzo delle stive sia in entrata che in uscita. La linea è appoggiata alla Adriatic Shipping.

Servizi della Adriatic Shipping

Ecco in sintesi qualche cenno sui servizi di linea appoggiati alla menzionata agenzia:

Linea Sud America, applicata con le unità della Costa-Italnavi: giorni orsono la motonave «Sestriere» ha sbarcato un discreto numero di sacchi di caffè e di pelli ed è quindi ripartita per i porti della rotta. La linea ha carattere mensile.

Linea Nord America attuata dalle navi della American Export Isbrandtsen Lines; è atteso per il 31 p.v. l'«Exbrook che imbarcherà fra l'altro vetrami della locale Vetrobel (Porto industriale), nonché liquori ed alcuni prodotti regionali. Il traffico d'imbarco ammonterà a circa 900 tonn. La linea fa capo a New York ed ai porti del «range».

Linea Golfo Persico: continua regolarmente una volta al mese il collegamento fra Trieste ed i porti del Golfo Persico attuato dalle navi della società tedesco - orientale VEB - Deutsche Seerederei di Rostock. Traffico in linea di massima discreto.

Attività dell'oleodotto

Il mese di agosto si chiuderà all'oleodotto della SIOT con un lavoro di sbarco di circa 1.800.000 tonn. di greggio. Hanno attraccato nel mese — comprese le unità che arrivano dal 29 al 31 — trentasei petroliere, le quali trasportano l'80 per cento di petrolio libico all'incirca, un 10 per cento di greggio algerino, e rispettivamente 5 per cento dal Golfo Persico e dal Medio Oriente (cioè dai terminals che sfociano in Siria e nel Libano). Il lavoro è stato quindi particolarmente intenso.

Nel mese di settembre ci sarà una certa stasi per il fatto che alcune raffinerie tedesche debbono chiudere per la cosiddetta «manutenzione programmata». Poi il lavoro riprenderà regolarmente. In settembre pertanto il movimento di sbarco dovrebbe oscillare fra 1,2 ed 1,3 milioni di tonn. di greggio.

Ad anno intero il movimento della SIOT dovrebbe chiudersi con un bilancio di circa 16,5 - 17 milioni di tonnellate. Per il 1970 si attende un volume di sbarchi di circa 19 e 1/2 milioni di tonn. E' probabile che nel prossimo anno cominci ad entrare in attività almeno parziale l'oleodotto AWP, cioè l'Adria-Wien-Pipeline, che congiungerà quello della TAL con le raffinerie del circondario viennese. L'AWP si congiungerà con la «pipeline» Trieste - Ingolstadt nei pressi di Wuermlach, nella Carinzia occidentale. L'oleodotto austriaco dovrebbe avere una capacità iniziale di circa 5 milioni di tonnellate, ed una finale di 10 milioni. In agosto due sono le più grosse unità cisterniere che hanno attraccato alla «tankfarm» di San Dorligo: ambedue di circa 95.000 tonn. di portata lorda. La media delle petroliere come capacità si aggira sulle 50 mila tonn. di greggio per nave.

Proseguono intanto i lavori per la posa in opera di nuovi serbatoi. Il programma viene attuato regolarmente secondo i piani a suo tempo stabiliti. Verso la tarda primavera dell'anno prossimo entreranno in esercizio quattro nuovi serbatoi di 80.000 tonn. di capacità ciascuno. Pertanto, a lavoro compiuto, la «tankfarm» disporrà di 6 serbatoi di 80.000 tonn. e di 13 da 50.000, per una capacità globale di 1.130.000 tonnellate di greggio. Da notare che un serbatoio da 50.000 tonn. di capacità è destinato a ritrasmettere gasolio che arriva da altri porti italiani, con unità aventi una portata media di circa 20.000 tonn. Per quanto concerne la capacità di ricezione del pontile della SIOT merita rilevare che l'impianto può ricevere tankers che hanno un pescaggio massimo di 52 piedi.

Società Triestina di Navigazione

E' in porto la turbonave «Tolmi» che partirà domani per gli scali del Mar Rosso dopo aver preso a bordo più di 3000 tonnellate di merci varie e di condotte forzate. Le merci sono di produzione italiana, tedesca ed austriaca. Il servizio della società ha avuto inizio nel maggio scorso e quella presente è la quarta partenza regolare. Fanno parte della società la «Friulia», la Domenico Poggiali di Ravenna e la società D. Tripcovich. La quinta partenza avrà luogo il 25 settembre.

I servizi della «d'Amico Line»

La società ha in attività sulla rotta triestina 10 navi, pari ad una partenza ogni 12 giorni circa. Nel mese di agosto sono state registrate due partenze, mentre in settembre se ne avranno tre. Il 3 p.v. sarà in porto la «Anna Maria d'Amico» che sbarcherà 500 tonn. in prevalenza cotone. Caricherà per gli scali del Nord Pacifico fino al terminal di Vancouver. Seguirà il 22 la «Cesare» d'Amico» (che caricherà per

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

EFFICACE E PULITO LO JUGOSLAVO PAVLOVIC ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Scattano con «La trappola» altri dubbi di coscienza all'Est

Con «Giochi infantili» tocca all'America l'autocritica della sua società ma la pellicola mostra il fiato corto - Delusione per «Lo stato d'assedio»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

Fuori il dente con quel che segue. La cosa è di ieri, a tarda sera, e non ne avremmo nemmeno parlato se non vi fosse coinvolta Trieste. Si tratta del film «Lo stato d'assedio» del giovane regista romano Scavolini, presentato nella sezione «Tendenze del cinema italiano 1969». E allora diciamo subito povero cinema italiano, perché, a far film, le sue tendenze sono il fumettone su approssimativa base politica, sociologica e di costume, seminato via via di: mammismo che dà sull'incesto, pederastia, strip di serie dilettantistica, soliti e fruste effusioni amorose su letti, personaggi inesistenti e invasati che si suicidano, slogan e dialoghi che per banalità e ovvietà fanno scoppiare dal ridere, sceneggiatura balbuziente, deformazione della realtà senza trasfigurazione, cioè senza arrivare né all'arte né al grottesco, che pure ha una sua efficacia.

E' chiaro che diciamo questo con la morte nel cuore. Trieste ci è troppo cara perché, malgrado i folti e numerosi esempi di leggerezza cui da sempre abbiamo assistito nei suoi confronti, l'ennesimo perpetrato in suo nome ci lasci indifferenti. Il callo non vuol dire che il dolore è sparito. Film come «Lo stato d'assedio» non può far piacere a nessuno, nemmeno all'area politica più estrema. Se poi, come sostengono gli autori, si voleva colpire in generale un'intera classe della vita italiana, cioè la borghesia corrotta e in demolizione, non era proprio il caso di scegliere come paradigma Trieste, che com'è noto nella platea delle città italiane occupa un posto a sé, piuttosto delicato, incompreso o comunque di difficile comprensione, con una storia attraversata da dolori, amarezze e delusioni che nessuna retorica — ormai stinta e superata — può camuffare. Agitare così maldestramente il vessillo di Trieste per una tesi di taglio generale sa soltanto di furbesca scappatoia, di utile sotterfugio, di strumentalizzazione.

Peccato, perché sappiamo che il soggettista e lo sceneggiatore, Gianfranco Calligarich, un giovane romano di origine fiumana, venne a Trieste e si documentò a lungo e seriamente sulla sua realtà di ieri e di oggi. Si vede proprio che il soggettista propone e il regista dispone. Da dire infine che nemmeno la Trieste adoperata da fondale dice qualcosa: piatta, banale, senza significato, senza atmosfera. Insomma tende proprio male questo nuovo cinema italiano, se è tutto così, e fa ulteriormente specie che un tale film abbia avuto il consenso per apparire a Venezia. Si vede che è l'anno della manica larga.

Archiviato con amarezza e per puro dovere di cronaca il «caso» (ma forse non è giusto nemmeno prendersela per tanta leggerezza altrui; la canzone è vecchia e non mostra, nemmeno con i giovani, di voler cambiare), eccoci ai due film in programma oggi: «La trappola» del regista jugoslavo Zivojin Pavlovic, e «Giochi infantili» dell'americano Walter Welebit, che a parte la singolarità del cognome apprendiamo essersi laureato a Zagabria e aver fatto per molti anni il corrispondente da Belgrado dell'Associated Press.

Pavlovic, postosi in luce nel recente passato ai Festival di Pesaro e di Berlino, affronta coraggiosamente con «La trappola» il tema dello stalinismo in Jugoslavia quando la guerra sta ancora per spegnersi, e di conseguenza quello più ingrato, nei confronti dello spettatore d'oggi, di riproporre una situazione vecchia di un quarto di secolo, superata, e per di più piena di errori sanguinosi. «La trappola» è infatti il racconto della presa di coscienza di un giovane verso il nuovo potere, dove malgrado le dichiarazioni dei principi gli uomini continuano ad essere sempre gli stessi: violenti, crudeli, ambiziosi, indifferenti al valore della vita umana. Anche qui come in «Scirocco d'inverno» di Jancso, il protagonista viene ucciso, pagando così di persona il suo entusiasmo e la sua onestà.

Malgrado l'argomento scabro, il film ha una sua pulizia morale e una semplice efficacia. Risalta anche, con notevole precisione, l'ambiente contadino serbo dove si svolgono gli avvenimenti. Nell'insieme c'è qualcosa in cui anche l'evidente datazione non disturba, ed è già questo un segno di abilità.

Di altra parrocchia invece «Giochi infantili» di Walter Welebit. Qui siamo grosso modo all'America dell'alienazione, della psicanalisi di gruppo e delle guerre di Corea e del Vietnam. Un uomo che non riesce a realizzarsi nella vita sociale e politica prova farlo almeno nel matrimonio, ma anche qui fallisce. Tenta allora il suicidio, ma all'ultimo istante ne viene dissuaso. Né lo guarisce la terapia psicanalitica di gruppo. Così finisce al fronte dove muore per la patria, e solo allora la società che indifferente lo aveva respinto, lo commemora con un panegirico carico di cinismo.

«Giochi infantili» non aggiunge molto, anche come articolazione di linguaggio, a certi film della produzione indipendente americana. E' accurato, con molti buoni propositi, ma ha il difetto di essere piuttosto logorroico. La sua critica al sistema è più malinconica e a volte sarcastica che decisa. La sua tendenza a generalizzare ne mostra il fiato corto. Forse il suo a Venezia è stato soltanto un viaggio-premio, e visto che non è il solo, niente musi lunghi.

Libero Mazzi

TERZA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE LUCCHESE

Suggestiva cornice per un'estate musicale

Concerti, balletto e due appuntam nti con la lirica

Lucca, 28

Per quanto si sia polemizzato sulla funzione e l'utilità dei festival musicali, a scorrere lo elenco di tutte le manifestazioni che animano l'estate italiana, difficilmente se ne troverà una che non abbia una sua ragione storica o ambientale. E' in un certo senso la dimostrazione più appariscente di quella «natura» musicale che, nonostante tutto, si attribuisce tradizionalmente al nostro Paese. Così l'estate musicale lucchese (giunta alla sua terza edizione), pur essendo tra le ultime arrivate, viene a rappresentare validamente la tradizione musicale della città toscana, suggellata, nel nostro secolo, dall'opera di Giacomo Puccini.

L'iniziativa è inoltre giustificata dalla presenza di una stabile orchestra da camera lucchese, guidata da Herbert Handt, dalla disponibilità di una cornice suggestiva, nonché dalle collaterali «occasioni» turistiche, prima fra tutte quella della vicina Torre del Lago.

Per chi dunque vuole ammirare le ariose architetture di San Michele o l'euritmia romanica del Duomo, e arrendersi all'allettamento fuori-stagione della cucina toscana, c'è questo anno anche un invitante programma musicale diluito da luglio a settembre: undici concerti nel raffinato interno di Villa Guinigi o in quello austero e raccolto del baluardo S. Regolo, e due rappresentazioni operistiche al teatro del Giglio.

Particolarmente aggradevole e «rinfrescante» la serata inaugurale, affidata all'orchestra, al coro e al balletto del Conservatorio e della «Camera Nova» di Praga, che hanno idealmente ricostruito l'incanto melodico delle feste musicali sulle acque della Moldava. I complessi cecoslovacchi, diretti da Josef Veselka, che vantano un'intensa attività concertistica e discografica internazionale, hanno presentato, accanto alla «Musica sull'acqua» di Haendel (che non poteva mancare) e ad una pagina di Monteverdi, un'autentica rarità del compositore moravo Pavel Vranicky (i balletti dall'opera «Oberon e Titania»), fecondo operista del Settecento, molto stimato da Beethoven. La serata è stata conclusa da un pittoresco e insieme colto allestimento dell'Incendio e apoteosi di Roma dalla «Clemenza di Tito» di Mozart con i solisti del Teatro Nazionale di Praga.

Tra gli altri concerti, che hanno visto e vedranno le esibizioni di artisti quali la pianista Laura De Fusco, il violinista Salvatore Accardo, il violoncellista Paul Tortelier, il Quartetto Vegh, il Duo Gorini-Lorenzi, il Trio Stefanato-Barton-Petracchi, il Sestetto Chigiano, va sottolineata l'attesa prestazione dell'orchestra filarmonica della «North Carolina» diretta dal giovane maestro Gaetano Delogu, considerato una delle figure più interessanti dell'ambiente direttoriale e già applaudito lo scorso anno nel parco del castello di Miramare.

G. Go

Gli interessati dovranno far pervenire le domande per l'audizione rispettivamente entro e non oltre il giorno 3 settembre 1969 per i candidati artisti del coro ed entro il 20 settembre '69 per i candidati professori d'orchestra. Le domande vanno indirizzate all'Ente autonomo Teatro Verdi - Riva Tre Novembre 1, con l'indicazione precisa della residenza. L'Ente convocherà i richiedenti per le audizioni rispettivamente entro il mese di settembre gli artisti del coro e nell'ultima decade di settembre i professori d'orchestra.

Audizioni al Verdi per artisti del coro e professori d'orchestra

In vista dell'assunzione di artisti del coro e di professori di orchestra con contratto a tempo determinato (cosiddetti aggiuntivi), l'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi» indice una serie di audizioni.

E' rientrato dall'Inghilterra il gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento, che ha rappresentato l'Italia al «V Festival internazionale del folclore» di Birmingham, cui hanno partecipato dodici Nazioni. Il complesso dei ballerini friulani si è esibito sedici volte.

BREVE INCONTRO CON L'ATTORE SUL TAMIGI

Paolo Poli diavolo in mezzo alle donne

Metterà in scena «Lorenzo il Magnifico» con sole attrici Al suo fianco Iole Silvani - Pensa anche alla regia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

Un giovane signore, con la cravatta a farfalla, passeggia nervosamente su e giù per il molo. Il battello, che ci deve condurre tutta la serata lungo il Tamigi, sta ormai per partire. Il suo viso ci è noto, biondo e magro, ma non riusciamo a collegarlo a qualche persona lasciata in Italia. Sale, finalmente, tolto dall'imbarazzante attesa da una graziosa ragazza che è la sua copia identica. «Scusi, ma lei non è Paolo Poli?». Già, proprio lui. Ma non ci rendiamo conto cosa possa fare, questo attore, nella gita in barca organizzata da una delle tante scuole di lingua inglese che pullulano a Londra. Mentre prendiamo il largo i misteri si chiariscono. Paolo Poli è a Londra, per la prima volta, non solo per buttarsi a pesce nei Musei e nei teatri, ma anche per poter stare un po' assieme a sua sorella, che è qui per perfezionarsi nella lingua.

Breve parentesi londinese prima di affrontare la nuova stagione in Italia, che lo vedrà piuttosto impegnato. «Volevo fare D'Annunzio, ma i permessi non vengono. E quindi ho deciso per Lorenzo il Magnifico, una sacra rappresentazione, in cui ho affidato tutte le parti a delle attrici». Paolo Poli non è nuovo a questo genere di esperimenti, l'anno scorso infatti nel Tito Andronico e nella S. Rita tutti i personaggi erano stati interpretati da uomini. «In questa storia per giovinetti del Magnifico, c'è anche un'attrice triestina, che ha lavorato spesso con me, Iole Silvani, che darà vita all'imperatore Costantino. Io invece farò il diavolo, (cioè la moralità) che mi permetterà di fare le mie solite chiacchierate col pubblico, su tutti gli argomenti, anche i più attuali, compreso Mussolini ed Hitler. Logicamente in questa rappresentazione si parla molto del potere, del buon e cattivo governo, però, secondo i canoni del Machiavelli. Col carnasciale Lorenzo distrava il popolo, come ora ci distraggono con le imprese lunari».

Il battello continua lentamente a scivolare lungo il Tamigi ormai immerso quasi nell'oscurità, mentre a tutta forza si suonano dischi di musica beat; Paolo Poli continua a parlare in modo quasi inesauribile, che denuncia la sua origine toscana (a proposito, si è laureato nell'Università di Firenze). L'uso che fa dei vocaboli è estremamente divertente, ed impossibile da trascrivere.

Anno denso di attività, questo prossimo, perché il secondo lavoro in programma è una riduzione da tutti i romanzi, vecchi drammoni, della Carolina Invernizio. «Questa versione mi permetterà di parlare delle cose d'oggi, di quelle di sempre, dei buoni e dei cattivi». E ce ne dà un assaggio, ricordando a memoria alcune spiritose battute. «Sa, incomincio a scrivere per allenarmi per quando sarò vecchio». E, oltre a scrivere si è messo anche a fare la regia per tre opere: «La storia del soldato» di Strawinsky e altre due di Donizetti. Per la prima i costumi e le scene sono dello scultore Manzù. «Cosa le pare di questo mestiere?». «Secondo me è il più vicino alla vita, poiché anche la vita ha un senso ludico, quando non è noia od orrore». Ma non vuole parlare ancora di sé, e continua a chiacchierare come se fosse lui a fare l'intervista, mentre sfumata nella sera si riavvicina la sagoma del Big Ben.

Fiora Palazzini

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Geminus» scatenato

E siamo stasera alla terza puntata di «Geminus» (secondo programma, ore 21.15). Un nuovo campionario di avventure giallo-comiche metterà dunque alla prova Walter Chiari nelle vesti del fotografo Piergiorgi. Trabocchetti e sorprese ad ogni suo passo, morti che rivivono e vivi che muoiono, «fantasmi» dalle mani lunghe, enigmatiche fanciulle di nazionalità assortita che lo mettono k. o., personaggi inafferrabili che lo sfiorano come giri d'aria, un trafelato andirivieni per i sotterranei della vecchia Roma, eccetera eccetera... E', insomma, tutto un gran correre sul tappeto volante di labirintiche peripezie, ma l'impressione che se n'è ricavata finora è che la corsa stia ferma sul posto e che il tappeto dei miracoli rimanga, anch'esso, sospeso a mezz'aria sempre nel medesimo riquadro di spazio, immobile, tra spirali di fumo. Questo per dire che le pur numerose avventure cui va incontro il povero Piergiorgi Alberto, di professione fotografo, si assomigliano tutte come se fossero stampigliate in serie. Comunque può anche darsi che la puntata di stasera corregga siffatta impressione. Accanto a Walter Chiari vedremo, tra gli altri, Alida Chelli, Ira Fürstenberg, Ugo Fangareggi, Giampiero Albertini, Katia Christine, Elisabetta Wu e altri. La regia è di Luciano Emmer.

Messo a dormire «Geminus» fino alla prossima settimana, avremo poi (ore 22.10) la rubrica «Capolavori nascosti» a cura di Anna Zanoli e Gigliola Rosmino, che dovrebbe svelare al grande pubblico le preziosità della tiara d'oro di Costanza d'Aragona, prima moglie di Federico II.

* * *

All'apertura del primo programma (ore 21) si presenta stasera un servizio speciale di Raniero La Valle, dal titolo «Dentro al Buddismo e all'Induismo». Il servizio esaminerà i rapporti tra il monachesimo cristiano, buddista e induista, come sono venuti configurandosi dopo l'instaurazione del dialogo tra le Chiese proposte dal Consilio ecumenico.

Finale di serata, ore 22 circa, con l'immancabile telefilm. Titolo: «Il mistero del Tamigi». E', naturalmente, una storia gialla, ma — occorre sottolinearlo — potrebbe riservare qualche lieta sorpresa, essendo ricavata da un racconto di Edgar Wallace, un piccolo e non dimenticato «maestro» del genere.

Ber.

La bellissima attrice SHARON TATE e suo marito ROMAN POLANSKI in una divertentissima satira



Si farà in piazza l'«Orlando Furioso»

Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori e tutta la magia del poema ariostesco rivivono nell'«Orlando Furioso» che Luca Ronconi ha trasformato in un'eccezionale manifestazione teatrale. Comprensibile è quindi l'atlestimento in piazza dello spettacolo che, dopo il suo felicissimo esordio a Spoleto, ha fatto il giro di numerose città italiane suscitando ovunque i più convinti applausi.

Questa suggestiva edizione dell'«Orlando», i cui dialoghi sono stati scritti da Edoardo Sanguineti ha richiesto sin dal suo primo incontro con il pubblico una dimensione diversa da quella dei comuni teatri: da qui la decisione, già attuata a Milano in piazza del Duomo, di presentarlo fuori d'ogni schema e d'ogni spazio tradizionale. Infatti è da tener presente che l'intrecciarsi delle avventure ariostesche e il moltiplicarsi dei piani narrativi ha suggerito l'adozione di differenti piani teatrali.

Ormai la rappresentazione dell'«Orlando Furioso» ne dell'«Orlando Furioso» di martedì 2 e mercoledì 3 settembre può considerarsi acquisita essendosi concluse le trattative fra l'Azienda di soggiorno, lo «Stabile» di prosa e la Compagnia del «Teatro Libero» con la cui sigla lo spettacolo sarà allestito in piazza dell'Unità. Com'è noto la cittadinanza potrà assistere gratuitamente a questa manifestazione il cui valore culturale non ha bisogno d'essere sottolineato. Non si tratta né di un semplice esperimento divulgativo né tantomeno di una discutibile proposta di «rilettura» ma — come avvertono i realizzatori — di un meditato e rispettoso omaggio ad uno dei massimi capolavori della poesia italiana.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giorn. radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'inventore della macchina da cucire, conversaz. di M. A. Pavese; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica, I parte; 10.30: Ciak, rotocalco del cinema; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Una voce per voi: soprano J. Meneguzzer; 12: Giornale radio; 12.06: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con E. Pericoli; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano, I parte; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte: Vetrina di un disco per l'estate; 15.45: Week-end musicale; 16: I classici della musica leggera; 16.30: Estate napoletana; 17: Giorn. radio; 17.05: Per voi giovani - Estate; 19.13: L'uomo che amo: vita di Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.25: Montale parla di Montale; 20.45: Le occasioni di G. Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico - Nell'interv. Il giro del mondo: Parliamo di spettacolo; 22.45: Modern Jazz Quartet; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'interv. 6.25: Bollett. per i naviganti - G. radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: G. radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.15: Giorn. radio; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara: un progr. con Lara Saint Paul; 14: Jukebox; 14.30: Giorn. radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Fernaldo Di Giammatteo; 15.18: Pianista F. Gulda - Nell'interv. 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollett. per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Jukebox della poesia; 18: Aperitivo in musica - Nell'interv. 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Stasera si cena fuori: con S. Pampanini; 19.23: Sì o no; 19.30: Giorn. radio; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: I racconti della radio: «La zitella», di Giuseppe Berto; 21.30: Orchestra a contrasto; 21.55: Bollett. per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: I cantautori: G. Paoli; 23: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: L'anno di Willem De Kooning: convers. di M. Volpi Orlandini; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista M. C. Alain; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore, G. F. Ghedini; 15.05: G. P. Telemann: Passione secondo San Marco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: V. de Saint-Point: La donna futurista contro Marinetti: conv. di L. Valeriani; 17.20: Concerto del pianista G. La Licata; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Le donne e lo sport; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita: Nelle profondità terrestri; 21: Figlia di Rimbaud?; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Poesia nel mondo; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Il barbiere di Siviglia», musica di G. Rossini, atto III. Orchestra e coro del Teatro Verdi; 14.50: «Il duomo di Pordenone», note storiche; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica - b) Hobby - c) Il carissimo Billy.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Servizi speciali del Telegiornale. Dentro al buddismo e all'induismo — Doremì.

22.00: «Il mistero del Tamigi», telefilm.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Geminus», III puntata. Con Walter Chiari, Ira Fürstenberg, Alida Chelli — Doremì.

22.10: Capolavori nascosti.

22.40: Jazz primo amore. Presenta Mascia Cantoni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaiserstraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16, ultima 22: «Ti ho avuta per una notte», con Marie Laforet e Pierre Brice. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apert. 16, ult. 22.10: «La legione dei dannati», con Jack Palance, Tom Hunter, Robert Hundor, Wolfgang Preiss, Guido Lollobrigida, Helmuth Schneider, Aldo Lambrell. Eastmancolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Io sono perversa», con Ryan O'Neal, Leigh Taylor Young, Lee Grant, James Daly, Robert Webber. Panavision. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «La bambola di pezza». Un giallo horror di una suspense eccezionale in technicolor. Con Don Ameche, Martha Hyer, Zsa Zsa Gabor e Susan Gordon. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «La battaglia dell'Oder». Un film di Leon Saakov. Le drammatiche giornate della caduta di Berlino in un film altamente spettacolare.
RITZ. 16: «Colpi di dadi, colpi di pistola». Una prima visione in technicolor con Howard Keel, Yvonne De Carlo e Brian Donlevy.

ALABARDA. 16.30: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Colorscope brillantissimo, pieno di risate e con episodi irresistibili fra i più divertenti con l'inesauribile Louis De Funes e Jean Lefevre. Film per tutti.
AURORA. 16.30. L'ultimo film della «Rassegna Scienza e Fantasia 1969»: «La nebbia degli orrori», in technicolor con E. Porter e H. Knef. Vietato ai minori di 14 anni. Domani il colosso Metro «Sacro e profano», con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.
CAPITOL. 16.30. Eccezionale prima visione d'un film Paramount per ogni categoria di pubblico: «Tarzan e il figlio della giungla». Spettacolare, avvincente technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il grande capolavoro: «Indovina chi viene a cena?». Una storia d'amore moderna con Spencer Tracy, Sidney Poitier e K. Hepburn. Technicolor. Domani il grande capolavoro: «Il Gattopardo».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una piccola ragazza calda». Piccante storia di una minorenne, che fra avventure galanti e tentazioni ha conosoluto amori proibiti. Con L. Bergmann e G. Ekman. Vietato ai minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. A. Sordi, N. Manfredi e U. Tognazzi nel capolavoro comico Euro: «I complessi».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «L'ultima carica». Storico film contro i pretoriani. Domani spettacolare film western: «All'ultimo sangue». Visione teatrale.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Tutte le sere alle nove». Dirk Bogarde, Pamela Franklin. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Black Box Affair: Il mondo trema». Un film di autentico spionaggio che si ispira alla cronaca ed anticipa la storia. Technicolor con Craig Hill.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «Come le foglie al vento». Rock Hudson, Dorothy Malone e Robert Stak in una vicenda fortemente passionale.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con «Faccia a faccia».
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Duello al sole». Gregory Peck, Jennifer Jones, Joseph Cotten. Un colosso western.
MARCONI. 16 (estivo: 20.15, 22): «La montagna di luce». Un grande film d'avventura tratto dal romanzo di Emilio Salgari. Spettacolare technicolor con Richard Harrison. Domani: «Lola Colt», con Lola Falana.
RADIO. 16: «Atollo K». Comicissimo con Stanlio e Ollio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Il sigillo di Pechino». Avventuroso technicolorscope con Robert Stack, Elke Sommer e Nancy Kwan.
ARENA DIANA. (Via Revoltella). 20.45: «La minigonna della compagna Schultz». Divertente technicolor con Elke Sommer, Bob Crane.
ARENA SATELLITE. 20.30. Si ripete il primo tempo: «Le tre sfide di Tarzan». Il film di Tarzan che è una sfida ai più grandi colossi. Technicolor M.G.M.

GRATTACIELO
«LA BAMBOLA DI PEZZA»
UN GIALLO HORROR di una suspense eccezionale

A L'EDEN
«TI HO AVUTO PER UNA NOTTE»
M. LAFORET e P. BRICE
IN TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM BRILLANTISSIMO:
«CALMA RAGAZZE OGGI MI SPOSO»
COLORSCOPE
Risate continue ed episodi irresistibili fra i più divertenti, con l'inesauribile
LOUIS DE FUNES
FILM PER TUTTI

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «L'imboscata». L'ultima avventura del famoso agente Matt Helm, con Dean Martin e le più belle donne del mondo. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Cartoni animati a colori con Tom e Jerry.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, Inizio 21. Si ripete il primo tempo: «Tarzan ed il grande fiume». Avventuroso technicolor con Mike Henry, Jan Murray.
MARCONI. 20.15, 22. (2 spettacoli): «La montagna di luce». Un grande film d'avventura tratto dal romanzo di Emilio Salgari. Spettacolare technicolor con Richard Harrison. Domani: «Lola Colt», con Lola Falana.
SERVOLA. 20.30 (se maltempo in sala ore 20). Lana Turner, Ruth Roman, Clift Robertson in «Strani amori». Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 20.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Eccezionale con Elizabeth Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon, Donna Reed e Eva Gabor. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spara, Gringo spara». Cinemascope a colori con Brian Kelly e Fabrizio Moroni.
VOLTA. 17: «I giovani lupi». A colori con Christian Hay e Haydèe Politoff, l'attrice di «Bora Bora». Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. «Alcune ragazze lo fanno».
ASTRA. «Il dito più veloce del West».
CAPITOL. «La calda notte».
CENTRALE. «Io sono perversa».
ODEON. «Bye-bye Barbara».
PUCCINI. «Quel caldo maledetto giorno di fuoco».
ASQUINI. «Il giardino delle torture».
DIANA. «La donna del lago».
ROMA. «6 pallottole per 6 carogne».
FERROVIARIO. «A. 007 - Missione Goldfinger».
FRIULI. «Lady L.».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Justine».
VERDI. 17: «Un professore tra le nuvole».
MODERNISSIMO. 17.30: «Per qualche dollaro in più».
CENTRALE. 17: «Improvvisamente l'estate scorsa».
VITTORIA. 17: «Rosemary's baby».

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Per il Re, per la Patria e per Susanna».
PRINCIPE. 18: «Sono una femminaia».
EXCELSIOR. 17.30: «Via col vento».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski.

STARANZANO

EDISON. 20: «I vigili».

PORDENONE

VERDI. 17: «La fredda alba del commissario Joss».
CRISTALLO. 17: «La pillola d'oro». A colori. Vietato minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «L'uomo venuto dal Cremlino».

GRADISCA

COMUNALE. «Più veloci del vento». Avventuroso western.

CERVIGNANO

NUOVO. «I diavoli volanti».

CORMONS

COMUNALE. «Un cappello pieno di pioggia».
ITALIA. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I mercenari muoiono all'alba». A colori.
RIO. «Tre notti violente».

Oggi al Capitol



UN FILM PER TUTTI

OGGI AL CINEMA FENICE

IL FILM PIÙ CALDO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

RYAN O'NEAL · LEIGH TAYLOR-YOUNG



un uomo non si ama si adopera soltanto se non va si cambia... come faccio io

IO SONO PERVERSA

una produzione WILLIAM DOZIER

con LEE GRANT · JAMES DALY · ROBERT WEBBER

e VAN HEFLIN nella parte di SAM MIRAKIAN musica di MICHAEL CURB sceneggiatura di ROBERT DOZIER · ELMORE LEONARD · WILLIAM DOZIER · ALEX MARCH dal racconto di prodotto da PANAVISION TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS regia di

"ANICAGIS" VISTO N°F35 DEL 24-6-69

SEVERAMENTE vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS» Viale Miramare 285, tel. 411325.

SAGRADO
«FIOCCO D'ORO»
PIZZERIA - BIRRERIA. Aperto fino alle ore 2 — Telefono 9695

Quattro ragazzi calamitati in auto dal Capo Nord



Al loro rientro a Trieste, con undicimila chilometri sulle spalle, quattro studenti triestini che lo scorso 10 giugno erano partiti — a bordo di due «Fiat 500» — alla volta di Capo Nord, rivivono ora su questa pagina la loro bellissima, irripetibile esperienza. Dopo un mese ininterrotto di sole e infine — oltre il Circolo polare artico — sei giorni consecutivi senza tramonti, Franco Poselli, Gianni e Paolo Decleva e Paolo Rumiz (che nella foto qui a fianco hanno posato, accanto alle loro utilitarie, per l'album dei ricordi, a Capo Nord) hanno voluto stendere ciascuno le proprie impressioni sulla carta. Irresistibilmente attratti da quella suggestiva calamita che è l'estremo lembo settentrionale d'Europa, hanno voluto rievocare i momenti più belli. E' oggi il turno di Poselli e di Rumiz, seguiranno i due Decleva.

La folle corsa verso il sole che non tramonta

Siamo sulla strada per Narvik; i traghetti si susseguono a ritmo incalzante: ce ne sono quattro e siamo sul primo. Sono le otto di sera e ci restano da fare ancora duecento chilometri e tre traghetti, che fanno perdere un sacco di tempo. I momenti in traghetto sono però i più belli: possiamo finalmente stare tranquilli, senza paura di sbagliare strada, senza dover consultare carte, senza guidare. Possiamo goderci il paesaggio, scambiarci le nostre impressioni; e poi un fiordo è veramente bello solo quando lo si vede dal mare.

Come il traghetto attracca tutte le macchine balzano a terra e partono a velocità sostenutissima, facendo schizzar pietre da tutte le parti e cercando di superarsi l'una con l'altra anche con sistemi non proprio consigliati dal codice della strada: sembra la partenza d'una gara automobilistica. Un centinaio di chilometri più avanti c'è il prossimo traghetto e quando ce lo vediamo andar via sotto il naso comprendiamo il perché di tutta quella fretta. Così attendiamo un'oretta perché ne parta un altro. Sono le 22 ed il sole è ancora alto. Si ripete la cerimonia dello sbarco. Altri quindici chilometri percorsi a tempo di record e ci si ritrova tutti insieme al battello successivo: oltre a noi quattro, con le due «500», ci sono: due giovanotti di Göteborg, una famiglia norvegese, genitori e due avvenenti figlie che costituiscono la maggior attrattiva della nave, una coppia di svizzeri ed una di tedeschi, un'altra famiglia norvegese con la roulotte, ed altri due svedesi. L'atmosfera è quasi familiare, si incomincia a fare amicizia parlando in tutte le lingue, si scambiano le proprie impressioni. La nostra macchina suscita una certa curiosità: poco dopo tutti sanno tutto di Trieste; fra i presenti siamo quelli che giungono da più lontano.

All'attracco, edotto dalle precedenti esperienze ed approfittando della manovrabilità della mia macchina, riesco a passare in testa, ma non mi va molto bene: subito dopo inizia una salita piuttosto ripida, il che non è proprio l'ideale per un'utilitaria a pieno carico. Gianni con una gamba fuori dalla portiera fa l'atto di spingere la macchina, che annaspa in seconda, sucitando l'ilarità dei norvegesi che ci sorpassano. Le ragazze distribuiscono sorrisi e saluti a destra ed a sinistra. In poche parole ci ritroviamo nuovamente in coda. Poi c'è una discesa in cui recuperiamo tutti.

Gli svedesi in un sorpasso alquanto azzardato, vengono toccati dalla roulotte norvegese e scaraventati sulla sinistra; fortunatamente nulla di grave: finiscono, ai lati della strada con una ruota sbilenca, impossibilitati a procedere.

Avevano tentato di conquistare il posto subito dietro alla macchina con le ragazze per avere il monopolio dei loro sorrisi...

Ad ogni accenno di salita veniamo chiaramente staccati dalle auto di grossa cilindrata per recuperare regolarmente in discesa in terreno perduto. Giungiamo felicemente all'ultimo ferry in terza posizione: sono riuscito a superare la roulotte, gli svizzeri ed i tedeschi. Quest'ultimo tratto di strada è stato un susseguirsi di buche ed ero talmente impegnato nella guida che quasi non mi sono accorto del favoloso paesaggio che mi circonda: il sole sta colorando di tinte surreali il profilo frastagliatissimo delle isole Lofoten che compaiono sullo sfondo.

Alla sera (cioè a mezzanotte) ci ritroveremo tutti nel camping di Narvik estasiati dinanzi al sole che non tramonta.

Franco Poselli

Dritti avanti gli spazi polari

In un giorno passiamo per tre volte dal mare alla neve. Un susseguirsi di laghi che paiono fiordi, di fiordi che paiono laghi, e cascate, nevai, banchi di nebbia, improvvisi squarci di sereno. Affioramenti di pietroni lisci, striati dai ghiacciai quaternari. Cime basse, ondulate, prive di punte aguzze come nelle nostre Dolomiti. La natura ha lavorato a piano, senza contrasti, senza rivolgimenti appariscenti. Nell'aria un senso di attesa, presentimento di qualche cosa. Dappertutto, limpida e tranquilla, o prepotente come un tuono, l'acqua, simbolo di questo Paese.

Il Sogne fjord ci appare all'improviso a Vik, dove scendiamo per un vertiginoso toboga, dai nevai di quota 1000. Esso è grande, al di fuori di ogni immaginazione: un budello che si apre, si restringe, si ramifica per 200 Km., sovrastato da cime di roccia scura che si perdono nelle nubi. Piantiamo la tenda verso le 23. Ci rimpinziamo di salmone, è già albeggia. Nevai fosforescenti nella notte. L'acqua è increspata. L'alba irradia la sua luce con lentezza infinita. Sopra di noi gli Jotunheimen, «dimore dei giganti», le grandi montagne del Sud.

Man mano che saliamo verso Nord, il cielo sembra farsi paurosamente basso, come un ferro da stiro. «Sentiamo» la Scandinavia scorrere sotto le ruote della nostra automobile. La nostra è una piccola isola di calore e di luce, nel freddo umido di questa sera che non finisce mai.

Poi di colpo le nubi si squarciano e appare l'azzurro chiaro delle altezze. Il bel tempo non ci abbandonerà per un mese. Aria secca e pulita. Oltre Narvik facciamo il bagno: il sole scotta e i ghiacciai arrivano quasi al mare. Siamo ubriachi di libertà. Il sole non tramonterà per sei giorni.

Fa un certo effetto vedere i paesi semideserti col sole alto. Hammerfest sembra una città di morti.

Poi, l'estremo Nord. Il vento regna su queste superfici. Nelle montagne, come una presenza segreta. Branchi di renne



che ci attraversano la strada. Per la prima volta, il mare aperto. Dritti a nord, gli spazi polari. Solitudine senza limiti. Lo orizzonte è nettissimo e si avverte la rotondità della terra. Muschi e licheni. La vita che continua, al di là di ogni confine immaginabile. Il sole batte orizzontalmente contro le rocce, e il tempo si ferma per un attimo. Ogni atto acquista un significato.

Il Norvegese sa che questo stesso sole non comparirà per mesi. Egli sa che quel senso di attesa, altro non è che l'inverno che viene, e che ricoprirà di bianco queste distese. Perché Norvegia significa soprattutto solitudine.

Dicono che l'uomo, di fronte ad una natura ostile, si abbandoni alla rassegnazione per il destino. Ma il norvegese sembra non soffrire di questa solitudine. La gara aperta, leale, con la natura, gli piace. E una natura così dura richiede uomini duri. Appena può, interminabili scarpinate in muto colloquio con se stesso. Il Norvegese odia gli agglomerati urbani: Oslo stessa sembra una città che non vede l'ora di diventare periferia. E la periferia è già campagna.

«C'è qualcosa dentro che non so definire — mi dice un giovane — non si può vivere senza scoprire». Resto a lungo silenzioso. Ricordo per un momento la piccola piazza di Hammerfest. Il sole è alto, e nella fontana si tuffano bambini nudi, a grappoli, ridendo come pazzi. Gli adulti, seri, distesi sull'erba, col viso rivolto al sole, più che mai incostante, divinità femminile. Belle ragazze sane, scorza fresca e viva. Occhi un po' tristi, come di chi si è fatta una filosofia della vita, come di chi ha una ricchezza interiore. E' duro partirsene senza aver capito.

Il tramonto è esploso in silenzio verso il mare. Albatros sospesi nell'aria. La meta del nostro viaggio è raggiunta. Una meta che non è soltanto geografica. Ora ci aspetta il ritorno al sud, che per noi significa una sola cosa: ritorno verso la notte, verso le stelle, verso la sera che scende benedetta sulle cose, come un miracolo. Gli occhi fanno male. E' l'una del mattino, e dobbiamo ancora cenare. Non abbiamo che riso al sugo. Franco fa miracoli sui due fornelletti a butano. Sfrigolio che ricorda casa. Anche stanotte in quattro in una sola tenda, sopra uno strato di coperte. Dopo le ultime risa, ci assopiamo, mentre il vento percuote i teloni. Nubi altissime sopra i 10.000 metri, in un cielo color madreperla.

Paolo Rumiz

cronachegiovanicronache

CONCORSI E BORSE ALL'UNIVERSITÀ BOCCONI

L'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano avverte gli interessati che sono banditi per l'anno accademico 1969/70 numerosi concorsi a borse e premi di studio per i propri studenti e laureati. In particolare si segnalano i seguenti concorsi:

— all'assegno di studio universitario (presalario) per studenti del primo, secondo, terzo e quarto corso, di condizioni economiche non agiate e meritevoli per profitto;

— a 53 posti gratuiti di studio per il Collegio universitario per studenti alla facoltà di Economia e commercio ed a 3 posti per studenti iscritti alla facoltà di Lingue e letterature straniere;

— a numerose borse di studio e borse di perfezionamento all'estero per studenti meritevoli e di condizioni economiche non agiate.

— a numerosi contributi di studio per studenti meritevoli e di condizioni economiche non agiate;

— a borse di perfezionamento da lire un milione e 500 mila ciascuna a favore di giovani laureati nella Università stessa;

— a diversi premi di studio e borse di vario importo, offerti da enti vari.

Gli «hippies» per un pelo perdono un Comune

Sand City, agosto

Almeno per ora, gli Stati Uniti non avranno una cittadina con un consiglio comunale formato e diretto da «hippies». Tutto lasciava ritenere che questo primato sarebbe toccato a Sand City, uno squallido centro di 520 abitanti sulla costa californiana.

La vicenda era cominciata qualche tempo fa, quando un gruppo di «hippies» guidato da un anziano vasaio aveva raccolto un numero di firme sufficienti ad imporre nuove elezioni municipali. Le elezioni si sono svolte pochi giorni fa ed il responso delle urne è stato negativo.

Il programma della giunta comunale «hippie» prevedeva una diminuzione degli affitti, il mantenimento della spiaggia locale allo stato naturale e drastiche limitazioni alla attività degli agenti.

Mini-gimcane in «Duetto»



Da alcuni giorni, e per tutto il mese di agosto, i bimbi dei turisti ospiti della riviera di Rimini sono gli entusiasti protagonisti di una iniziativa che, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e dell'Automobil Club di Rimini, l'Alfa Romeo ha organizzato nel grande parco dell'Indipendenza. A bordo di piccole vetture elettriche che riproducono fedelmente il famosissimo «Duetto», dopo una prova di abilitazione, gli equipaggi gareggiano in una minigimcana che nulla ha da invidiare di fronte a quelle dei grandi. L'iniziativa che per la sua validità nel campo della educazione stradale ha avuto l'appoggio degli enti pubblici ed il plauso dei genitori, è una indiscussa novità che tutti gli ospiti della riviera hanno dimostrato di apprezzare esprimendo il proprio consenso.

Aumentano le tariffe negli Atenei americani

New York, agosto

Il costo dell'istruzione universitaria negli USA è in aumento, parallelamente al rialzo del costo della vita nel Paese. Secondo un sondaggio condotto dalla «Life Insurance Management Association», l'80 p.c. delle 1200 principali università statali e private americane aumenterà nel prossimo anno accademico, che inizia in settembre, le tariffe di iscrizione e quelle per il mantenimento degli studenti nelle città universitarie. Gli aumenti saranno in media fra il 7 e l'8 per cento.

Le nuove tariffe medie per i vari tipi di istituti universitari andranno da un minimo di 1.116 dollari (692 mila lire), comprensivi di tasse di iscrizione, vitto e alloggio, per le università di Stato, ad un massimo di 2.645 (1.640.000 lire) per i «colleges» privati maschili.

Il sondaggio ha accertato, inoltre, che gli istituti universitari più grandi praticano tariffe più elevate delle università minori. Inoltre, le tariffe sono maggiori negli Stati orientali, mentre scendono quelli del Sud.

La Carovana del successo terrà a battesimo i nuovi «astri» dello spettacolo

Dal 10 luglio è iniziata in tutta Italia la caccia a nuovi cantanti, parolieri, compositori, presentatori, imitatori, ballerini, suonatori solisti, complessi, attori, comici, cantastorie popolari, prestigiatori e artisti dilettanti di qualsiasi altra specializzazione capaci di esibirsi su un palcoscenico. La ricerca di questi nuovi elementi si inquadra in una iniziativa denominata «Carovana del successo» e lanciata con lo slogan «Ci sai fare?».

Scopo dell'iniziativa è quello di portare alla ribalta del successo tutti coloro che posseggono attitudini finora nascoste nel campo dello spettacolo e che potranno, forse, rivelarsi clamorosamente. Per gli aspiranti al successo non ci sono limitazioni, perché anche le attitudini più curiose, se ben inquadrate e inserite in uno spettacolo, possono ottenere il loro meritato riconoscimento.

La ricerca di questi artisti dilettanti avrà luogo attraverso selezioni provinciali e regionali dalle quali usciranno gli elementi più idonei che saranno inseriti nella «Carovana del successo» il cui itinerario toccherà 60 località italiane, a partire dalla Sardegna, per concludersi nella grande finale nazionale che avrà luogo a Cagliari dove saranno presentati, nelle tre serate in programma, i venti finalisti e i vincitori delle singole selezioni regionali (uno per ciascuna regione).

La finale di Cagliari si preannuncia come un avvenimento del massimo interesse sia sul piano artistico che su quello spettacolare, in un clima di «suspence» che accompagnerà la nascita di nuovi «astri» del mondo dello spettacolo. Presentatore della manifestazione sarà Nuccio Costa.

E' iniziato intanto lo spoglio delle schede di partecipazione al concorso che sono già diverse decine di migliaia. Tra gli iscritti la percentuale più alta interessa la categoria dei cantanti, la più consistente poiché mobilita il 70 per cento dei partecipanti.

PROFILI DI GIOVANI ATLETI

Si prepara per Monaco '72 il «due con» del Saturnia

Incontro con Riccardo Jungwirth e Gianfranco Rovattini nella rinnovata sede del Circolo Canottieri «Saturnia». Diciottenni entrambi, sono i campioni italiani juniores del «due con» (il «con» è il loro timoniere, il quattordicenne Bruno Fragiacomo, 47 chili... più tre di zavorra), autentiche rivelazioni dell'annata per il canottaggio italiano che potrebbe aver trovato proprio in loro i successori di Baran e Sambo, medaglie d'oro alle ultime Olimpiadi.

«Gianfranco ed io — ci dice Jungwirth, il più loquace dei due — abbiamo formato equipaggio appena nello scorso gennaio, dopo aver vinto l'anno precedente il campionato studentesco nella «jole a quattro», e incominciando così a regatare nella più pesante e più faticosa delle barche olimpiche. Nello stesso tempo abbiamo trovato Bruno e lo abbiamo preso con noi».

Quest'anno, nonostante la sua recentissima formazione, ha già dato grandi soddisfazioni ai tecnici Dapiran e Sivitz, nonché all'avv. Sblattero, che del «Saturnia» è l'appassionato presidente: dalla vittoria di Milano nella «Interzona» di apertura al successo nella regata triestina e a quello prestigioso nei campionati italiani di categoria.

«Abbiamo partecipato di recente anche ai campionati mondiali juniores svoltisi al Lago Pattia, vicino a Napoli — aggiunge Rovattini, che al "Saturnia" è approdato dal vicino "C.M.M." — In quell'occasione siamo però finiti soltanto ottavi. Avremmo potuto senza altro far meglio se non ci fossimo stancati nella batteria di apertura mirando al successo ed entrare direttamente in finale: il che non ci riuscì per poco e fu poi la causa delle mediocri prestazioni nelle regate seguenti. Comunque è stata un'esperienza interessante».

Ma in barca c'è anche lui il piccolo Bruno, che per i suoi studi superiori ha già scelto il "Nautico": «Il mio compito è quello di dirigere l'imbarcazione e di incitare i miei compagni, che faticano certamente più di me, ad impegnarsi al massimo».

Il canottaggio è impegno severo: due allenamenti quotidiani, al mattino presto e all'imbrunire, con sedute ai carrelli per una trentina di chilometri. Jungwirth e Rovattini inizieranno a ottobre l'ultimo anno delle scuole superiori: poi l'università o l'Accademia? La prossima stagione sarà per loro particolarmente dura dal momento che dovranno conciliare gli studi per la maturità con il passaggio di categoria nel loro sport preferito, per il quale saranno costretti ad affrontare con la loro imbarcazione non più i 1500 metri ma i duemila. «Il canottaggio è stato per noi, finora, un divertimento — su questo sono entrambi concordi — ma ad un certo livello l'impegno diventa sempre maggiore. Ovunque andiamo tutti si impegnano al massimo pur di avere la soddisfazione di batterci. Questo anno siamo riusciti quasi sempre a spuntarla, ma il prossimo anno tra i seniores sarà molto più difficile».

Jungwirth e Rovattini possono finalmente scendere in acqua per il loro allenamento serale. In settembre saranno chiamati ancora a difendere i colori del «Saturnia» nelle ultime importanti regate dell'anno a Bari, Lecco e La Spezia. Poi i loro sogni si poseranno su Monaco '72...

Ezio Lipott

DISCOPANORAMA

IL «BELLO» DEI DOORS

Dei Doors sono da poco in circolazione due interessanti novità, edite dalla Vedette: un 45 con «Tell all the people» e «Easy ride» e un 33 - «The soft parade» — che, oltre ai due pezzi del «singolo» e al motivo che intitola l'album, presenta la già nota «Touch me» e altre cinque composizioni, dovute in gran parte alla vena di Jim Morrison, cantante solista e «cervello» del gruppo, nonché nuovo idolo delle teen-agers americane (anzi, secondo la definizione di un settimanale, «il più importante simbolo del sesso maschile da quando James Dean è morto e Marlon Brando ha messo pancia»). A parte Morrison, è certo che i Doors sono tra le poche «certezze» della musica pop americana, uno di quei complessi, cioè, che vendono a scatola chiusa e non sbagliano un colpo sul mercato: il merito, beninteso, è tutto loro, perché sono bravi sul serio, e hanno imbastito un genere di musica che ha preso da tutto un po' (blues, rock, jazz perfino). Una conferma della loro serietà viene proprio dal nuovo 33, dove — visto l'impegno di parecchi brani — hanno chiesto aiuto a una pattuglia di musicisti in gamba, tra i quali il sax tenore negro Curtis Amy, che nel jazz seppe dire una parolina non proprio inutile...

NEIL, TANTI ANNI DOPO

Una nostra estate di tanti anni fa — lo ricordiamo benissimo — fu scandita dalla canzoncina di un «deb» dalla voce chioccia. Diceva pressappoco così: «Il nome che sottolinei nel tuo diario, spero che sia il mio». Era, appunto «The diary», e la cantava un ragazzo americano poco più che adolescente (erano anche gli anni del sedicenne Paul Anka e di «Diana»), dal nome di Neil Sedaka. Quel pezzo non era un granché — un «terzinato», di quelli che, di lì a poco, avrebbero fatto la gloria di Dallara — ma allora pareva che lo fosse: e gli tennero dietro «I go ape», «Stupid Cupid» ecc. Per Sedaka fu il successo. Poi, di colpo, lo ritrovammo dalle nostre parti, il buon Neil, a cantare in italiano: sintomo indubbio di carriera franante per un divo d'oltre oceano. E a nulla valsero motivi pur azzeccati, come «I tuoi capricci», per raddrizzare l'astro di Sedaka ormai in declino... Perciò oggi, a noi che una dozzina di anni fa lo ascoltammo al debutto, fa un nonsoché ritrovarne il paffuto profilo sulla copertina di un disco e, nei solchi, la vocetta di eterno marmocchio che non si decide a crescere. Ai teen-agers di adesso — che di Sedaka, presumiamo, ignorano tutto — decretarne magari il clamoroso ritorno, quasi si trattasse di un nome nuovo nuovo: quanto a noi, su pezzi come «L'addio» e «Passo e chiudo» (accoppiati su un 45 Atlantic-RIFI), preferiamo sospendere il giudizio, limitandoci a dire che il primo è un motivo romantico - melodico - tradizionale e il secondo è più spumeggiante e divertente. Con tanti auguri, comunque, a Sedaka di rilancio e di rinnovato successo per i decenni a venire...

GLI EREDI DEI PSICHEDELICI

Non chiedeteci niente dei Led Zeppelin, non ne sappiamo nulla: potrebbero venire dal Wisconsin, o essere quattro cugini della Basilicata, dal nome sapientemente camuffato... Certo è che fanno una musica moderna, aggressiva, anche fracassona, e che perciò vi piaceranno a colpo sicuro: i due pezzi che hanno inciso su un nuovissimo 45 Atlantic - RIFI si intitolano «Good times bad times» e «Communications breakdown», e denotano a sufficienza come i Led Zeppelin siano buoni debitori di complessi quali i Cream, i Vanilla Fudge, i Jimi Hendrix Experience: in una parola, dei psichedelici (ma il termine è già fuorigioco). Tra i due motivi, noi preferiamo il secondo, dal sound tirato proprio per i capelli, al limite dell'esasperazione, e giocato principalmente sull'abbinamento della voce solista e delle chitarre elettriche (stridula la prima, snervanti le seconde). Un disco — come capirete — non di tutto riposo, ma che vi verrà bene per i vostri parties all'LSD (però, ahinoi, sono fuorigioco anche quelli, ormai...).

NEL MONDO DELLE SEXYNOTE

E' il momento, pare, della canzone sexy: a «Hit Parade» non si trasmette «Je t'aime... moi non plus», la canzone francese ormai salita al quarto posto nella scala dei successi italiani e giudicata dalla RAI «di pessimo gusto e inascoltabile dai minori di 14 anni».; l'«Osservatore Romano», dal canto suo, dedica parole di fuoco al motivetto, riportando la traduzione di alcuni versi (ma c'è da vergognarsi a trascriverli, aggiunge). Intanto, però, nei juke-boxes e tra le brigate estive, in mare e in montagna, «Je t'aime...» infuria: segno che la «repressione», in fondo, non le procura che nuova, insperata pubblicità (segno invece — secondo l'«Osservatore» — «del livello di atonia e di stupidità cui il tipo attuale di cultura di massa ci ha condotto»). Il bello è che, musicalmente parlando, la canzone incriminata è un fatterello ben fiacco e privo di particolari pregi (se non si vuol considerare tale l'interpretazione — ispirata e sospirata — di Jane Birkin, una giovane attrice inglese, e del suo boy-friend, il cantautore francese Serge Gainsbourg): al punto che ne esce confermato il sospetto che il suo successone sia dovuto soltanto al gran chiasso che le si fa attorno.

Ma c'è di più: sotto gli strali della censura radiofonica è appena caduto un altro motivo piantagrane, «L'estasi» (disco CDB, sul retro «L'universo»), interpretato anch'esso da una coppia, italiana stavolta: Andrea Giordana e Marisa Solinas. Resta valido il discorso fatto per «Je t'aime...»: con la differenza che, nel secondo caso, il testo è ben più evanescente e privo di riferimenti (esempio: Lei: amami, amami, oh sempre amami — Lui: sempre, ti amo — Lei: amore, amore — Lui: sì, sì, ti amo). Quanto agli interpreti, ci sembrano un po' velleitari tutt'e due: e se la Solinas, in effetti, un po' di esperienza discografica ce l'ha, al «bel» Giordana va dato atto soltanto di un «Dies Irae» di gusto alquanto dubbio, recitato più che cantato, e fortunatamente scordato in fretta anche dalla fans più sfegatate dell'ex «conte di Montecristo».

Cur.

donna OGGI

Eleganti a tutte le ore

Ecco una brillante passerella di modelli, adatti alle più varie occasioni — eleganti o sportive — ed a tutte le ore della giornata; suggerimenti, spesso curiosi e stravaganti, per quest'ultimo scorcio d'estate, mentre già si preparano le sfilate non solo per l'autunno-inverno ma addirittura per la prossima stagione estiva (come accadrà fra pochi giorni a Capri per il «lancio» dei nuovi costumi da bagno e la moda per la spiaggia). Ultimi svolazzi di mussole e di organzine leggiadre, prima del tuffo nelle maglierie pesanti e nei paltò, che stanno per invadere ormai le vetrine di tutti i negozi



Modello adatto per una crociera: completo in seta naturale con corpino e bordi della sciarpa in nero. La casacca ha la sottana in sbieco. Pantaloni senza piega



Completo in seta con gilet, adatto particolarmente per le occasioni eleganti. La vaporosità della gonna è accentuata con efficacia dalla sciarpa leggera e svolazzante



Un'idea da cocktail: abito con collaretta di fiori in tessuto, da cui parte un piccolo gilet stampato su toni di rosa. L'abito ha il busto aderente e la sottana a godets



Abito da cocktail (il modello è di Guidi) in organdis rosa pallido. I pannelli sulla schiena terminano con un bordo di foglie chiuso da un lievissimo ricamo di strass



Sera-mare: sciarpa incrociata sul seno, calzoni in cady



Tailleur con gonna a ruota. Eleganza sobria cui non difetta un pizzico d'aria sbarazzina; d'effetto molto giovanile appare l'ampio fiocco applicato al collo chiuso

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEREO, Viale XX Settembre 19
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pelliceria CERVO, Viale XX Settembre 16.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Questa graziosa giapponesina ha vinto a Tokio il festival della canzone francese. Tra i premi, un viaggio a Parigi e, naturalmente, la foto d'obbligo davanti alla Torre Eiffel

FURTO CON DESTREZZA A RUE DE LA PAIX A PARIGI

UN «COLPO» DA CARTIER PER OLTRE 230 MILIONI

Sparisce un preziosissimo collier tempestato di diamanti dalla vetrina della famosa gioielleria - Un «trio» sospetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Un collier tempestato di pietre preziose è stato rubato da una vetrina della più prestigiosa gioielleria di Parigi, quella di Cartier in rue de la Paix.

La scoperta del furto è stata fatta ieri sera durante il normale inventario effettuato dal capo del personale. E' stato con un senso di smarrimento e quasi di incredulità quando ci si è accorti che il collier, un pezzo veramente unico il cui valore è di due milioni di franchi (oltre 230 milioni di lire) non si trovava più al suo posto dietro un vetrina: sparito.

Si sono fatte ipotesi impossibili per cercare di spiegarne l'assenza, ma poi si è dovuto amaramente arrendersi alla realtà e constatare che il collier non c'era davvero e che senza alcun dubbio era stato rubato.

La direzione di Cartier informava immediatamente del furto la centrale di polizia che inviava sul posto i suoi elementi migliori per indagini che sin da ora si annunciano estremamente complesse, difficili e incerte quanto al risultato.

Tra le ipotesi che sembrano dovere essere prese in maggiore considerazione dalla polizia sono quelle che riguardano un terzetto che martedì sera entrò nel negozio e ne uscì poco dopo senza avere acquistato nulla.

Di questo terzetto gli inappuntabili commessi di Cartier, dignitosi ed efficienti quanto un maggiordomo britannico, hanno fornito ampi particolari. Al centro una giovane bionda, figura slanciata, occhi celesti, bellissima. Indossava una magnifica pelliccia di visone e parlava solo inglese. Insieme a lei due distinti signori, amici si direbbe, con i quali anche parlava in inglese.

Appena entrata si è rivolta a un commesso per chiedere se era possibile fare riparare da Cartier un piccolo orologio da polso, montato in platino e al quale, aveva assicurato, teneva moltissimo per motivi che andavano oltre il suo valore materiale, peraltro ingente.

Mentre il commesso esaminava l'orologio, i due amici si aggiravano all'interno del negozio fermandosi ad ammirare i vari pezzi esposti. E deve essere stato proprio uno di loro questa la convinzione della polizia) a fare il colpo in maniera che sportivamente non si può non definire magistrale.

Il collier deve essere sparito nella tasca, del distinto lestofante, dopo che l'uomo volgendo le spalle alla vetrina di cui pochi istanti prima aveva socchiuso lo sportello laterale, era riuscito a impadronirsene lestamente con una mano.

Intanto per la riparazione dell'orologio non se ne è fatto niente. Il commesso ha pregato la signora di rivolgersi a una ditta specializzata di cui le ha fornito regolarmente l'indirizzo. Così tutti e tre sono usciti con la massima disinvoltura.

Il furto ha costernato Roger Chapolin, direttore della gioielleria che ricevendo i giornalisti ha dichiarato con tono desolato: «Era un pezzo assolutamente unico». Ha poi affermato che non vi è dubbio che il furto sia stato compiuto da «professionisti di altissimo livello».

Ha poi precisato che al centro del collier erano incastonati tre diamanti a forma di pera, ognuno del volume di una nocciola. Ai lati se ne trovavano molti altri, più piccoli e tagliati a forma di rosa.

«Purtroppo — ha aggiunto — contrariamente a quanto molte persone ritengono i gioielli esposti nelle vetrine di Cartier sono autentici e non delle riproduzioni. E' la prima volta che siamo rimasti vittime di un furto di questa importanza».

A. P.

E' SPARITO PER SEMPRE IL PANFILO DELLA DRAMMATICA ODISSEA

Il «Sahib» giace negli abissi a duemila metri di profondità

Dopo aver finalmente riposato in un vero e proprio letto i cinque naufraghi si sono recati nella basilica di Bonaria a sciogliere un voto - 50 milioni il costo ipotetico del salvataggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 28

La nave trasporto truppe «Bafile» al comando del capitano di vascello Renato Tereni, è partita quest'oggi alle 5 diretta a Taranto, dopo aver partecipato per tre giorni alle ricerche dei naufraghi del «Sahib» e averli tratti in salvo dopo una lunga, drammatica sequenza carica di suspense.

Frattanto, l'ing. Gualtiero Agostini, il dott. Sergio Brodasca, la dott. Maria Adelaide Carrara, la jugoslava Layla Parmac e il macchinista Pierluigi Stammera, dopo avere riposato finalmente in un vero letto negli alberghi cittadini, hanno lasciato in giornata il capoluogo sardo.

Stamane, dopo aver riposato a lungo, i cinque naufraghi sono usciti dagli alberghi per recarsi alla basilica della Madonna di Bonaria, protettrice dei naviganti, per sciogliere un voto. Nei momenti più terribili della loro avventura i passeggeri dello «Shaib» avevano invocato la vergine promettendo di renderle omaggio e di pregare qualora si fossero salvati. Al santuario, che sorge sul colle omonimo che sovrasta il «Golfo degli Angeli» — come è chiamato il golfo di Cagliari — sono giunti in taxi, sono entrati in chiesa, hanno pregato in silenzio davanti all'immagine della Madonna e quindi hanno firmato il registro degli ospiti dopo aver scritto la frase «Grazie o Madonna per averci salvati». Il primo a firmare il registro è stato l'ing. Agostini, gli altri hanno firmato subito dopo insieme con i familiari che ieri erano venuti a Cagliari per riceverli.

Successivamente i cinque passeggeri del panfilo affondato sono andati al porto per ringraziare ed esprimere la loro gratitudine agli ufficiali e ai marinai della corvetta «Staffetta», della marina militare, che per prima, insieme con il transatlantico spagnolo «Cabo San Roque», aveva rilevato la posizione esatta dello «Shaib» alle 21 di martedì. Gli ufficiali e i marinai hanno accolto i naufraghi con manifestazioni di simpatia e con loro hanno brindato allo scampato pericolo. Ricordando insieme i momenti dell'avventura più drammatici il comandante della corvetta ha fatto ascoltare ai cinque passeggeri del panfilo la registrazione del collegamento radio fatta quando lo «Shaib» è stato avvistato dal «Grumman» del Centro di soccorso aereo di Ciampino. «Mi è venuta voglia di piangere — ha detto la dottoressa Adelaide Carrara — quando ho ascoltato la mia voce rotta dai singhiozzi poco dopo aver visto il velivolo che sorvolava il panfilo. Ho riudito — ha proseguito la giovane donna — le frasi che io e gli altri abbiamo urlato al radiotelefono di bordo: «Venite a salvarci, siamo noi, siamo noi...».

I cinque naufraghi hanno ringraziato personalmente anche il tenente pilota Tonio Lippi, comandante del «Grumman» della 46.ma brigata di Pisa, il quale avvistò il panfilo.

A quanto si apprende, l'operazione di soccorso del panfilo e dei suoi occupanti, sarebbe venuta a costare qualcosa come una cinquantina di milioni di lire. Alle ricerche hanno infatti partecipato tre navi militari — la corvetta «Staffetta», la nave trasporto «Bafile» e la motovedetta della capitaneria di porto di Cagliari — dieci aerei del Centro di soccorso aereo di Ciampino e del sottocentro di Elmas, quattro elicotteri e alcune navi battenti bandiere estere, come la petroliera libanese «Cauly», la nave passeggeri spagnola «Capo San Roque», oltre al peschereccio «Giuliana Campus» e il motopesca «Quitto».

Un imponente schieramento di navi e di aerei che hanno consumato nafta e benzina in quantità rilevante. In questo ipotetico «conto spese», bisogna aggiungere anche il lavoro faticoso delle pattuglie dei carabinieri che perlustravano la costa, durante le prime frammentarie notizie del naufragio, nell'eventualità che la barca si fosse arenata su qualche spiaggia della costa.

Il «Sahib», l'ex corvetta inglese che tanto egregiamente ha retto il mare in questi giorni di tempesta, con ondate alte quattro-cinque metri, venti impetuosi e la prora sfondata, si è inabissato a duemila metri di profondità a circa 120 miglia da Capo Caccia di Alghero e, ovviamente, non verrà recuperato.

Da Roma si apprende che l'ing. Guarniero Agostini e Jasna Layla Parmac, sono transitati questi pomeriggio per lo aeroporto di Fiumicino, provenienti da Cagliari e diretti a Genova. Guarniero Agostini, dopo aver riassunto brevemente la terribile esperienza vissuta, ha detto: «Non mi pare vero di essere ancora sulla terra ferma e quello che più conta salvo. E' andata bene davvero. Non mi resta che ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per poterci recuperare; in particolar modo la marina militare».

Agostini ha poi ricordato che i momenti più drammatici sono stati all'inizio, quando temeva che nessuno avrebbe raccolto il loro SOS, e alla fine, durante l'operazione di trasbordo. «Ho temuto — ha detto — che con quel mare tempestoso, in mezzo a quella furia di vento, mai sarebbero stati capaci di issarci sulla nave».

Guarniero Agostini e Layla Parmak, sono giunti alle 18.52 all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente. Layla Parmak, si è subito allontanata senza rilasciare dichiarazioni. L'ing. Agostini, che era accompagnato dal fratello, era atteso dalla madre, dal padre, dalla moglie e da una nipotina, da un altro fratello e da una sorella, i quali lo hanno abbracciato piangendo. Prima di lasciare la stazione dell'aeroporto, l'ing. Agostini ha dichiarato: «E' stato emozionantissimo. Temevamo di perdere la vita ma lo spirito di conservazione ci ha aiutati. Eravamo convinti di morire anche nel momento in cui ci siamo lanciati in mare per essere salvati. Tornerò al mare poiché sono un appassionato».

A. I.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA della studentessa sparita

Napoli, 28

Non si hanno ancora notizie della studentessa Maria Teresa Fasano, la quattordicenne figlia di un medico napoletano, allontanatasi domenica scorsa dalla sua abitazione, nel rione don Guanella di Miano. I genitori sostengono che la ragazza potrebbe essere stata rapita da un innamorato respinto mentre escludono che abbia lasciato volontariamente la casa.

Sono stati sinora interrogati numerosi amici e conoscenti di Maria Teresa, ma senza esito. Anche stamane la polizia ha interrogato in questura altri due giovani. La studentessa, che dimostra più anni di quelli che ha, era molto corteggiata nella zona. Sembra anche che, all'insaputa dei genitori, in questi ultimi tempi si fosse fidanzata con un giovane di poco più grande di lei. Il giovane è stato rintracciato dai carabinieri e dalla polizia ma non ha saputo dire dove può essere andata la ragazza.

Gli agenti della Squadra mobile, i quali sono tutti forniti di una foto di Maria Teresa, hanno compiuto stamane, all'alba, ricerche anche nella zona di Villa Literno, in provincia di Caserta, dove in questi ultimi tempi si è avuto più di un rapimento.

TELEFONA ALLA POLIZIA e salva l'amica

Milano, 28

«Andate subito in via Andrea del Castagno 4. Vi abita una mia amica, Maria Mohorcic. Poco fa mi ha telefonato ma dopo avere farfugliato poche parole ho sentito un tonfo come se fosse caduta a terra. Quindi più nulla». Questa telefonata è giunta stanotte alla Questura milanese da Vigevano. Subito una pattuglia si è recata all'indirizzo indicato ed ha bussato alla porta della Mohorcic, una donna di 45 anni. Poiché nessuno rispondeva, gli agenti hanno abbattuto la porta: all'interno, svenuta, per terra accanto al telefono, hanno trovato la donna. Questa, dopo aver chiamato l'amica a Vigevano, aveva perso i sensi. E' stata subito trasportata al Policlinico dove i sanitari avendo riscontrato che la donna aveva bevuto troppo alcool e ingerito barbiturici, la hanno fatto le cure necessarie dichiarandola fuori pericolo.

L'ASSALTO ALL'UFFICIO POSTALE DI MASSA PISANA

Presi in Francia i banditi di Lucca

Bloccati dalla Polizia stradale presso il confine Sono responsabili di almeno altri sei «colpi»

Lucca, 28

Luigi Colgiaco, di 23 anni, e Antonio Civello, di 17 anni, ricercati per la rapina all'ufficio postale di Massa Pisana presso Lucca, dove sottrassero alcuni giorni fa due milioni e 350 mila lire, sono stati fermati la notte scorsa in territorio francese poco dopo il confine di Ponte San Luigi da agenti della polizia stradale. I due erano a piedi ed avevano ancora la borsa nera (con dentro due milioni di lire) che era servita per portar via il denaro della banca. Il Colgiaco aveva anche la rivoltella.

I due giovani sono stati fermati per un normale controllo ma non avendo né documenti né passaporto, sono stati fermati e condotti alla prima stazione della gendarmeria francese, dove — secondo quanto è stato comunicato stamani alla questura di Lucca dalle autorità francesi — hanno confessato di essere responsabili della rapina di Massa Pisana.

Il Colgiaco e il Civello hanno detto di essere riusciti a filtrare attraverso la maglia stesa dalle forze di polizia nel Padule di Fucecchio dopo aver atteso venti ore nascosti in mezzo all'alta vegetazione; una volta fuori della zona, hanno rubato una «850» con la quale sono riusciti a raggiungere la frontiera. Abbandonata l'auto, il Colgiaco ed il Civello hanno trovato un varco attraverso il quale sono entrati in Francia dove però, come si è detto, sono stati bloccati.

I due giovani sono stati denunciati per espatrio clandestino e porto abusivo d'arma. Le autorità italiane hanno già chiesto l'estradizione dei due rapinatori.

Le ricerche nel Padule erano state praticamente quasi abbandonate la notte scorsa; tuttavia, sia nel Padule di Fucecchio sia nel Monsummanese stazionavano ancora pattuglie di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Il centro toscano della «Criminalpol», nella eventualità (poi rivelatasi vera) che i due giovani fossero riusciti ad allontanarsi, aveva ieri provveduto a informare tutti gli altri centri «Criminalpol» italiani e l'Interpol affinché a sua volta avvertisse e diramasse le foto dei due ricercati alle polizie degli stati confinanti con l'Italia. L'azione ha dato il suo frutto in quanto la polizia francese, bloccati i due giovani, si è subito resa conto di avere a che fare con i rapinatori ricercati dalla polizia italiana, accusati almeno di altre sei rapine una delle quali (avvenuta in provincia di Alessandria) con un bottino di quasi tre milioni di lire.

Colgiaco e Civello costituiscono una coppia di banditi ben nota anche alla polizia milanese. I due, infatti, sono stati identificati quali responsabili della rapina all'ufficio postale di Camnago, a Lentate sul Seveso, avvenuta il 21 luglio scorso e che ebbe un bottino di circa due milioni di lire. Successivamente, sempre secondo quanto hanno potuto accertare le indagini svolte dalla Squadra mobile, il Colgiaco ha commesso rapine, agendo da solo, in altri due uffici postali nella provincia di Milano, a Zoccolino, frazione di Besana Brianza, (il 25 luglio) e a Capriano di Briosco (il 4 agosto).

GUARDACACCIA SORPRESO a pescare di frodo

Verbania, 28

Un guardacaccia è stato sorpreso mentre pescava di frodo da due suoi colleghi guardapesca: è Angelo Cogliatti, di Verbania, che stava pescando tinche con le reti nel lago di Mergozzo, dove questo tipo di pesca è proibito. I guardapesca Ugo Lelli e Franco Ricca, del Consorzio interprovinciale tutela pesca, lo hanno colto sul fatto.

ALL'UNANIMITA' VITTORIA ITALIANA A MONTECATINI, CAPITALE DELLA GENTILEZZA

La bella maestrina sarda donna ideale di tutta Europa

Irene Casiddu ce l'ha fatta e ha battuto un nutrito stuolo di agguerritissime concorrenti giunte da ogni Paese del continente - Progetti per l'avvenire? Si torna ai grandi magazzini

DAL NOSTRO INVIATO
Montecatini, 28

Irene Casiddu ce l'ha fatta: battendo uno stuolo di concorrenti molto agguerrite in tutti i campi, la «maestrina» sarda è stata proclamata stasera «Donna ideale d'Europa 1969». E' la prima volta nella storia di questo concorso che una rappresentante italiana riesce a sfondare, e Irene Casiddu ha vinto proprio di forza, con i voti unanimi di tutta la giuria (composta da un rappresentante per ogni Paese presente). Da sottolineare che ha primeggiato senza il voto del giudice italiano, che forse per un eccesso di sportività ha preferito astenersi.

Non credeva proprio di farcela, anzi cominciava a essere stanca di questo concorso, di tutte le noie che la celebrità causa; aspettando il verdetto della giuria, Irene e il marito ci hanno confidato di voler ritornare quanto prima a casa. Poi è arrivato l'annuncio ufficioso e siamo stati proprio noi, per primi, a portarglielo.

«Ma non scherzi» ci ha risposto, e dopo essersi assicurata che non scherzavamo affatto l'abbiamo vista quasi commossa; addio spirito di scettica «cionfra», allora è una cosa seria, e il marito ancor più emozionato di lei ha cominciato ad aggirarsi imbarazzato, quasi che l'aver sposato la «Donna ideale d'Europa» rappresentasse per lui un grosso onere. Lei pensa ora di essere o di diventare un marito ideale? gli abbiamo chiesto. «Ogni marito per la moglie è ideale, per il solo fatto che è marito» ci ha risposto, ed è corso da Irene per prepararsi con lei per la grande serata.

La signora Casiddu s'è fatta valere in tutte le prove: buona la sua composizione floreale (un cestino a cascata verde-giallobianco e lilla); altrettanto buona la prova di cultura generale; ottima nel cucito e nel lavoro a maglia; si è distinta nel portamento; ha fatto una gran figura nella prova di cucina con degli involtini alla nurage, a base di vitello con un ripieno di lingua, pecorino sardo, nibitella, vino bianco e peperoni; ha presentato un «Alexander» che reggeva il confronto con i migliori barman di Milano o Cortina, e infine nella caccia all'errore sulla tavola imbandita si è dimostrata sicura di sé, precisa e attenta.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Montecatini — Irene Casiddu, ideale d'Italia e d'Europa

La sua grande personalità ha fatto dunque spicco; il suo spirito moderno ha colpito i giudici; la sua grande praticità perfettamente sposata alla sua spiccata femminilità si è imposta pur in un lotto di concorrenti, come abbiamo detto, tutte femminilissime. A Irene Casiddu è stata dedicata la serata finale di questo concorso, che per quattro giorni all'anno fa di Montecatini la capitale del «MEC della gentilezza e della grazia». Splendente e radiosa la «maestrina», che pur si diletta di judo, si è fatta ammirare per la sua naturale modestia. Ha ricevuto premi a non finire, tra i quali una «850», ma è scappata presto. Vuol ritornare già domani a casa e pensa che tra pochi giorni, il 5 settembre, dovrà ritornare ai grandi magazzini, e di questa vittoria, inaspettata per lei, le resterà un ricordo meraviglioso.

Premi particolari sono stati conferiti ad altre concorrenti per le prove specifiche. La miglior composizione floreale è stata quella della finlandese Tuula Alman, di Helsinki, nubile di 24 anni. La caccia all'errore sulla tavola imbandita è stata appannaggio della svizzera Anne Marie Schaffert, di Zurigo, 25 anni, sposata, con un figlio, bionda e altissima. Il più bel lavoro a maglia è stato compiuto dalla concorrente maltese, che merita un discorso a parte: è una bella signora dai capelli corvini, molto alta e slanciata; Connie Stafrace è il suo nome; ha due figli e mezzo, dice, e in effetti fra quattro mesi arriverà il terzo; è giunta da La Valletta con un paio di bottiglie di vino speciale, vino che è stato offerto durante la prova di cucina e che ha ottenuto applausi a scena aperta.

La prova di cucito è stata vinta da Vetka Savcevic, rossa jugoslava di Sarajevo, madre di due figli. «Palle di neve» è il nome del cocktail più apprezzato; è stato presentato dalla concorrente norvegese, Else Rennevieg, di 29 anni, sposata, con tre figli, disegnatrice di modelli per bambini, che ieri sera si è presentata nel costume nazionale del suo Paese. La spagnola Elisa Correa de la Mota con un arrosto d'agnello ha vinto la gara di cucina, mentre la irlandese Mary Finnan, hostess alla televisione, si è imposta nella gara di cultura generale. Georgina Ventura Enriquez, hostess della compagnia aerea TAP, di 26 anni, di Lisbona, si è imposta per il portamento.

Ancora una volta Corrado ha consegnato premi e baci a tutte nella gran festa d'arrivederci. Ora non si parla però del prossimo agosto, ma della primavera. Luceri avrebbe già preso contatto, ma la notizia non è ancora ufficiale, con rappresentanti del Governo libanese per portare il concorso su base mondiale con il «Gran finale» al «Lido» di Beirut. E' un progetto molto ambizioso, al quale auguriamo il successo che ha avuto in tutte queste passate edizioni, casalinghe prima ed europee poi.

Gualberto Niccolini

NUOVO APPELLO D'ACCUSA per il processo Menegazzo

Roma, 28

La Procura generale della Corte d'appello ha proposto appello contro la sentenza emessa al termine del processo per il duplice omicidio per la rapina di via Gatteschi. A presentare il ricorso è stato il sostituto Procuratore generale, dott. Saverio Gabriotti, lo stesso magistrato che, in secondo grado, ottenne la condanna dei coniugi Bebawi, assolti per insufficienza di prove in un precedente processo.

L'appello della Procura generale va ad aggiungersi a quello già proposto dal sostituto Procuratore della Repubblica, presso il tribunale, dottor Giovanni Tranfo che in udienza sostenne la pubblica accusa. La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Orlando Falco, accolse una sola richiesta del Pubblico Ministero, condannando Francesco Mangiavillano alla pena dell'ergastolo, come aveva sollecitato il magistrato dell'Accusa. Quanto a Franco Torreggiani, per il quale Tranfo aveva chiesto un altro ergastolo, i giudici inflissero al «miope» soltanto 30 anni, mentre a Mario Loria, il «vivandiere di via Puoti», fu accordata l'assoluzione per insufficienza di prove, nonostante che il rappresentante della Pubblica Accusa avesse chiesto per lui 30 anni di carcere quale partecipante alla rapina nella quale il 17 gennaio 1967 furono uccisi in via Gatteschi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo.

Franco Torreggiani, condannato a 30 anni di reclusione il 27 luglio scorso per il duplice omicidio per la rapina di via Gatteschi dalla Corte d'Assise di Roma, è stato trasferito nella tarda mattinata di oggi dal carcere romano di Rebibbia alla casa di reclusione di Spoleto. Quando una condanna è elevata, infatti, anche se pende un ricorso in appello, il detenuto viene trasferito da un carcere giudiziario in una casa di reclusione, in attesa del giudizio di secondo grado.

OPERATO DA BARNARD un napoletano

Napoli, 28

Il commerciante di elettrodomestici Francesco Ranieri, di 51 anni, di Terzigno, un paese alle falde del Vesuvio, da molti anni era affetto da un grave male al cuore che interessava tutte e due le valvole mitraliche, è stato felicemente operato a Città del Capo dal dott. Barnard. La notizia è stata comunicata telefonicamente la scorsa notte ai familiari del commerciante, a Terzigno.

Francesco Ranieri, il quale per molto tempo era stato in cura in una clinica di Torino, aveva conosciuto alcuni mesi fa il dott. Barnard ad Ischia. Il medico curante di Francesco Ranieri, il dott. Angelo Fabbrocini, il quale aveva illustrato la sintomalogia del male al cardiochirurgo sudafricano, si era incaricato dell'organizzazione del viaggio in Sud Africa e di preparare il paziente all'intervento. Il Ranieri era partito per Città del Capo il 5 agosto.

UN GRAVE PERICOLO INCOMBE SULLE ISOLE E SUGLI ATOLLI DELL'OCEANO PACIFICO

«ESSERI FANTASCIENTIFICI» DIVORANO LE BARRIERE DI CORALLO DEI MARI DEL SUD

Si tratta di una terribile stella marina che si riproduce a velocità vertiginosa: l'«ancasther planci» Tagliate a metà diventano due esseri completi, spaccate in quattro si trasformano in altrettanti individui



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Washington — La terribile stella di mare nell'aquario della Marina militare statunitense

Washington, 28

Tre spinose stelle marine, della specie che sta divorando alcuni dei grandi sbarramenti coralliferi del Pacifico, hanno preso domicilio al National Aquarium di Washington. I tecnici dell'acquario cercheranno di tenerle in vita, in modo che gli oceanografi le possano studiare, alla ricerca di una via di salvezza per le scogliere oceaniche minacciate di distruzione. Si tratta di trovare il modo di mettere fine alla proliferazione che ha assunto proporzioni inverosimili in questi ultimi tempi, e che mette in pericolo le colonie di coralli vivi delle isole e degli atolli del Pacifico.

E' un fenomeno da fantascienza, ma del resto sono creature da fantascienza le stesse stelle marine. Lo dice Bernard J. Zahuranec, che con Williard Vary ha portato i tre esemplari dall'isola di Guam, anch'essa in pericolo per la rapida erosione dei suoi sbarramenti di scogli coralliferi da parte delle fameliche stelle.

«Esseri fantascientifici» dice Zahuranec. «Le tagliate in due e vedete i due pezzi che diventano esseri completi. Le tagliate in quattro e ne avete quattro. Ne ferite una e la vedete abbandonare la parte lesa e rifarsene una intatta», aggiunge dal canto suo Willard Vary.

Questa specie di stelle da grande appetiti è conosciuta sotto il nome scientifico di «Anthaster planci», ma ha il nome popolare di «Corona di spine». Zahuranec e Vary sono stati cinque settimane nella zona di Guam per fotografare i danni già arrecati dalle stelle agli scogli. «Non risulta che ci siano precedenti» dice Zahuranec. «Le stelle marine uccidono il corallo a una velocità vertiginosa, press'a poco un chilometro al mese».

Quanto al motivo della proliferazione per adesso gli oceanografi lo ignorano. Zahuranec è del parere che si tratti di uno dei cicli della natura, delle periodiche «esplosioni di popolazione» del mondo animale, paragonabile al biblico flagello delle cavallette. Altri pensano che alla base dell'incremento sia la scomparsa di certi nemici naturali delle stelle marine come il tritone.

Normalmente a controllare la popolazione di stelle marine è proprio il corallo, che divora gli esemplari di stelle da poco nati lungo le scogliere. Adesso il processo è stato rovesciato, in misura tale che negli ultimi due anni è stato distrutto il novanta per cento dei banchi coralliferi lungo una quarantina di chilometri della costa di Guam. Dice Vary che ogni femmina di stella porta un milione e mezzo di uova; ne deriva che il controllo della proliferazione è quanto mai arduo; e non lo agevola certo l'abitudine delle stelle di diventare da una due se vengono tagliate per un qualsiasi motivo. Le spine, a completare il quadro fantascientifico, sono velenose.

Il problema è oltremodo serio, e non solo per i coralli e per la loro esistenza. La distruzione dei banchi coralliferi attorno alle isole del Pacifico rischia di mettere a repentaglio l'esistenza dei pesci, che danno alimento alle popolazioni locali, e di privare le isole della protezione loro assicurata dalle scogliere coralline contro le ondate del Pacifico e contro l'erosione dovuta alle onde e ai venti. Gli oceanografi calcolano che le stelle marine abbiano già distrutto venticinquemilaottocento ettari della «grande barriera australiana».

Nave olandese incagliata

Deal (Inghilterra), 28

La nave olandese «Victory», di 399 tonnellate, addetta al traffico costiero, è finita sugli scogli di Goodwin Sands, rimanendo incagliata. Il luogo dell'incidente venne battezzato «angolo delle calamità» dai marinai americani durante la seconda guerra mondiale e viene ritenuto un cimitero di navi.

IPOTESI MOTIVATE DEL FAMOSO AUTORE DI «A SANGUE FREDDO»

TRUMAN CAPOTE HA RICOSTRUITO LA STRAGE DI «VILLA POLANSKI»

Un paranoico che ha agito da solo sarebbe responsabile dell'orrendo crimine

Washington, 28

Truman Capote, l'autore del «best seller» «A sangue freddo», ha esposto ieri sera alla televisione americana la sua teoria sulla strage di villa Polanski in cui sono morte Sharon Tate, moglie del regista polacco Polanski e altre quattro persone.

Lo scrittore, che ha trascorso cinque anni indagando prima di scrivere la storia vera di un delitto che è il soggetto del suo ultimo libro, ritiene che Sharon Tate e le altre quattro persone uccise con lei siano state assassinate da un paranoico che ha agito da solo. Esperto in psicologia criminale, Capote è stato interrogato durante lo «show» televisivo di Johnny Carson. Egli ha detto che il caso Polanski lo appassiona. La polizia di Los Angeles che sta indagando sulla vicenda da venti giorni non ha scoperto alcuna pista.

Truman Capote ha elaborato la sua ipotesi che è la seguente: l'assassino, un paranoico che non ha niente a che vedere con i trafficanti di stupefacenti, giunge davanti alla porta della villa Polanski a Bel-Air, un sobborgo di Hollywood, nella notte tra l'otto e il nove agosto, poco dopo mezzanotte. Spinto da un'oscura forza, egli bussa alla porta, non senza aver prima di tutto tagliato i fili del telefono. Due uomini sono seduti nel soggiorno, Frykowski e Sebring e vi sono dei bicchieri sulla tavola. Uno dei due uomini si alza e apre la porta.

L'assassino entra nella stanza, con una pistola in pugno, un coltello in tasca e obbliga i due uomini a chiamare gli altri abitanti della casa: Sharon Tate e Abigail Folger che già dormivano.

I criminali paranoici sono molto spesso degli esseri sessualmente «indefiniti» che si liberano del loro complesso con il sangue. Lo sconosciuto individuo di villa Polanski pensa di incatenare le vittime due a due. Sotto la minaccia della sua pistola, Sharon Tate e Jay Sebring fanno passare una corda al di sopra di una trave del soffitto poi si annodano ciascuno un capo della corda intorno al collo. Essi sono così strettamente avvinti che non possono muoversi senza rischiare di strangolarsi a vicenda. A questo momento Frykowski e la sua amica Abigail Folger, testimoni impotenti di questa scena, tentano di fuggire. Essi fuggono dalla porta socchiusa e corrono attraverso il prato. Lo assassino li raggiunge e li uccide. Poi scorge i fari di un'auto al volante della quale si trova Steve Parent, la quinta vittima. L'assassino lo scambia per il custode della casa e lo uccide a sua volta.

Egli torna allora nel soggiorno e uccide la coppia che vi si trovava poi, cedendo a un impulso caratteristico del paranoico, immerge la mano in una pozza di sangue e traccia, a guisa di firma, la parola «pig» (maiali) sulla porta di casa.

Truman Capote conobbe Sebring sei anni fa, la signorina Folger, l'ereditiera e l'attrice Sharon Tate circa due anni or sono e Frokowski l'anno scorso.

SCOMPARSI DA CASA due ragazzi in Sicilia

Catania, 28

Due ragazzi di Mascali, Francesco Zappalà di sedici anni, e Leonardo Fullicetta di undici non sono tornati a casa da martedì scorso; non si esclude che i due siano annegati in mare. Si erano allontanati da casa in bicicletta; erano diretti al litorale di Fondachello per fare un bagno di mare e avevano portato un canotto pneumatico.

I carabinieri hanno cominciato le ricerche; lungo il litorale non sono stati trovati né le biciclette né gli abiti dei ragazzi; né è stato avvistato in mare il canotto.

Le ricerche che si sono estese anche in mare aperto con mezzi navali ed aerei, non hanno avuto sinora esito.

CRONACHE SPORTIVE

NON AFFRETTANO IL PROCESSO I MOTI DI PIAZZA: SI FARÀ IL 6 SETTEMBRE

Alla Disciplinare della «Semipro» il procedimento Trapani-Casertana

De Togni dovrà rispondere anche di «affermazioni e dichiarazioni mendaci»

Firenze, 28

Il procedimento sul presunto «caso» di illecito sportivo per la partita Trapani - Casertana (18 maggio 1969 - Girone «C» della Serie «C») è stato fissato dalla Commissione disciplinare della Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC per sabato 6 settembre.

In proposito è stato successivamente diffuso il seguente comunicato:

«A seguito della trasmissione alla Commissione disciplinare della Lega Nazionale Semiprofessionisti del supplemento dell'inchiesta riguardante l'U. S. Casertana, i giocatori Renzo Selmo della Casertana e Renato De Togni del Trapani, l'allenatore del Trapani Francesco Lamberti e il commissario del Taranto Michele Di Maggio, il presidente ha fissato la prosecuzione del procedimento per il giorno 6 settembre alle 9 in Firenze nella sede della Commissione, presso la Lega Nazionale Semiprofessionisti.

Le infrazioni contestate agli incolpati sono rimaste immutate; ad esse si è peraltro aggiunta quella risultante dal supplemento d'inchiesta, a seguito della quale il De Togni è stato incolpato anche della violazione dell'art. 1 lettera a) e c) del regolamento di disciplina per le sue mendaci affermazioni e dichiarazioni».

Come noto, le infrazioni riguardano il giocatore Selmo della Casertana per presunto tentativo di corruzione, la Casertana per responsabilità oggettiva, il calciatore del Trapani De Togni, l'allenatore Lamberti e il presidente del Trapani, Di Maggio (ritardo nella denuncia di illecito), tutti in relazione alla partita Trapani - Casertana del 18 maggio scorso che fu vinta per 1-0 dalla Casertana.

AMICHEVOLI BURRASCOSE

Catanzaro con le riserve? Il Cosenza si ritira

Cosenza, 28

Sorprendente epilogo dell'incontro amichevole tra Catanzaro e Cosenza: al 14' della ripresa l'allenatore del Cosenza, Casignani, ha ritirato la sua squadra per protesta. Un minuto prima era accaduto infatti che il tecnico del Catanzaro aveva richiamato negli spogliatoi i titolari, schierando in campo undici riserve. La decisione, presa a quanto sembra per far riposare i titolari, è stata invece interpretata dai dirigenti, dal tecnico e dai tifosi cosentini come un'autentica offesa. I tifosi hanno protestato vivacemente costringendo la squadra ospite a prolungare la permanenza negli spogliatoi. Al momento della sospensione, il Catanzaro stava conducendo per 2-0.

MOTO

Agostini non corre il G. P. d'Italia?

Oulton Park, 28

Gli organizzatori del circuito di Oulton Park hanno reso noto che il campione del mondo di motociclismo, Giacomo Agostini, ha deciso di non prendere parte quest'anno al Gran Premio d'Italia in programma ad Imola.

«Ago», nomignolo con cui Agostini, popolarissimo in Inghilterra, è qui conosciuto, avrebbe preso la sua decisione d'accordo con il conte Agusta, titolare della MV-Agusta, la casa per cui corre il centauro italiano. Lo spostamento del circuito del Gran Premio d'Italia da Monza, sua sede naturale, ad Imola, sarebbe all'origine del rifiuto del campione.

Assente dall'Italia, Agostini ha in Inghilterra un programma particolarmente denso, che non è stato ancora reso noto nei suoi particolari. Si sa per ora che il 1.o settembre prossimo disputerà nella classe 350 e 500 cc. il circuito di Oulton Park e avrà come avversario diretto l'ex campione del mondo, l'inglese Phil Read su Yamaha.

Sabato e domenica concorso a Gradisca

Gradisca d'Isonzo, 28

Al terzo concorso ippico nazionale, in programma a Gradisca il 30 e il 31 agosto, parteciperanno 133 cavalli in rappresentanza delle migliori scuole e circoli dell'Italia del Nord.

Fra i cavalieri e le amazzoni in gara saranno, tra gli altri, Laura Zanus-Marzotto (nona nella classifica italiana delle amazzoni), Vittorio Zanuso, Roberto Martinengo Marquet, Lucio De Lorenzi (secondo nella classifica nazionale juniores).

Verranno disputate dieci gare nelle varie categorie.

UNA VALIDA EDIZIONE SULLE STRADE ROMANE

RILANCIO DI MOTTA NEL GIRO DEL LAZIO

Domani punzonatura a Subiaco degli iscritti

Roma, 28

Con le adesioni della Sanson e della G.D.C. che saranno guidate da Gianni Motta e da Roberto Ballini, si sono chiuse le iscrizioni al «XXIX Giro del Lazio - Trofeo Fiat», che si correrà domenica prossima, su un percorso di 223 km., tracciato per intero nel comprensorio della provincia romana — dato che l'amministrazione provinciale si è assunta per buona parte l'onere finanziario della manifestazione — con partenza ed arrivo a Subiaco. Gli iscritti, tra i quali figurano anche alcuni isolati, sono 140.

Motta, che era tornato a gareggiare all'inizio del mese, nel Trofeo Matteotti, a Pescara, si è preparato con molta lena per ben figurare in questa corsa. Rinfrancato nel morale e ringiovanito nel fisico per i miglioramenti palesati dalla gamba malata, Motta cerca nel «Giro del Lazio - Trofeo Fiat» una vittoria di prestigio che lo rilanci nelle quotazioni della borsa ciclistica e gli restituisca il titolo di campione, che, prima del malanno, gli apparteneva di diritto.

Motta sarà affiancato e sostenuto in questa delicata operazione da tutti i suoi compagni della Sanson. Utilissimi gli torneranno gli anziani, collaudatissimi Fezzardi, Chiappano, Stefanoni, Macchi e il solido Schiavon. I giovani Marcelli, Attilio Rota, Quercelli, Cravero, Crepaldi e Franco Mari dovranno anche loro, stavolta, limitare la libertà d'azione e mettere un freno alle iniziative personali.

La G.D.C. farà capo a Ballini. L'estroso livornese vincitore della Coppa Placci e della tappa di Savona del giro d'Italia, (quella che è costata a Merckx l'esclusione per doping) potrebbe riscontrare una perfetta aderenza tra le proprie attitudini e le caratteristiche del percorso, che offre larghe possibilità alla sua inventiva. Per meglio appoggiare le «chances» di Ballini, Cribiori farà venire a Subiaco, oltre a tutti gli esponenti italiani della G.D.C., anche quattro corridori svizzeri.

Questa la formazione della squadra bianconera: Ballini, Baldan, Capodivento, Destro, Luciani, Massignan, Moser, Abt, Girard, Sphan e Thalman. Completano il campo tre esponenti della Costa Azzurra — Bruno Colombo, Pessete Scaccia — e gli isolati Bocci e Marchesi.

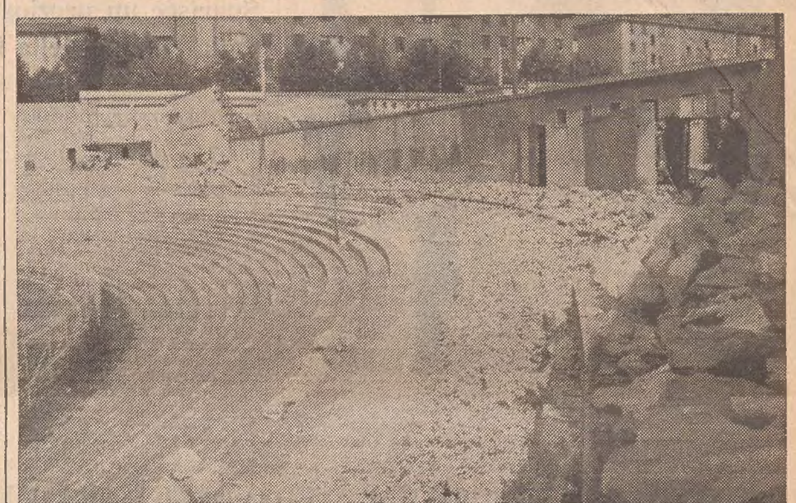
La punzonatura avverrà sabato a Subiaco dalle 15 alle 17; il via sarà dato domenica mattina alle 9.50 e l'arrivo, previsto tra le 15 e le 16, sarà ripreso in diretta dalla televisione.

«Morte clinica» del ciclista Samyn

Bruxelles, 28

Il corridore professionista francese José Samyn è in uno stato di morte clinica. Secondo il dott. Hofman, il chirurgo dell'ospedale universitario di Gand che ha fatto la trapanazione del cranio del corridore, il cuore dell'atleta batte ancora, ma il suo encefalogramma è piatto e non ha più di una possibilità su dieci di sopravvivere. Durante tutta la notte e questa mattina notizie contraddittorie si sono succedute sulle condizioni di Samyn.

Il «Grezar» si riassetta



(Foto de Rota)

Lo stadio comunale «Pino Grezar» sta facendo toeletta. Pavimentato il piazzale dietro le tribune, sono stati iniziati i lavori di sistemazione delle gradinate, che in verità erano ormai molto cadenti. La foto ritrae una fase dei lavori verso il campo di via Flavia. Siamo in curva (con la speranza che la Triestina riesca a far affollare anche quel settore...)

BENVENUTI CE L'HA CON IL MANAGER DI RODRIGUEZ

«Dundee ha fatto il furbo: voleva farmi detronizzare»

Il contratto era già stato firmato - Amaduzzi è a New York

«Ci voleva quello sfogo a Cesenatico: adesso è stato messo in chiaro dinanzi a tutti che io non intendo per niente sfuggire a Rodriguez ma sono pronto ad affrontarlo appena risolto l'incontro con Scott, finalmente definito per il 4 ottobre a Napoli. Dico che lo sfogo ci voleva perché adesso sono ritornato ad allenarmi con la massima convinzione, ciò che prima non esisteva, sia per la altalena snervante sulla data dell'incontro con Scott, sia per le notizie che venivano dagli Stati Uniti e che mettevano in dubbio il mio diritto al titolo mondiale dei medi».

E' Nino Benvenuti che parla così. Ieri, appena tornato da Cesenatico, era già sul Carso per il solito «footing» mattutino: due ore di corsa, di ginnastica, di esercizi fisici sostenuti a ritmo vivace. Alla sera in palestra, da dove mancava da alcuni giorni. «Resterò a Trieste fino a lunedì o martedì prossimo — ha detto — poi mi trasferirò a Fiuggi, per la ultima fase della preparazione, quella che dovrà condurmi in piena forma al match che segnerà il mio rientro dopo l'infortunio con Tiger».

— Qualcuno ha scritto che probabilmente ti allenerai a Terzigno, dove risiedono i finanziatori dell'incontro di Napoli...

«Nemmeno per sogno. Ciascuno al suo posto: i finanziatori pensino all'organizzazione, alla preparazione ci penso io nel modo che ritengo più opportuno. Quindi niente Terzigno ma Fiuggi».

Si ritorna a Rodriguez. Ieri è arrivato un dispaccio d'agenzia annunciante che la World Boxing Association non ha preso ancora la decisione di togliere o meno la corona mondiale a Nino, malgrado la minaccia di farlo se non avesse concordato entro mercoledì scorso l'incontro valido per il titolo con lo sfidante numero uno, Rodriguez appunto.

«A Cesenatico è stato chiarito — prosegue Nino — che Amaduzzi è già d'accordo con il manager di Rodriguez, Dundee, per l'effettuazione dell'incontro. E il relativo contratto è già stato addirittura firmato da Dundee. E' evidente che questi ha fatto il furbo, tacendo mentre la WBA strillava per farmi incontrare Dundee. Perché l'ha fatto? Evidentemente perché sperava così di farmi veramente decadere, quale campione del mondo; in questo caso Rodriguez ci avrebbe chiaramente guadagnato. Amaduzzi comunque è già partito per New York e chiarirà definitivamente anche con i dirigenti della WBA lo equivoco che esiste in questa vicenda. Se non arrivano notizie dai giornali, saprò da lui al suo ritorno cosa ha combinato. Sono tranquillo, perché abbiamo agito senza voler ingannare alcuno. Del resto proprio a Cesenatico, nell'incontro con i giornalisti e negli articoli che ne sono seguiti, ho avuto modo di vedere che la stampa sportiva mi segue ancora con molta simpatia. Anzi, mi ha fornito in quella circostanza una dimostrazione di rispetto che mi ha proprio toccato. Ed è per questo che mi batterò con ancora maggiore impegno. Il vero Benvenuti salta sempre fuori quando viene tirato per i capelli dalle circostanze. Stavolta è proprio il caso».

D. d. R.

Vogrig - Cosimo il 5 settembre a Udine

Udine, 28

Il pugile udinese Alfredo Vogrig, il quale sta tentando la scalata al titolo italiano dei pesi mediomassimi, affronterà il 5 settembre a Udine il francese Bruno Cosimo, pretendente al titolo francese della categoria. Vogrig, il giorno di Ferragosto a Lignano Sabbiadoro superò ai punti il sud-africano Jean Tsikuna.

Nella riunione internazionale di pugilato di Udine saranno di scena anche i superleggeri Louis Penteado (Brasile) e Vlavja (Jugoslavia) ed i massimi Rosato e Pellegrini. La manifestazione sarà completata da due combattimenti fra dilettanti.

SNIA-POCENIA 11-0

■ In un'amichevole disputata a Pocenia, la Snia Torviscosa ha vinto per 11 a 0.

INGAGGI: CHENDI SI E' ACCORDATO VARNIER CI PENSA

Triestina senza Giacomini nell'amichevole di Contarina

A riposo per un malanno costale - Disponibili i militari

Massimo Giacomini dovrà rinunciare all'amichevole di domenica a Contarina contro il Sottomarina, che avrà inizio alle ore 17. La radiografia, effettuata in seguito alla botta lamentata sabato scorso nell'incontro di Monfalcone, ha escluso qualsiasi lesione ossea ma ha posto in evidenza una lieve lacerazione delle cartilagini costali. Il giocatore dovrà rimanere a riposo per tre giorni; domani comunque verrà nuovamente visitato dal medico sociale dott. Nuciari.

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio. Trevisan, dopo il turno di riposo concesso mercoledì, ha impegnato severamente i portieri. Questa mattina è in programma l'ultimo allenamento prima della trasferta di Contarina. I militari Paina, Sigarini, Moretti e Braico, che rientreranno in sede da Bologna solo nel pomeriggio, effettueranno domani una seduta allo stadio.

Chendi e Varnier hanno avuto un nuovo colloquio ieri sera con i dirigenti della società per quanto riguarda la definizione del contratto. Il portiere ha raggiunto l'accordo, mentre Varnier non ha ancora accettato le proposte della società. Fra le due parti, da quanto si è potuto apprendere, esiste ora solo una piccola differenza. E' probabile quindi che il giocatore, il solo ancora che non abbia regolarizzato la propria posizione economica, dopo aver richiesto una cifra ritenuta eccessiva per la società, decida di scendere a più miti pretese e sottoscriva il contratto per la prossima stagione.

CAMPAGNA 1969 - 70

La Triestina chiede più abbonati

Come già annunciato, è aperta la campagna abbonamenti per la stagione sportiva 1969 - '70 dell'Unione Sportiva Triestina, che si appresta — con gli stessi giocatori che lo scorso anno disputarono uno dei migliori campionati dell'ultimo periodo — a tentare il ritorno nella serie superiore.

Per conseguire tale ambito traguardo, la squadra ha bisogno dell'appoggio costante e fervido degli sportivi triestini. E' pertanto di particolare importanza la campagna abbonamenti che assicura la presenza sugli spalti dello stadio «Grezar» di un notevole numero di tifosi.

Le condizioni finanziarie prevedono per gli abbonati uno sconto del 25 - 30 per cento sui prezzi normali dei biglietti d'ingresso. L'organizzazione UTAT, che predisporrà le gite al seguito della squadra, assicurerà agli abbonati sconti speciali sulle gite stesse.

La Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2) è autorizzata come di consueto ad accettare le prenotazioni, anche con formula rateale, previa garanzia dell'azienda nei confronti dei dipendenti. Anche quest'anno l'U. S. Triestina sarà lieta di permiare coloro che vorranno occuparsi della campagna abbonamenti nell'interno dell'azienda, concedendo una tessera omaggio per ogni trenta abbonamenti prenotati.

NAPOLI - RIVER PLATE

■ Il Napoli ha battuto in un incontro amichevole la squadra argentina del River Plate per 2-1. Il primo tempo si era concluso con il punteggio di 2-0; hanno segnato Manservizi, Montefusco e Laraignec.

ISOLA DI MAN: MORTE

■ Un altro motociclista inglese, il terzo in pochi giorni, è rimasto ucciso durante le prove per il Gran Premio motociclistico dell'Isola di Man, in programma la settimana prossima. Il circuito, in cui ha perso la vita Ian Sidey, si snoda su un percorso in salita di 60 chilometri.

Vive troppo poco il campo di Cologna

Il campo sportivo di Cologna. E' il problema dei campi scuola creati dal CONI, concessi ai Provveditorati e poi lasciati ammuffire per un'attività scolastica che è ridotta al minimo: un mese in tutto per gli allenamenti e le gare dei campionati studenteschi. Poi, con la fine dello anno scolastico, si chiude.

Dice il regolamento che ai campi scuola possono accedere gli studenti purché accompagnati dai loro insegnanti. Ma durante l'estate gli insegnanti sono in vacanza, com'è giusto, mentre gli studenti avrebbero voglia magari di fare dello sport. E così il campo di Cologna rimane deserto.

Ma perché non aprirlo ad un'utilizzazione da parte delle società? Potrebbe servire per gli allenamenti. La stagione dell'atletica volge ormai al termine e l'uso del campo di Cologna potrebbe essere concesso alle società a partire dal prossimo anno. Ci si pensi. Purché non si venga a dire che a Cologna tira sempre la bora... O è forse per questo che non si parla più della piscina scoperta: le onde sommergerebbero i poveri nuotatori... Ma questo è un altro problema.

TENNIS: CORSO

■ Un corso di tennis, il seconda della stagione, avrà inizio la prossima settimana a Padriciano sui campi del Tennis Club Triestino. Possono partecipare alle lezioni tutti i giovani d'ambo i sessi che non hanno ancora compiuto il quindicesimo anno di età. Per l'iscrizione, gli interessati possono rivolgersi al T. C. Triestino (tel. 226179).

CONCLUSI A PESCARA I GIOVANILI DI NUOTO

Irredento terzo nei 1500 (18'11"7)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pescara, 28

Si sono conclusi nel pomeriggio i campionati di categoria maschili «ragazzi» e «juniores». In quest'ultima giornata di gare i finalisti sono stati abbastanza fortunati, visto che il sole era riuscito a riscaldare un po' l'aria e a rendere così più piacevole l'ambiente. La temperatura dell'acqua è rimasta però molto bassa, come del resto lo era stato nei due giorni precedenti; quindi le condizioni in cui i nuotatori hanno dovuto gareggiare, non erano certamente quelle ideali. Fra gli atleti triestini il migliore è stato Sergio Irredento che dopo le due finali dei giorni scorsi (200 e 400 stile libero), in cui non era riuscito a esprimere il meglio di sé questo pomeriggio nei 1500 si è classificato al terzo posto e ha stabilito una prestazione di tutto rilievo (18'11"7). Ai campionati assoluti Irredendo si era classificato solamente ottavo in 18'28", andando ben oltre la sua migliore prestazione di Trieste (18'3"9).

Questo pomeriggio l'ederino era evidentemente in giornata buona ed ha fornito così un tempo che oltre ad essere di un certo valore lo pone al quarto posto italiano assoluto dopo Bevione (ragazzo), Alibertini e Greco che hanno gareggiato nella sua stessa categoria.

Nel pomeriggio la Triestina ha disputato la 4x100 mista «juniores» con Battista, Astolfi, Colautti e Carabellese ed il quartetto alabardato con il tempo di 5'47"5 si è classificato al sesto posto. Nella medesima prova la formazione dell'Edera, composta da Papagna, Zetto, Gerani e Irredento, si era fatta eliminare nelle batterie del mattino, giungendo decima con il tempo di 4'51"6 (i posti in finale sono otto).

Le due società giuliane nella classifica a squadre juniores occupano il nono posto con punti 50 (Edera) e l'undicesimo con punti 37 la Triestina. Entrambe le società non figurano nella classifica ragazzi in cui la Rari Nantes con 6 punti è oltre il diciottesimo posto.

L. C.

In gara a Roma le ondine triestine

Sono partite alla volta di Roma dieci ondine triestine per partecipare ai campionati italiani di categoria «ragazze» e «juniores». Le nuotatrici appartengono sei alla Triestina Nuoto (Chicca, Caproni, Divich, Tinolli, Bergamo e Trani) e quattro all'Edera (Palatini, Marin, Polieri e Mosetti). E' auspicabile che la formazione femminile gareggi in condizioni di tempo migliore di quella maschile, che ai campionati di Pescara, conclusisi ieri, ha disputato le prove delle prime due giornate sotto una pioggia dirotta tanto che i risultati conseguiti dai nuotatori giuliani, non sono stati in molti casi buoni quanto si sperava alla vigilia.

Le ondine non partono con altrettante rosee speranze, visto che per gran parte delle triestine la finale non sarà facilmente raggiungibile. Le due società locali nutrono infatti maggiori possibilità per un piazzamento dignitoso con le staffette 4x100 mista «juniores» dell'Edera e 4x100 mista «ragazze» della Triestina. Nelle gare individuali l'atleta che ha maggiori speranze di ben figurare è la Bergamo che nei 100 e 200 dorso potrebbe avere alcune possibilità di entrare in finale.

Queste le prove a cui parteciperanno le nuotatrici triestine durante le tre giornate (29, 30, 31) di gare romane.

TRIESTINA - «ragazze»: Chicca e Caproni (100 e 200 stile libero e 4x100 mista), Divich e Trani (4x100 stile libero). Cat. «juniores»: Tinolli e Bergamo (100 e 200 dorso).

EDERA - «juniores»: Palatini (100 e 200 stile libero e 100 dorso), Marin (100 e 200 rana), Mosetti (100 e 200 rana), Polieri (200 misti, 100 e 200 rana). Queste quattro nuotatrici formeranno anche la 4x100 mista.

A. C.

SCI NAUTICO

Campionati italiani da oggi sul Segrino

Canzo, 28

Cominceranno domani sul lago del Segrino i campionati italiani di sci nautico. Il protagonista più atteso è Roby Zucchi, il mattatore dello scorso anno con otto titoli su otto prove disputate, oltre a Max Hofer e Raby Pea, che con Zucchi difenderanno i colori italiani agli europei del 7 settembre. Buone speranze di ben figurare esistono anche per Marini, Paolo Merlo e Bruno Cassa. Nella categoria juniores Bolzacchini, che ha all'attivo un terzo posto ai recenti europei giovanili, può insidiare la vittoria di Zucchi.



Mercoledì sera all'ippodromo di Montebello si è registrato uno degli arrivi più sensazionali della storia dell'ippica nazionale. Tre cavalli hanno infatti tagliato contemporaneamente la linea del traguardo, venendo classificati primi a pari merito. Ecco immortalato dal «fotofinish» lo... storico arrivo. Dalla corda vediamo Meco (9), Frampul in mezzo (2) e Felsco al largo di tutti (6).

BASEBALL - DURI IMPEGNI DELLE REGIONALI

Norditalia e Alpina lottano per la salvezza

Noalex e Amaro Montenegro ai ferri corti sul terreno bolognese nelle due più attese partite della terza e quarta giornata di ritorno del massimo campionato di baseball. Il doppio incontro, risoltosi con una vittoria per parte, ha lasciato immutate le cose al vertice della classifica. Fra i due litiganti, come spesso accade, il terzo (l'Europhon) è quello che ha maggiormente goduto. I campioni d'Italia, sbarazzandosi con facilità della Juventus, hanno ridotto a una lunghezza il ritardo della capolista Noalex agganciandosi all'Amaro Montenegro. Indietro è rimasto nuovamente il Nettuno, che a Parma ha vinto il primo incontro ma ha dovuto cedere nel secondo.

Giornata positiva anche per il Norditalia Panthers. Il «nove» ronchigino ha colto la prima vittoria esterna della stagione nel secondo incontro in casa dell'Incom Lazio. Per gli isontini si tratta del primo e forse più importante passo verso la salvezza; la Juventus, che assieme agli uomini di Fyte cerca disperatamente di sfuggire alla retrocessione (la lotta interessa praticamente solo queste due squadre), è ormai a un tiro di schioppo, e tutto è quindi molto più facile.

Sabato e domenica, per la quinta e sesta giornata della fase discendente, il «nove» di Fyte sarà nuovamente impegnato in trasferta nel Lazio, questa volta in casa del Nettuno. Ancora due ostacoli molto difficili, due partite che a tavolino non sembrano concedere molte speranze ai ronchesi. Sullo slancio del successo con la Incom Lazio, è da stare certi comunque che il Norditalia non lascerà nulla d'intentato. Fermo l'Europhon, che domani sarà impegnato a Monaco nella finale della «Coppa dei campioni» contro il Cortes Ingles di Madrid, il resto del programma prevede: Juventus- Noalex e Amaro Montenegro-Incom Lazio.

In Serie B, per la seconda giornata di ritorno, gli incontri più interessanti verranno disputati a Bologna (Unipol-Mobilcasa) e a Villa Opicina, dove sarà di scena il Glen Grant. Dopo il Pirelli, che ha dovuto ritornare per la seconda volta a casa senza disputare la partita a causa della pioggia, i biancoverdi ospiteranno l'altra grande della classifica che divide il primato con i milanesi. La squadra di Cadelli è attesa alla prova con curiosità. Il «nove» di Rimini, che domenica ha espugnato il campo del Bollate, non sarà avversario agevole; l'Alpina dovrà dare fondo a tutte le sue migliori energie per arrivare al successo e alimentare così le speranze di salvezza.

Queste le altre partite in calendario: Pirelli-Bollate, CUS Genova-GBC, Grosseto-Lodi.

C. N.

BOR: TORNEO SESANA

■ Si è svolto sul campo di Sesana un torneo triangolare maschile di pallacanestro valido per l'assegnazione del «Trofeo Comune di Sesana». Contro ogni pronostico, e pur dovendo disputare due incontri consecutivi, la Bor di Trieste si è classificata al primo posto precedendo nell'ordine il K. K. Nanos di Postumia e il K. K. Sezana di Sesana. Alla conclusione della manifestazione le tre contendenti si sono ritrovate a parità di punteggio ma la differenza-canestri, unitamente all'esito degli incontri diretti, dava ragione ai triestini che si assicuravano l'ambito trofeo.

IN POCHE RIGHE

TENNIS: TORNEO

■ Un torneo regionale di tennis per terza categoria verrà disputato da lunedì a domenica prossima a Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno domenica pomeriggio alle ore 17 e quindi il giudice arbitro provvederà alla compilazione del tabellone.

TONONI: CULLA

■ La casa di Filiberto Tononi, vicepresidente della società ciclistica «Bartali - Rovis» di Trieste, è stata allietata dalla nascita della primogenita Federica. Al papà e alla gentile consorte, signora Franca, vivissime felicitazioni.

BASEBALL: RAGAZZI

■ Cus Trieste e Alpina «A» si contenderanno domani sul campo di Villa Opicina il titolo provinciale della categoria ragazzi di baseball. Lo spareggio verrà disputato con inizio alle 14.30.

COPPA DEI CAMPIONI

■ La squadra del KB di Copenaghen ha battuto i finlandesi del Toku Palloseura per 4-0 nell'incontro di ritorno, assicurandosi così l'ingresso nel secondo turno della Coppa dei Campioni.

AIELLO: SOSPESO

■ La riunione notturna ciclistica in programma oggi ad Aiello del Friuli, imperniata sulla corsa tipo pista protagoniste le «ragazze sprint», è stata annullata.

Trofeo del Tricolore con tappa a Trieste

La seconda edizione del «Trofeo del Tricolore», competizione ciclistica nazionale per dilettanti, si svolgerà in cinque gare dal 9 al 13 settembre, sulle strade del Veneto, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Non si tratta di una competizione a tappe, perché ogni corsa fa classifica a sé.

La gara prenderà il via da Padova il 9 settembre ed entrerà nella regione Friuli-Venezia Giulia con la prova sul tratto Rocca Pietore (Belluno) - Sacile, attraverso un percorso di 168 chilometri. La quarta corsa prenderà il via da Vittorio Veneto ed avrà come traguardo il Colle di San Giusto di Trieste (168 chilometri). Infine, la quinta ed ultima corsa prenderà il via da Pordenone e si concluderà a Montegrotto Terme, con un percorso di 114 chilometri.

BRUNELLO: CONFERMA

■ Brunello è stato confermato alla presidenza dell'Associazione Calcio Udinese.

HOCKEY SERIE «A» - IL FERROVIARIO FARÀ LEVA ANCHE SUL MARZOTTO PER SALVARSI

La Triestina nella tana del lupo novarese

Le due squadre-faro del campionato di Serie A di hockey, il Novara e il Breganze, ritornano a cimentarsi sui campi di casa dopo che nel precedente turno avevano affrontato entrambe impegnative prove in trasferta. La 14.a puntata della stagione è quindi favorevole a queste due squadre, che sinora hanno accentrato quasi tutta la attenzione nella lotta per lo scudetto. Il compito più facile questa volta spetta al Breganze, che se la vedrà con lo Skating follonichese, ormai attirato nella... spirale della retrocessione. Per il leader novarese il compito è più arduo: la compagine di Panagini riceverà in casa propria la Triestina.

E' la terza volta che questo anno Novara e Triestina si battono tra di loro. La prima fu in occasione della Coppa Italia e vinsero i piemontesi nei tempi supplementari per 3 a 2; nella gara di andata del campionato fu la Triestina a rifarsi, mettendo in ginocchio gli uomini di Panagini, che, in quella occasione, accusarono la prima e unica sconfitta della stagione; ora si avrà la «bella» e tutto lascia prevedere che il Novara riuscirà a pareggiare il conto e quindi rompere l'equilibrio. La Triestina è sempre un avversario del massimo rispetto e a Novara ha scritto sempre delle belle pagine. Questa volta il compito degli alabardati sarà molto difficile, perchè il quintetto leader marcia con le vele spiegate e con un Olthoff scatenato.

In questa quinta giornata del girone di ritorno non vi sono altri grossi motivi di interesse, a parte la trasferta del Modena sul campo della Pro Follonica. I canarini cercano di inserirsi nella corsa per la conquista della seconda piazza, scontata appare la sconfitta del Trissino che ospiterà i deludenti campioni monzesi.

Resta la gara di Trieste. Il Ferroviario cerca di mettersi fuori tiro e l'occasione gli è propizia; una sua affermazione — affatto impossibile — a spese del Marzotto darebbe alla compagine di Sicignano una maggiore tranquillità nella corsa per la salvezza, meta questa che, dopo il pareggio nel derby con la Triestina è raggiungibile solo col massimo impegno da parte di tutti i giocatori. Il Ferroviario contro il Marzotto punta quindi alla conquista dei due punti, ma questo obiettivo sarà preso di mira anche dai lanieri, che hanno fretta di mettersi al sicuro. Una gara avvincente sul piano della combattività ci attende domani sulla pista di viale Miramare.

B. I.

ATLETICA

I regionali convocati per Pordenone

Su proposta del direttore tecnico prof. Umberto Sanzin, il Comitato regionale della FIDAL ha reso noto la composizione della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che sarà impegnata domenica a Pordenone nel triangolare con le Tre Venezie. Questi gli atleti convocati, suddivisi nelle varie specialità.

MASCHI. M. 100: Trangoni (Libertas Udine), De Anna (A. S.U.); m. 400: Tassini (SGT), Bramuzzi (Lib. Udine); m. 1500: Lenarduzzi (Lib. Udine), Rizzi (Lib. Udine), Biasig (Itc.); m 5000: Intemperante (San Giacomo), Miani (Itc.), Novacco (C. S.I.); m. 400 ostacoli: Bramuzzi (Lib. Udine), Pes (Lib. PN); triplo: Marchesan (Torriana), Beladonna (CSI), De Anna (ASU), asta: Pontonutti (Lib. Udine); disco: Mazzoli (Itc.), Fabbro (idem); giavellotto: De Franzoni (Torriana), Casarsa (ASU); martello: Vecchiatto (Lib. Udine), Flaibani (Lib. Udine); staffetta 4x100: Trangoni (Lib. Udine), De Anna (ASU), Marion (SGT), Jugovaz (SGT), Cainero (ASU); staffetta 4x400: Brezzoni (SGT), Tassini (SGT), Barberi (Lib. Udine), Bramuzzi (Lib. Udine); 3000 siepi: Casco (Lib. Udine), Stambul (Itc.). Riserve: Fontanelli, Mascarin, Candusso (Lib. Udine).

FEMMINE. M. 200: Lombardi (Gualf), Poncato (Lib. Udine); m. 800: Schiavo (Gualf), Fedele (Gualf); m. 100 ostacoli: Magrol (SGT), De Roja (Lib. PN); alto: R. Rossi (SGT), Di Brai (SGT); peso: Del Giudice (Gualf), Grio (Soc. G. T.); giavellotto: Turus (Gualf), Gianello (Gualf); staffetta 4x100: Lombardi (Gualf), Poncato (Lib. PN), De Roja (Lib. PN), P. Seriau (SGT). Riserve: Vadori (Gualf), Visini (Gualf), T. Seriau (SGT).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PIU' ARDITA AZIONE DI RAPPRESAGLIA AI DANNI DELLA R.A.U.

SCORRERIA OLTRE IL CANALE DEI COMMANDOS DI ISRAELE

Penetrati profondamente in terra egiziana, hanno attaccato un accampamento con i mortai pesanti - La versione del Cairo - Inevitabile la guerra per Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 28

I portavoce militari israeliani hanno annunciato che iersera a tarda ora, commandos di Israele hanno attraversato il canale di Suez attaccando con i mortai pesanti un accampamento militare egiziano nella valle del Nilo. Gli esperti di Gerusalemme e Tel Aviv considerano l'operazione la più ardita del genere, fin qui compiuta dalle forze ebraiche: si tratta della quarta scorreria israeliana in territorio della RAU nel giro di un anno, e i portavoce hanno dichiarato che è stata compiuta quale ritorsione per i ripetuti e continui attacchi egiziani alle posizioni di Israele lungo il Canale.

Il Cairo ha dato una sua versione dell'attacco, secondo la quale è stato un aereo a lanciare alcune bombe contro l'accampamento, senza provocare danni. Dice il comunicato egiziano che «a mezzanotte un aereo nemico è entrato in territorio della RAU, attraverso il confine sud-orientale; veniva dal Mar Rosso e si dirigeva verso Asyut, sul Nilo». Aggiunge il bollettino: «La difesa popolare e militare è immediatamente intervenuta e l'aereo ha sganciato le sue bombe, senza far danni, presso un accampamento militare per l'addestramento delle truppe, dandosi alla fuga. Nessuna perdita materiale o di personale».

Si ricorda che già in altre occasioni la RAU ha risposto all'annuncio israeliano di scorrerie di commandos, comunicando che le zone attaccate erano state sorvolate da aerei; così ad esempio, il 30 aprile, quando Israele annunciò una operazione di commandos con gravi danni a linee elettriche e a dighe, gli egiziani dissero che si era trattato di un'incursione aerea e che gli apparecchi erano stati respinti.

I portavoce dell'esercito israeliano affermano, invece, che i commandos, penetrati profondamente in terra egiziana, hanno attaccato con i mortai pesanti un accampamento a Manqabad, vale a dire a otto chilometri da Asyut e a 230 chilometri dalla costa del Golfo di Suez. (Asyut è a mezza via fra il Cairo e Assuan). Non è stato precisato con quale mezzo i commandos abbiano raggiunto il luogo dell'azione, che è stata eseguita — come si è detto — quale rappresaglia per gli attacchi egiziani sul Canale; nelle ultime due settimane il fuoco delle artiglierie e dei cecchini egiziani ha ucciso undici soldati d'Israele. Nell'attacco a Manqabad sono stati usati i mortai da 122 mm.: mai i commandos israeliani si erano spinti tanto a Occidente di Suez.

Dopo l'attacco israeliano agli impianti elettrici e idroelettrici di Nag Hamadi, presso Assuan, lo scorso settembre, se ne era avuto un altro a impianti elettrici e dighe, appunto quello della notte sul 30 aprile; il più recente era stato quello sferrato all'Isola Verde, nel Golfo di Suez, ove le truppe ebraiche avevano fatto saltare postazioni di artiglieria e impianti radar.

Sul fronte diplomatico, va intanto segnalato che anche per il Re di Giordania Hussein — considerato come l'esponente più moderato fra i protagonisti della crisi del Medio Oriente — ormai non vi è alcun dubbio che la guerra con Israele sia inevitabile: il sovrano, che da qualche tempo è andato assumendo nei confronti della crisi un atteggiamento sempre più rigido, ha manifestato il suo profondo pessimismo in un'intervista al giornale di Beirut «Al Jairda», intervista che è stata pubblicata questa mattina.

Hussein ha affermato di essere in possesso di informazioni, in base alle quali è evidente che la guerra può scoppiare da un momento all'altro: ad ogni modo, ha aggiunto di essere convinto che questa volta, da parte araba, si sia pienamente in grado di far fronte a qualsiasi eventualità. Secondo il Re della Giordania, vi sono numerosi indizi che fanno ritenere che Israele si stia preparando a intraprendere una azione militare su una scala assai più vasta che d'abitudine.

Sempre nell'intervista al foglio libanese, Hussein è venuto a trattare dei suoi rapporti con l'Occidente, manifestando certe perplessità e certi timori: ha affermato, tra l'altro, che, se da parte occidentale si insiste a rifiutargli quelle forniture militari per le quali erano stati presi anche precisi impegni, il suo Governo non esiterà a rivolgersi altrove. Chiaro accenno alla possibilità che anche la Giordania, come l'Egitto e la Siria, chieda a Mosca quelle armi che non le giungono dagli Stati Uniti.

U. P. I.

Scontro nel Libano in un campo profughi: un soldato ucciso

Beirut, 28

Un soldato libanese è rimasto ucciso e altri quattro feriti nello scontro, avvenuto oggi, fra un plotone di militari e un gruppo di guerriglieri arabi, nel campo profughi di Nahr Al Bared, a pochi chilometri dalla città di Tripoli. Una discussione banale, ma presto degenerata, fra un gruppo di guerriglieri arabi e gli altri ospiti del campo aveva richiesto l'intervento delle truppe di sicurezza del Governo di Beirut. Ma l'apparire dei soldati, invece di calmare gli animi e appianare la contesa, ha scatenato ben presto le ire dei profughi che, dopo aver sopraffatto i gendarmi, hanno fatto irruzione nel posto di polizia del campo, impadronendosi delle armi.

La situazione già critica è divenuta a questo punto tragica. Centinaia di proiettili, sparati spesso a casaccio, rischiavano di trasformare il campo profughi in un autentico terreno di battaglia. Allora sono stati fatti affluire reparti dell'esercito. Nello scontro un soldato è rimasto ucciso e altri suoi quattro compagni feriti, più o meno gravemente.

MOVIMENTATA VISITA DI MEDIAZIONE A LONDONDERRY

Callaghan tra la folla nella «cittadella» cattolica

Dopo aver «ripulito» il loro quartiere, gli abitanti del Bogside hanno riservato una tumultuosa accoglienza al Ministro inglese

Londra, 28

Un'accoglienza piuttosto movimentata da parte di circa duemila nord irlandesi ha caratterizzato, stamani, la visita del Ministro degli Interni britannico, Callaghan, nella «cittadella» cattolica di Londonderry, il Bogside. Callaghan — che ha fatto sfoggio, al pari di ieri, di tutta la sua abilità diplomatica — è stato travolto da una folla di persone che gli si è stretta attorno, ostacolando il suo cammino e costringendolo a volte a farsi proteggere dalle sue guardie del corpo e dal suo seguito. A mantenere l'ordine a Bogside e a disciplinare la folla vi erano oggi i rappresentanti del «comitato di difesa», i cosiddetti «vigilantes», mentre l'esercito e la polizia pattugliavano al di fuori delle barricate.

Gli abitanti della zona hanno cercato stamani di ripulire il loro quartiere delle tracce più superficiali delle battaglie dei giorni scorsi, in omaggio al Ministro britannico e, sempre in suo omaggio, hanno ritirato il tricolore irlandese che, fino a ieri, sventolava dalla sommità del più alto edificio. Callaghan, che ha avuto un colloquio di un'ora con i leader dell'associazione per la difesa dei cittadini di Londonderry, si è rivolto anche direttamente alla folla, dal balcone di una casa, precisando di non essere imparziale, ma di schierarsi dalla parte di quelli che sono privati della giustizia e libertà, chiunque essi siano.

Nella zona protestante, alla cui visita egli ha dedicato minor tempo e dove è stato accolto da una folla assai meno numerosa, Callaghan ha invitato gli abitanti a cooperare, per eliminare le paure e assicurarsi che vi siano lavoro e giustizia.

In mattinata Callaghan, dopo un lungo colloquio con il Primate della Chiesa cattolica, Cardinale Conway, aveva incontrato l'esponente della Chiesa presbiteriana, reverendo Paisley, invitandolo a «sdrammatizzare la situazione» dopo avergli assicurato che il confine tra il Nord e il Sud dell'Irlanda non è in discussione. Il religioso — che guida la fazione estremista dei protestanti, intende trasferire la sua campagna anticattolica sugli schermi della televisione americana, recandosi negli Stati Uniti il 6 settembre, per controbattere davanti al pubblico statunitense la propaganda lanciata dalla giovanissima deputatessa dell'Ulster, Bernadette Devlin, «la cui fede politica — egli ha detto — è quanto di più vicino ci sia al comunismo».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londonderry — Callaghan parla alla folla con un megafono

Stamane, inoltre, in un quartiere orientale di Belfast erano stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco da un'auto in corsa; la polizia ha affermato che non vi sono stati né feriti né danni, e non ha saputo spiegare la ragione degli spari.

Da segnalare, infine, che il Primo Ministro della Repubblica irlandese, Lynch, ha affermato stasera, in un comunicato diramato a Dublino, che non vi può essere un ritorno allo «status quo» nelle sei contee dell'Ulster; la presenza delle truppe britanniche e il loro controllo sulla polizia ha infatti cambiato radicalmente la posizione costituzionale delle contee stesse: Lynch ha comunque escluso l'uso della forza quale mezzo per porre termine alla partizione dell'Irlanda, e si è offerto di discutere una soluzione con il Governo britannico.

SOTTOMARINO ATOMICO varato in Inghilterra

Londra, 28

Un sommergibile a propulsione nucleare di 3500 tonnellate, il «Conqueror», è stato varato oggi a Birkenhead, alla presenza di numerosa folla. Il «Conqueror» è il quinto di una flottiglia di otto sommergibili a propulsione nucleare (il primo della serie venne varato nel 1960): esso avrà un equipaggio di 11 ufficiali e 89 marinai.

PERISCOPI AL «MURO» per vedere la zona Est

Berlino, 28

Gli agenti della polizia confinaria di Berlino Ovest sono stati dotati di un periscopio televisivo, che consente loro di vedere al di là del «muro», in territorio comunista: uno strumento del genere è già stato montato su un furgone, e altri due sono stati ordinati. Il furgone ha sul tetto il periscopio, che può essere portato a un'altezza di nove metri e mezzo nel giro di 10-12 secondi; dispone di una telecamera con lenti regolabili all'estremità esterna. Un cavo porta a un apparecchio televisivo all'interno del veicolo.

La ragione dell'utilizzazione del periscopio è duplice: recentemente il «muro» è stato sopraelevato di 3 metri, (sostituendo il vecchio con uno prefabbricato) e, in alcuni punti, gli alberi impediscono completamente la visuale, il secondo motivo è quello di poter guardare oltre il «muro» nell'eventualità che vi siano dei profughi che tentano di passare in Occidente.

Vuole la verità da «Ted»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Edgartown — Edmund Dinis, il Procuratore distrettuale che ha disposto la prosecuzione dell'inchiesta sul tragico incidente d'auto di cui è stato protagonista «Ted» Kennedy

SOTTILE POLEMICA CON L'OTTIMISMO DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Il Pentagono sminuisce la «de-escalation» di Hanoi

Ridotto alla metà il ritmo delle infiltrazioni: ma i 100 mila soldati inviati al Sud nei primi sei mesi dell'anno bastano a rimpiazzare gli uomini perduti sul campo

Washington, 28

Ammontano a centomila gli effettivi nordvietnamiti che sono stati inviati nel Vietnam del Sud nei primi sei mesi di quest'anno: tale cifra è sufficiente a rimpiazzare le perdite subite in battaglia dai soldati di Hanoi. Risulta, infatti, da dati del Pentagono che i comunisti uccisi in questo periodo sono stati 93 mila 653, cifra destinata ad aumentare ulteriormente se ad essa si aggiungono i prigionieri, i feriti e i disertori.

E' questa la prima volta, dopo diversi mesi, che il Dipartimento della Difesa americano rilascia dati precisi sull'entità delle infiltrazioni delle truppe comuniste nel Vietnam meridionale, ed è significativo che tale precisazione sia venuta proprio in un momento in cui, da parte del Pentagono, si cerca di minimizzare l'impressione che esso si trovi in contrasto con il Dipartimento di Stato sul valore da annettere alla recente flessione delle infiltrazioni comuniste.

Il portavoce del Pentagono, Jerry Fridheim, parlando con i giornalisti, ha affermato che entrambi i Dicasteri hanno constatato la flessione delle infiltrazioni comuniste ma che, a questa situazione, il Pentagono guarda con «una certa cautela». Fridheim. ha detto che è vero che le infiltrazioni dei comunisti nei primi sei mesi del 1969 si sono ridotte della metà rispetto all'identico periodo di tempo del 1968; ha aggiunto, però, che qualsiasi confronto tra i due periodi «deve essere fatto con prudenza», per una serie di fattori, primo fra tutti la grande offensiva scatenata nei primi mesi del 1968 dalle truppe comuniste e, in secondo luogo, la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Pur avendo ridotto di poco i suoi contingenti nel Vietnam del Sud, il nemico — ha concluso il portavoce del Pentagono — ha forze sufficienti per svolgere le sue operazioni belliche, che quest'anno sono caratterizzate da poche azioni, condotte però con l'impiego di grandi unità.

In singolare contrasto con queste «caute» valutazioni, il Ministro americano dell'Esercito, Stanley Resorr, al termine di una visita di una settimana nel Vietnam del Sud, ha detto oggi: «Penso fiduciosamente che potremo effettuare ulteriori ritiri di truppe americane». Resorr non ha specificato né il numero né il tempo per questi «ulteriori ritiri», affermando che si tratta di una questione che esula dalle sue competenze.

CIMITERO EBRAICO profanato in Polonia

Vienna, 28

Il «Centro ebraico di documentazione», a Vienna, ha appreso che il cimitero ebraico di Lodz, in Polonia, è stato profanato qualche settimana fa: sono stati abbattuti, e in parte sradicati e distrutti, circa 60 cippi funerari, tra cui lapidi dedicate a famosi rabbini.

E' da notare che il cimitero ebraico di Lodz, a differenza di altri cimiteri ebraici in Polonia, era stato risparmiato dai nazisti, essendo stata la città incorporata nel «Reich».

«PRECISAZIONI» IN VATICANO SULL'EPISODIO

Non a Paola ma all'amica ingresso vietato in San Pietro

Definito «normale» il vestito della Principessa di Liegi a differenza di quello indossato dalla sua accompagnatrice

Città del Vaticano, 28

Non alla Principessa Paola di Liegi, ma all'amica che l'accompagnava, i gendarmi pontifici avrebbero vietato l'ingresso nella basilica di San Pietro: questa la «precisazione» fornita in ambienti vaticani in merito alla notizia apparsa stamane sulla stampa, secondo cui alla cognata di Re Baldovino del Belgio sarebbe stato impedito di entrare nella basilica vaticana a causa dell'abito che indossava.

L'abito della Principessa era, infatti, di quelli ritenuti «normali», con maniche e scollatura regolare, a differenza di quello indossato dall'amica che l'accompagnava, privo di maniche e con gonna decisamente più corta. Paola di Liegi, interpellata oggi da un giornalista, non ha dato eccessivo rilievo allo episodio; c'è stato un breve colloquio con il gendarme — ha detto — e quindi il ritorno verso la piazza: niente battibecco, niente discussione.

Da alcuni giorni, sulla soglia di San Pietro, è in atto quella che viene definita l'«operazione modestia»: i gendarmi e i sampietrini rimandano indietro le minigonne più audaci. Fino a qualche tempo fa la proibizione si riferiva solo ai vestiti sbracciati e scollati; ma, evidentemente, l'estate — che ha fatto ridurre certe vesti fino all'inverosimile — ha indotto le autorità vaticane alla drastica decisione. Molte le ragazze prese in contropiede: alcune hanno provveduto a scucire gli orli delle gonne per poter entrare nella basilica, altre hanno usufruito dell'opera di volonterose sarte che, su due piedi, per mezzo di spilli, allungavano le vesti. Molte, però, sono dovute tornare indietro.

INCONTRA PIPINELIS Costantino in Svizzera

Ginevra, 28

Re Costantino di Grecia, attualmente in esilio, si è incontrato ieri, in Svizzera, con il Ministro degli esteri greco, M. Pipinelis. Lo afferma un dispaccio dell'agenzia di stampa Svizzera ATS. Il colloquio si è svolto in un albergo di Schinznach-les-Bains, nel Cantone di Argovia, dove soggiorna per cura il Ministro Pipinelis; nul'a è dato sapere sul contenuto del colloquio, ma si suppone che il problema principale trattato sia stato quello di un eventuale ritorno del Sovrano ad Atene.

Il Ministro ha però smentito che il colloquio abbia avuto per argomento temi politici. Egli ha sostenuto che Re Costantino, («con il quale, — ha detto — intrattengo stretti rapporti da lungo tempo»), era semplicemente andato a visitarlo per informarsi sul suo stato di salute.

Proveniente da Roma Costantino di Grecia era giunto a Zurigo ieri mattina. Da Zurigo ha proseguito per la cittadina argovese. Dopo il colloquio, durato circa due ore, il Re aveva immediatamente lasciato il luogo dell'incontro per rientrare a Zurigo.

SEQUESTRATI A PARIGI dieci chili di hascisc

Parigi, 28

Una vasta operazione contro gli spacciatori di stupefacenti è in corso in tutta la Francia, dopo la tragica morte della diciassettenne Martine A. il cui corpo privo di vita è stato trovato in una toilette del casinò di Bandol: la morte — com'è noto — è stata provocata da un'iniezione di eroina.

Nel corso delle loro indagini, gli agenti della «Brigade Mondaine» hanno arrestato tre persone coinvolte nel traffico d'eroina: una dozzina di persone, quasi tutti «beatniks», erano state arrestate a Bandol ieri. A Parigi, gli agenti hanno sequestrato, in un albergo della rue des Petits Hotels, dieci chili di hascisc, che tre pakistani avevano nascosto in un materasso: i tre sono stati arrestati. Il valore della droga sequestrata è di circa cinque milioni di lire.

32.o incontro per il Vietnam

COLLOQUIO TRA SORDI A PARIGI

Parigi, 28

Trentaduesima sessione, oggi, dei colloqui «di pace» a Parigi sul Vietnam. Durante altre quattro ore e mezzo è stato portato avanti un dialogo tra sordi che non sembra offrire alcuna prospettiva di frutti concreti. Come le volte precedenti non è stato fatto alcun passo, non per affrettare la fine del conflitto, ma nemmeno per trovare una base di discussione comune.

Cabot Lodge ha ripetuto la sua più che risaputa tesi: una soluzione negoziata del conflitto è impossibile finché non ci si accorderà per un ritiro reciproco e simultaneo delle truppe americane e nordvietnamite. Il delegato di Hanoi e quello del Fronte di liberazione (la signora Nguyen Xuan Thuy) hanno a loro volta recitato la loro lezioncina: lo sgombero reciproco non è una proposta seria ma un espediente per prolungare la occupazione americana del Sud Vietnam. Neanche il delegato di Saigon ha perso l'occasione per intervenire ed ha accusato il governo del Nord di rifiutarsi di trattare nella speranza di conseguire la vittoria totale.

UNA DANZA PER TORO E COWBOY



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Indianapolis — Singolare «balletto» durante un rodeo nello Stato americano dell'Indiana: ne sono protagonisti un cow-boy di nome Red Morgan e un toro battezzato «Apollo 11»

MASSICCIA MOBILITAZIONE CONTRO LE FIAMME SOSPINTE DAL «MISTRAL»

NUOVI INCENDI SULLA COSTA AZZURRA (ATTIZZATI ANCHE DA IGNOTI PIROMANI)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 28

Altre decine di incendi sono scoppiati sulla riviera francese, creando un fronte infuocato che, da una zona poco distante dai Pirenei, si prolunga fino alla frontiera italiana. Per combattere la furia delle fiamme che, alimentate dal «mistral», minacciano una catastrofe di proporzioni inaudite, sono giunti nella regione altri reparti di pompieri da diverse parti della Francia, fra cui la stessa Parigi: dalla capitale, infatti, sono partiti in aereo 250 vigili del fuoco.

Così, oltre ai quattromila ettari di terreno che sono stati devastati dagli incendi dei giorni scorsi, altre migliaia sono minacciate dalle fiamme: molte ville sono già incenerite. L'unico elemento positivo, in tanta desolazione, e il fatto che per fortuna, almeno finora, non si lamentano vittime. Uno degli ultimi incendi ha esteso il suo perimetro, durante la notte scorsa, a oltre trenta chilometri; molti altri incendi stanno avanzando su un fronte di due o più chilometri. Vigili del fuoco, soldati, volontari civili e anche marinai della 6.a Flotta americana, mentre sono impegnati a spegnere un incendio, se ne vedono improvvisamente scoppiare un altro, magari alle spalle.

E' difficile affermare con sicurezza le cause del disastro ma, in molti casi, vi è il fondato sospetto che debbano essere attribuite, almeno in parte, a dei piromani: diversi turisti, infatti, che si erano accampati in pinete hanno riferito di avere scorto qualcuno impegnato ad accendere dei giornali sotto un mucchio di legname secco e quindi fuggire, senza insistere nel tentativo, vedendosi osservato. Un caso del genere è stato segnalato anche da un pompiere, nei pressi di Barjols.

Un elemento positivo registrato in queste ultime ore è dato dal fatto che il «mistral», il vento che scende dalle Alpi e dalla valle del Rodano, soffia ora con minore violenza, dando così alle migliaia di persone impegnate nella lotta contro il fuoco una possibilità di riprendere il controllo della situazione in numerose zone. Ciononostante, 650 uomini con 200 automezzi stanno ancora lottando inutilmente contro un incendio che infuria su un fronte di 35 chilometri nei pressi di Barjols: in questa zona la lotta ha assunto un carattere febbrile. L'acqua che manca viene attinta dal mare e trasportata in continuazione da due aerei cisterna; nel giro di pochi minuti, gli apparecchi fanno arrivare sul posto, con ogni volo quattro tonnellate di acqua.

Una delle zone più belle della Riviera, la valle di Florieyes, non è ormai che una nera distesa di niente; «qui non vi sarà più nulla da bruciare prima di dieci anni» ha detto un abitante. Nella regione di Pourrieres, poi, si è evitato per un soffio un disastro, quando uno «stock» di dinamite, destinato a un cantiere dove si sta erigendo una diga, è stato in tutta fretta messo al sicuro, appena in tempo per evitare che fosse lambito dalle fiamme.

A. P.

GIOVANE DI DOBERDO' SI SCHIANTA A PESCHIERA

«1500» CONTRO UN CAMION ALLA «CURVA DELLA MORTE»

Verona, 28

Un altro morto e un ferito grave in un incidente stradale, avvenuto nelle prime ore di stamane alla doppia curva del sottopassaggio ferroviario di Cavalcaselle, presso Peschiera. Dal 15 luglio tre sono stati gli incidenti (con complessivi cinque morti), avvenuti nella località, che sono venuti ad aggiungersi a numerosi altri precedenti.

L'incidente di stamane ha avuto le stesse caratteristiche di quello di ieri l'altro, che aveva provocato la morte di tre turisti tedeschi (un sacerdote e due giovanetti, fratello e sorella). Una «Fiat 1500» diretta verso Verona, nel superare la doppia curva, ha sbandato ed è finita contro la parte anteriore del rimorchio di un autocarro tedesco.

Renato Pacor, di 19 anni, di Doberdò del Lago, presso Gorizia, che era alla guida della vettura, è rimasto ucciso sul colpo; un altro giovane che viaggiava con lui, Italo Zacco di 18 anni, di Brescia, ha riportato la frattura di una gamba, fratture costali e contusioni varie: è stato ricoverato in grave stato in una clinica di Peschiera. Il giovane aveva avuto un passaggio sull'auto del Pacor, che non conosceva.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha lasciato ieri per sempre i suoi cari il

DOTT.
Giordano Boiti
Presidente del Tribunale di Tolmezzo

Lo annunciano affranti la moglie NORMA, i figli ALBERTO, PAOLO, ROSELLA, ALDO e GIULIO, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Oberdan.

Tolmezzo, 29 agosto 1969

I Soci del LIONS CLUB di Tolmezzo con le loro famiglie, si stringono attorno alla vedova ed ai figli, accomunati nel dolore per la repentina scomparsa del

DOTT.
Giordano Boiti

che fu socio fondatore, Presidente, ed attualmente membro del Consiglio del Club, sempre proteso in ogni iniziativa volta a favorire il progresso delle genti di Carnia, nel più ortodosso spirito dell'etica lionistica.

Tolmezzo, 29 agosto 1969

Il Consiglio dell'ORDINE FORENSE di Tolmezzo, gli AVVOCATI e i PROCURATORI con le loro famiglie, prendono parte con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la Carnia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Giordano Boiti
Presidente del Tribunale di Tolmezzo

Magistrato ed uomo integerrimo che, per oltre 20 anni, ha amministrato la Giustizia in Carnia con illuminata sensibilità.

Tolmezzo, 29 agosto 1969

---

†

Il 26 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Coggi nata Doleis
professoressa

L'annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, il marito ALBERTO, il figlio GUIDO con la moglie ADRIANA BERZETTI DI BURONZO, la figlia LIDIA con il marito dott. WALTER ZOTTL, la sorella CARLA, il fratello GIUSEPPE con la moglie MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 28 agosto 1969

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La FIAT Sezione Fonderie e Fucine — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipano profondamente commossi al lutto dell'ing. Guido Coggi per la dipartita della sua cara mamma, signora

Erminia Doleis in Coggi

Torino, 28 agosto 1969

---

†

Il giorno 24 agosto è spirato improvvisamente a Lussinpiccolo il

CAP.
Bruno Carlo Suttora
Comandante a r. del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta (a Gorizia), addolorate ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie ANNA e MIRELLA, il fratello GUIDO, i cognati e i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte all'immenso dolore dei familiari.

Gorizia, 29 agosto 1969

---

†

Il giorno 28 agosto si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara

Maria Declich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GAETANO, ADOLFO e ANTONIA, le nuore, il genero, la nipote e i parenti tutti
I funerali seguiranno domani sabato 30 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 27 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bole v. Kosmerlj ved. Zmak

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia NADA, il genero CARLO e i nipoti UMBERTO e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore della famiglia, PRIMO ROVIS e signora per la scomparsa dell'amico

Pino D'Agnolo

Le famiglie CASSANO, VARISCO e FRANCO si associano al lutto per la morte di

Angiolo Galli

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti tutti della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI DI TRIESTE prendono viva parte al dolore del proprio Consigliere signor Steno D'Agnolo per l'immatura scomparsa del figlio

Pino

esprimendo alla Famiglia le loro più sentite condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le schiette attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angiolo Galli

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi ogni mattina circa 4 ore in piccola famiglia. Cassetta 51990 A SPI.
19 ENNE referenziata offresi stabile a una, due persone sole. Scrivere cassetta 31810 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA fissa cerca famiglia medico con 2 bambini. Stipendio trattamento ottimi. Indirizzare dott. Belpietro, viale Venezia 32, telefono 67103 Brescia. 6079 B
CERCASI donna di servizio 20-30 anni per famiglia due bambini piccoli tutti gli elettrodomestici paga buona, tel. 765205. 32363 B
COPPIA referenziata cercano due persone anziane in villa periferia Milano- Eigenmann, Asole 2, Milano; tel. 862393. 6080 B
PRESTASERVIZI 8-14 ottimo trattamento cercasi, tel. 743487. 50551 B

C Richieste d'impiego L. 50

COLTA distinta impiegherebbesi presso buona famiglia lavori cucito assistenza bambini ore da stabilirsi, telefonare 726195.
CONTABILITA' ricalco, situazioni periodiche, analisi costi, esperto offresi pomeriggio sera. Cassetta 32345 C SPI.
IMPIEGATA diplomata offresi preferibilmente casa spedizioni o seria ditta. Cassetta 52018 C, SPI.
SIGNORINA diplomata offresi baby-sitter, tel. 733393. 52040 C
SIGNORINA seria offresi compagnia notturna signora anziana cambio stanzetta. Tel. 743109 dalle 12 alle 13.30. 32219 C
VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, appartamenti, bar ecc. prezzi modici, telefonare 732054. 31852 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 52006 CC
PITTORE tappezziere camere cucine coloriture olio, tel. 69344. 32249 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Telef. 69442. 50605 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. GENERICA per stabilimento cerca Detergente, Flavia 7/1. 31896 D
AIUTO e apprendisti banconieri cerca Torrefazione Haiti via Imbriani 14, domeniche chiuso. 32323 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere: ORAC - 20099 Sesto (Milano). 6058 D
APPRENDISTA cercasi. Drogheria profumeria Baschiera, XXX Ottobre 8. 32279 D
APPRENDISTE sarte da donna cerca importante sartoria. Mazzini 26 II. Tel. 28568. 52052 D
APPRENDISTE e aiuto commesse età massima 20 anni cercasi pronta assunzione per negozio confezioni. Telef. 28928. 32147 D
AUTISTA 25-30 anni patente D cercasi per stabilimento zona industriale, telef. 8-12 n. 820050. 50515 D
BALKANTEX Rossini 8 telefono 31249 cerca ragazze conoscenza croato. 32155 D
BRUCIATORISTA pratico installazioni cercasi, Termonafta, via Zanetti 3. 32355 D
CALZOLERIA Viale cerca apprendista commessa. 52074 D
CASSIERA rivolgersi negozio Massaia gastronomica, largo Santorio n. 5. 52062 D
CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciale. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4, I p. 31825 D
CERCANSI generiche per ristorante bella presenza rivolgersi Venier, via Mazzini 30 II p. 9-12 e 16-18. 52068 D
CERCANSI donne interniste banconiere «buffet Benedetto», XXX Ottobre 19. 32331 D
CERCANSI ragazze per confezioni, tel. 761215. 32301 D
CERCASI cameriere. Pizzeria Lanterna via Oriani 1. 32297 D
CERCASI impiegata pratica presentarsi Universaltecnica, corso Saba 18 ore 10-12. 150 D
CERCASI pensionato già pratico per magazzino articoli tecnici. Cassetta 50527 D SPI.
CERCASI internista «Venturi alla Luna», passo Galdoni 1. 52078 D
CERCASI parrucchiera veramente capace, telefonare al 725363. 32353 D
CERCASI apprendista meccanico-auto Elettronica, via Piccardi 48. 32347 D
CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Stella via Conti 13, tel. 722359. 32319 D
CERCASI aiuto commessa o commessa pratica abbigliamento, tel. 28991. 52054 D
CERCASI apprendista commesso abbigliamento. Rivolgersi negozio Stop, Carducci 39. 52044 D
CERCASI apprendista parrucchiera o mezza lavorante, telefonare 811868 o 822223. 32259 D
CERCASI 1 banconiere, 1 aiuto banconiere, Gran Bar Ariston, viale R. Gessi 16, tel. 61249. 50555 D
CERCO banconiere. Bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti n. 2. 32305 D
COMMESSA cerca negozio Massaia gastronomica, largo Santorio n. 5. 52062 D

AL RITORNO DALLE VACANZE

scegliete nel negozio di «Giornalfoto» un proiettore di marca per le vostre

dia-color

Vi offriamo proiettori tedeschi semi-automatici per diapositive da lire 18 mila; automatici con telecomando da lire 45 mila; automatici con caratteristiche professionali è messa a fuoco automatica da lire 51 mila. Nel vasto assortimento del negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, c'è quello che vi occorre: ve ne convincerete rivolgendovi senza impegno al negozio stesso.



COMMESSA volonterosa pratica o conoscenza articoli abbigliamento cerca ditta Sessi per pronto impiego. Presentarsi via Tarabochia n. 5. 32317 D
COMMESSA/O pratica/o elettrodomestici radio-TV cerca Universaltecnica corso Saba 18, presentarsi ore 10-12. 150 D
CUOCA pratica ristorante cerca ristorante cassetta 3924 D SPI e 34100 Trieste.
CUOCO capace referenziato cerca ristorante Cassetta 3924 D SPI 34100 Trieste.
FALEGNAME pratico lavorazione a macchina lavoro stabile assumesi prontamente. Presentarsi Sacnas, via Flavia 106. 32247 D
FALEGNAMERIA assume operaio capace arredamenti. Verga n. 8/1. 32243 D
GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333-34. 51596 D
IMBARCO primi settembre motocisterna 40.000 tans., bandiera italiana, cercansi secondo ufficiale macchina, elettricista, operaio meccanico. Inviare curriculum Cassetta 42 P - SPI - 16121 - Genova. 6066 D
IMPORTANTE ditta arredamento cerca persona giovane di capacità contabile, attitudine al disegno, ordinata spirito di iniziativa, da impiegare per organizzazione e contabilità aziendale. Scrivere cassetta 52060 D SPI.
INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste confezionatrici, non occorre alcuna esperienza nel ramo. Tel. 820196. 51980 D
MANICURE cerca Salone Adele via Coroneo 3, I, tel. 29215. 32285 D
OPERAI operaie generiche assume «Duke Grandi Marche S.p. A.». Presentarsi stabilimento via Monte d'Oro. 50517 D
PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercansi. Grazia, Diaz 8, tel. 31494. 32245 D
RAGAZZO cerca servizio Total viale Miramare 233/1. 52042 D
RAGAZZO aiuto cuoco, capace volonteroso cerca ristorante cassetta 3924 D SPI 34100 Trieste.
SERVIZIO Fiat F.lli Antonucci Trieste assume magazziniere capace per magazzino ricambi. Telefonare 31630. 31886 D
SIGNORE signorine intervistatrici fisso mensile cerca primaria ditta. Presentarsi via Rossetti 19/b ore 9-13. 32291 D
STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza lingue inglese e francese anche praticante ufficio cerca seria ditta commerciale pronta assunzione. Inviare offerte con referenze a Cassetta 2[illegible]5 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

ALLOGGIO cercano distinti anticipando anno. Palma, Goldoni 9, I p. 52028 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno, tel. 29802. 32277 F
AFFITTASI camera mobiliata un uomo solo distinto, bagno; telef. 51300. 32263 F
AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno, per signorina; telef. 68621. 32269 F
CAMERA tranquilla eventualmente periodica affittasi, telefonare 92810. 52058 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio.
UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni elementari e medie; telefonare 63868. 52046 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO anello piccolo cammeo, caro ricordo, centro città. Generosa mancia: Zanutti Levi, via Catullo 1. 50573 H
SMARRITO braccialetto oro bianco-giallo, centro. Ricompensa; telef. 57778, 24866. 32293 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. VELTRO stanza cucina doccia. Prontingresso affittasi 15.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 52070 I
A. A. A. B. CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta doccia affittasi 35.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 52070 I
A. A. A. B. GIULIA (paraggi) 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo. Affittasi prontingresso 37.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 768166. 52070 I
A.A.A.B. SCALA SANTA saloncino stanza cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi ottobre 37.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 768166. 52070 I
A.A.A. AFFITTANSI appartamenti; Franca; Revoltella; palazzina con giardino tre camere cucina bagno centralnafta. Camera ingresso libero uso ufficio centralissima. Locale d'affari 80 metri zona Ginnastica. Concorso spese. Magazzino centralissimo 130 metri altezza 5 metri. AURORA Ginnastica 1, tel. 50323. 32361 I
AFFITTANSI appartamentini da 1, 2, 3, stanze, servizi da L. 10.000 in poi Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 32351 I
AFFITTANSI appartamenti 2 stanze 22.000, 32.000 ecc. Amministrazione Battisti 7. 52082 I
APPARTAMENTINO due camere cucina bagno affittasi. Telefono 29191. 32273 I
APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, armadiomuro, centralnafta, affitta libero ottobre 33 mila. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52349 I
APPARTAMENTO signorile zona MARINA 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, affitta 46.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.
APPARTAMENTO pianoterra 2 stanze camerino cucina affittasi viale XX Settembre 85, Cherti. Visitare ore 11-12. 50505 I
APPARTAMENTO paraggi PERUGINO 1 stanza, cucina, bagno affitta libero ottobre 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32349 I
APPARTAMENTO S. Giacomo 3 stanze cucina bagno centralnafta, ascensore affitta Immobiliare VESTA tel. 730344.
APPARTAMENTO Pascoli camera cameretta cucina altro Gatteri camera cucina ripostiglio 17.000 affittansi Amministrazione Fonderia 12. 52064 I
BELLISSIMO, prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, acqua centralizzata affittasi Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 32357 I
CAMERA cucina 17.000; camera cucina 9000; camera focolaio 5000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 32253 I
CENTRALISSIMO 2 stanze stanzino tutti comforts affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 32339 I
CENTRALISSIMO 3 stanze servizi tutti comforts affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 32337 I
CENTRALISSIMO salone stanza stanzetta tutti comforts affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 32337 I
FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 32309 I
PIED-A-TERRE: stanza, cucina, bagno, adatto studenti 24.000. Affittasi, tel. 93090. 32327 I
PINDEMONTE VI 4 stanze cucina comforts modernissimi, Coroneo signorile 2 stanze salone centralnafta, Franca luminoso 3 stanze comforts affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 32357 I
PONTEBBA affittansi ampi locali adatti negozio, zona centrale. Scrivere cassetta 36 C, SPI Udine. 6071 I
ROTONDA Boschetto affittiamo 2-3 stanze servizi centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 32339 I
SIGNORILE vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento affitta prontamente, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 32351 I
SIGNORILE 3 stanze biservizi poggioli centralnafta affittiamo pressi Ospedale, Alabarda, Spiridione 6. 32339 I
STANZE centrali adatte per uffici affittansi, agenzia Foscolo 4, I piano. 32327 I

L Rich. appart. bott. L. 60

MQ. 800-1200 superficie magazzino o capannone uso deposito cercasi in affitto. Cassetta 50601 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 31910 M
PELLICCE Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nel persianer e visone inoltre ocelot leopardo giaguaro lontre castori castorini breitschwanz e tutte le qualità di pelli. Modelli creazioni 1970 prezzi modici. Attenzione alla qualità delle pelli. 32341 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 32255 M
VENDONSI seggiolone trasformabile in passeggino e poltroncina in pelle color senape. Telefonare ore ufficio 55355. 51756 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili studio per Veneto. Telefono 31428. 32179 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 3 porte altro 5000 cucina bellissima 25.000 macchina cucire moderna poltronaletto. Vendonsi, Bosco 12 magazzino. 52066 NN
CUCINE modelli prezzi eccezionali matrimoniale 5 porte. Crispi 51. 31846 NN
STANZA da letto palissandro nuova frigo cucina economica vendonsi. Tel. 93090. 32327 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO
VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTE rappresentante cerca industria importante per vendita alle farmacie ortopedie sanitari calze elastiche anche trasparentissime. Casella Postale 1650 Milano. 6077 P
ELETTRODI e saldatrici primaria fabbricante cerca agente provincia Trieste. Circostanziare Casella 95 A SPI 20100 Milano. 6070 P
RAGAZZA 20-30 anni patente auto da avviare carriera rappresentante cercasi. Dettagliare Cassetta 601 P SPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Roma,ma 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 MESI SENZA ANTICIPI si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulia super '68, '66, '65; Mini Minor '66; Triumph Spitfire '64; 750 Vignale '64; 1500 '63, '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Speciale; Giulia SS '65; 1100 D '63, '64; 850 Berlina '67, '66, '65; 750 '62, '64; Innocenti 14 '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67, '66, '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; 750 furgone '64; NS Prinz '66; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE LE DOMENICHE VISITATECI!!!
51926 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B., via T. Luciani 6, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ANTICIPO. Giulia super '66-'65; Fiat 850 '66-'67; 750 '66; 500 Kadett 1000 '64; Anglia Torino '65; Volkswagen 1500 '64; Opel F '66; 124 sport coupé '68; 124 spider '67. Aperto anche la domenica. Visitateci! 51926 Q
A rate vendonsi tutti giorni 1500 '63; 1300 '62; Giulia spider '63; 1100 Special '62; 750 '64; 500 F '65. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 31336 Q
CIAO con frizione e cambio automatico supera pendenze del 16%. Per qualsiasi prova telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116. 51614 Q
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Savra S.p.A. via Fabio Severo 111. Alfa Romeo 1750 aprile 69, Giulia 1300 TI '68, occasioni. 110 Q
OCCASIONE vendesi 850 coupé '68, 500 '64, servizio BP Campo Marzio 2. 32359 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MONFALCONE centro vendesi bar-alcoolici-superalcoolici. Telefonare Grado 80732. 604 R
CEDESI gestione rivendita caffè dolciumi rionale ottimo lavoro. Offerte Cassetta n. 52048 R SPI.
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 51986 R
LATTERIA via Diacono 9 darei gestione. 52076 R
OCCASIONE vendesi latteria 140 litri giornalieri 1.000.000 contanti. Telef. 25176. 32281 R
OSTERIA zona popolare incasso 40.000 giornaliere vendesi 4.000.000 anche rateali. Telefonare 68424. 32257 R
STABILIMENTO nuovo costruzioni metalliche 6000 mq. 2600 coperti esentasse provincia Gorizia vendesi ottimo affare anche solo immobile. SPI, Cassetta 51 A - 35100 Padova. 6076 R
VENDO avviato magazzino alimentari e piccola industria. Cassetta 602 R SPI, Trieste.

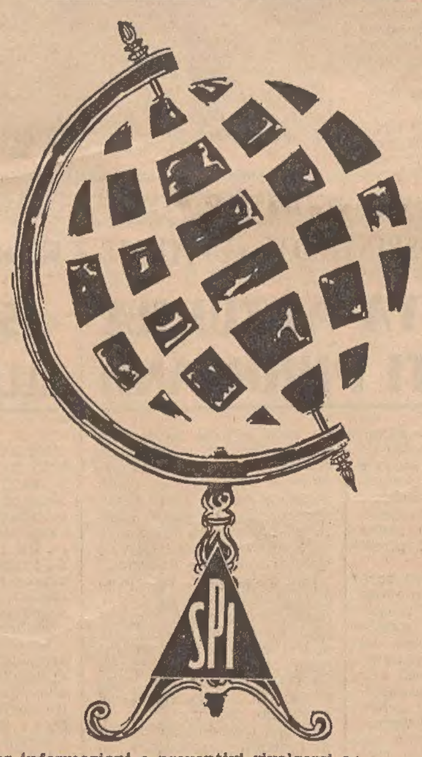
S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente Asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Denneker n. 816263. 50485 S
APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze garage cantina centralnafta ascensore vista mare vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, telefono 61712. 32349 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 50261 S
CAMERA cameretta cucina soleggiato 3.000.000 vende libero proprietario. Telefonare 734886. 32303 S
CASA semivuota (possibilità eventuale costruzione 23 appartamenti locali) vendesi permutasi. Telef. 31335 oppure 730689. 51764 S
LARGO Barriera soleggiato due stanze stanzino servizi centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32339 S
MARINA appartamento 200 mq. adatto ufficio ambulatorio, pensione vendesi. Scrivere Cassetta 32321 S SPI.
OCCASIONE S. Giacomo Largo Pestalozzi 2-II, 1.780.000 pagamento rateale camera cucina libero vendesi. Visitare ore 11-13 - 16-18. 51762 S
ROIANO primingresso vendesi bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. AGEP, Crispi n. 14. 32307 S
ROTONDA Boschetto perfetto 2 stanze tinello cucinino tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32337 S
S. CROCE vendesi causa altri impegni 2000 metri terreno limiti pineta, piano verde, con progetto villa e permesso fabbrica. Telef. n. 20213 ore 13-15. 52038 S
SEVERO Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzette riscaldamento centrale ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32337 S
STANZA soggiorno cucinetta poggiolo bagno centralnafta L. 4.200.000 vuoto vendesi. Telefonare 93090. 32327 S
SUPERPANORAMICO salone 2 stanze stanzino tutti comforts terrazze vendiamo zona Carlo Alberto. Alabarda, Spiridione 6. 32337 S
TERRENI Gabrovizza Mirne luce acqua strada per Sgonico 200 metri distante vendesi. Telefono 763013 dalle ore 12 alle 17. 52072 S
TERRENO GABROVIZZA su strada mq. 7000 alberato acqua luce telefono vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32349 S
VENDONSI appartamenti due tre stanze bagno poggiolo autocarbone liberi oppure occupati zona via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 32295 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino quattro stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata ed antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000; visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11 tel. 90582 o in cantier via Carpineto 10; mutui al 75% fino 30 anni possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31856 S
Z. Z. Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in via Giulia. Mutui e agevolazioni. Tel. 413333. 332 S

V Diversi L. 120

CERCO 2 posti in tomba. Telefono 51835. 52056 V

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 34122 Trieste (Tel 55955)

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12